Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 23 febbraio 1967
Anno LXXXVI Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6248 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

DOPO L'ABROGAZIONE DELL'IMPOSTA SECCA SUI TITOLI AZIONARI

NEGATIVE REAZIONI IN BORSA PER LA CEDOLARE

Le perdite della quota si aggirano sul 3 per cento - A Milano panico in apertura poi è subentrata una fase di minor pessimismo - Una singolare dichiarazione del Ministro Preti: «Il cittadino italiano ha una inspiegabile paura del Fisco»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

La decisione adottata ieri dal Consiglio dei Ministri per la imposta cedolare sui titoli azionari ha provocato una serie di reazioni sia in campo economico che politico. Come era prevedibile, in Borsa si sono avute delle reazioni negative. Alla chiusura odierna, le Borse hanno registrato una perdita di circa il 3 per cento. Ecco alcune delle quotazioni finali del listino di Milano dopo il contraccolpo della cedolare: Le Montedison hanno chiuso a 1273 con un calo di 117 punti rispetto a ieri; le Fiat sono scese di 99 lire; e così via per altri titoli come Generali (—3850); Anic (—132); Viscosa (—232); Pirelli (—233); Bastogi (—145); Italpi (250); Mediobanca (—1590). Anche a Roma o nelle Borse delle altre città italiane la quota ha seguito il ritmo pesante del mercato milanese. Le chiusure, salvo piccoli scarti dovuti a cause locali o contingenti, hanno ripetuto l'andamento di Milano.

A Milano, in pochi minuti si è avuto un salto indietro di mesi, titoli che aprivano con ribassi del nove, dieci per cento, qualcuno tra i più diffusi era sceso addirittura del dodici. I più spaventati sembravano proprio gli agenti di cambio e i procuratori: all'inizio della mattinata, entrando nei recinti del palazzo di piazza degli Affari, si parlava di cali del cinque, forse del sei. Non c'era nessuno, neanche tra i più pessimisti, che pensava ad una rottura dei prezzi così pesante. Ma all'inizio delle contrattazioni c'è stato il panico da giorno «nero». Tutti vendevano, si urlava per trovare acquirenti e i prezzi calavano. Solo ordini di vendita ai telefoni degli agenti. Qualcuno voleva vendere tutto, e gli agenti faticavano a far capire alla clientela che non può essere un provvedimento fiscale a rovinare il mercato.

La nuova disciplina della cedolare ha ripiombato la Borsa di Milano nel clima delle giornate successive all'approvazione dell'articolo 17 sulla nominatività dei titoli. Per fortuna, il brutto della tempesta è durato solo fino a metà mattinata. A prezzi così bassi si cominciavano a trovare acquirenti, e la quota andava lentamente riguadagnando qualche punto. Anche i commenti seguivano di pari passo, e agenti e procuratori mettevano ordine nelle loro idee. Lo spavento grosso era passato. Tornavano le voci ottimistiche: qualcuno già parlava di «accorgimenti tecnici» che le banche stavano studiando per i loro clienti.

Alla fine i commenti erano dettati dalla riflessione e dalla convinzione che il fondo era stato toccato.

Ci vorrà del tempo per attutire il colpo, ma la «voce» che le banche troveranno il sistema di «aiutare» i loro clienti, ha portato un po' di ottimismo.

Stasera in un'intervista al «Telegiornale», il Ministro delle Finanze on. Luigi Preti ha spiegato il meccanismo e il significato della cedolare di acconto. Nel 1964, con la cedolare secca — ha detto il Ministro — «si pensò di evitare la fuga di capitali all'estero che in quel momento era determinata, in gran parte, dalle difficili condizioni economiche del Paese. Oggi la situazione è profondamente diversa. In questo momento, la congiuntura economica è buona. Non vi sono le ragioni di sfiducia che vi erano in quel momento, e quindi i cittadini investono volentieri in Italia». «Se un cittadino esporta domani il capitale all'estero per riscuotere come finto cittadino straniero gli utili di una società italiana — ha aggiunto Preti — pagherà il 30 per cento, pagherà molto, mentre nel 1962 avrebbe pagato solo il 15 per cento».

Dopo aver affermato che il cittadino italiano «ha una paura inspiegabile del Fisco», il Ministro ha confermato che nello schema di disegno di legge per la riforma delle società per azioni è prevista l'istituzione di «azioni di risparmio». Queste «non avranno diritto di voto» e «saranno ovviamente titolo intermedio tra le azioni aventi diritto di voto». «Sarà — ha precisato Preti — un titolo intermedio tra le azioni di voto che interessano chi vuole avere voce in capitolo nella società, e le obbligazioni semplici.

Tra i vari giudizi manifestati sul provvedimento, va ricordato innanzitutto la preoccupazione espressa ieri dal Ministro Colombo, il quale ha dichiarato che avrebbe accettato il provvedimento solo per motivi politici. Di diverso avviso pare sia il Governatore della Banca d'Italia Carli, il quale più volte in passato si era pronunciato contro l'abolizione della cedolare secca. Carli ha avuto in proposito un colloquio con il socialista Riccardo Lombardi e, a quanto si afferma, oggi sarebbe meno convinto degli effetti negativi del ritorno alla cedolare d'acconto. Ovviamente, ora si tratta di vedere se hanno ragione coloro che temono un fenomeno di progressivo cedimento delle Borse e una fuga di capitali all'estero, oppure se il Governo ha già predisposto gli strumenti necessari per impedire tale fuga di capitali e, contemporaneamente, sostenere le quotazioni azionarie. E' un interrogativo al quale potrà rispondere solo lo andamento borsistico nei prossimi giorni.

Si può accettare la cedolare d'acconto — ha detto La Malfa — senza prevedere situazioni eccezionali e senza reazioni sproporzionate all'effettiva portata del provvedimento. La Malfa ha ricordato che nel 1962, come Ministro del Bilancio, si occupò molto del disegno di legge dell'imposta cedolare e si è detto lieto che, dopo tante vicissitudini, si sia tornati allo schema di cinque anni fa, correggendolo nelle parti che si sono rivelate non adeguate. Il socialista Lombardi ha detto di ritenere che le temute ripercussioni in Borsa non saranno durevoli. Lombardi ha anche affermato che il provvedimento adottato dal Consiglio dei Ministri risponde interamente alla situazione e adotta misure che erano suggerite dai socialisti. Favorevoli alla decisione adottata dal Consiglio dei Ministri si sono detti anche i socialisti Righetti e Giolitti.

In sostanza, in campo socialista ci si dichiara pienamente soddisfatti, ma in campo democristiano non si cela qualche perplessità, sia pure approvando sostanzialmente la decisione presa dall'Assemblea consiliare.

Il Governo ha già presentato all'Assemblea di Palazzo Madama il decreto-legge sulla cedolare, con il titolo: «Nuove disposizioni in materia di ritenuta d'acconto e di imposta sugli utili distribuiti dalle società».

C. M.

Le consultazioni del Capo dello Stato

COLLOQUIO AL QUIRINALE tra Saragat e Malagodi

Roma, 22

Dopo lo scambio di punti di vista avuti l'altro ieri con il Presidente del Consiglio Moro e con i Presidenti dei due rami del Parlamento, il Capo dello Stato ha ricevuto stamane al Quirinale il segretario del PLI Malagodi. Nel comunicato ufficiale diramato dallo stesso Quirinale, nulla trapela sugli argomenti trattati nel colloquio. Appare, comunque, fondato ritenere che il Presidente Saragat abbia voluto fare un giro d'orizzonte sui problemi di politica interna con il leader del maggior partito di opposizione di destra.

La giornata politica è stata caratterizzata da una lunga riunione della direzione socialista che dovrebbe concludere domani il dibattito su una ampia relazione svolta da Nenni. Il presidente del PSU ha evitato di affrontare problemi politici generali, considerandoli ormai chiusi, e si è soffermato sulle priorità e sulle scadenze per i prossimi mesi. In primo luogo Nenni ha espresso la sua viva soddisfazione per il ritorno alla cedolare d'acconto stabilito ieri dal Consiglio dei Ministri. Tale successo del PSU — ha detto — dimostra che il centro-sinistra ha ancora la capacità di affrontare e risolvere soddisfacentemente taluni problemi. Egli ha quindi precisato quali sono le richieste del partito socialista per quanto riguarda le priorità, che costituiranno la piattaforma sulla quale il partito si accinge alla verifica di fine febbraio.

Dopo aver ricordato i quattro provvedimenti sui quali esiste già l'accordo con gli altri partiti della maggioranza e già presentati in Parlamento: Piano quinquennale (che dovrebbe essere approvato dalla Camera prima di Pasqua, per essere varato dal Senato entro giugno), riforma del Ministero del Bilancio e della Programmazione, legge sulle procedure, scuola materna statale e riforma universitaria, Nenni ha fatto riferimento ad altri tre provvedimenti sui quali i socialisti insistono e cioè: Regioni, riforma ospedaliera e legge urbanistica.

Nenni ha cercato di dimostrare che grossi ostacoli per il proseguimento delle realizzazioni programmatiche non ci sono, poichè sostanzialmente il programma indicato corrisponde al ruolino di marcia tracciato dalla D.C.

Sulla relazione Nenni si è aperto un dibattito nel quale sono intervenuti, tra gli altri Lombardi, Mosca, Orsello, Corona, Ferri, Giolitti e Averardi. Lombardi si è pronunciato ancora una volta per la crisi, affermando che il centro-sinistra è fallito.

UNO SCONVOLGENTE EPISODIO RIAPRE TUTTI GLI INTERROGATIVI SULLA TRAGEDIA DI DALLAS

Morto «suicida» il testimone-chiave del presunto complotto contro Kennedy

Ferrie è stato trovato cadavere nella sua abitazione di New Orleans - Era sospettato di aver condotto in aereo i congiurati nel Texas - Il Procuratore Garrison intendeva farlo arrestare la prossima settimana

TORNA A GALLA DOPO TRE ANNI IN FLORIDA UN ALTRO MISTERIOSO DECESSO «ACCIDENTALE»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 22

Nuovo, clamoroso colpo di scena intorno al grande dramma di Dallas: David Ferrie, che fu interrogato dal Procuratore distrettuale Jim Garrison nel novembre scorso, e che era sospettato di far parte della presunta congiura che avrebbe portato all'assassinio di Kennedy, è stato trovato morto stamani, nel suo appartamento a New Orleans. David Ferrie sarebbe stato — secondo gli agenti che lavorano all'inchiesta di Garrison — un personaggio-chiave dell'intera faccenda. La polizia ha detto che «probabilmente Ferrie si è ucciso»: sono state trovate alcune pillole, forse di potenti sonniferi, forse di altri barbiturici (ancora non è stato fatto l'esame) sul letto in cui Ferrie giaceva, ormai cadavere, quando la polizia è arrivata.

Giorni fa, interrogato da alcuni giornalisti, David Ferrie aveva detto: «Probabilmente sono stato segnalato come l'uomo che fece fuggire dal Texas quelli del complotto contro Kennedy; per questo Garrison mi ha interrogato, nel novembre scorso». Non aveva aggiunto altre cose: e cioè che egli era stato arrestato, a New Orleans, subito dopo il delitto di Dallas, perchè sospetto di aver partecipato all'elaborazione e all'organizzazione della presunta congiura che portò alla morte del giovane Presidente degli Stati Uniti. Il Procuratore Garrison lo considerava la chiave di volta dell'intera inchiesta, e dovette rilasciarlo soltanto quando, arrestato Lee Oswald e stabilito dalla polizia e dall'FBI che egli era il «solo» assassino di Kennedy, non gli restò più in mano alcuna arma legale per mantenere l'arresto.

Tuttavia, egli fece sempre pedinare e controllare quell'uomo che detective privato a tempo perso e padrone di una piccola flotta di «taxi» aerei, sovente pilotava i suoi apparecchi, affittati a gente che andava nel Texas. Proprio la mattina del delitto, egli, con due amici, andò in aereo nel Texas e, quando tornò, disse che era stato a Houston, Galveston e Alezandria; ma non fece il nome di Dallas. Tuttavia, Garrison era convinto che egli, con il suo aereo avesse fatto da pilota a gente importante del complotto, per riportarla immediatamente a New Orlenas dopo che la «missione» a Dallas era stata compiuta.

Nel novembre scorso, Garrison lo fece chiamare nel suo ufficio e lo interrogò lungamente sulla sua attività nella settimana dal 15 al 22 novembre 1963; alla fine, salutandolo, il Procuratore di New Orleans gli disse: «Spero che non scomparirete da qui. Avrò ancora bisogno di voi». E' questo il testimone di cui Garrison parlò l'altro giorno, e per il quale disse: «Le rivelazioni dei giornali hanno creato la possibilità di mettere a rischio la vita di uno dei personaggi che sto interrogando»?

Secondo le indagini compiute dal magistrato di New Orleans, David Ferrie conosceva Lee Oswald, e aveva lavorato con lui durante un periodo di esercitazione nell'Aviazione. Ferrie negò sempre questo rapporto, insistendo nel dire: «Non ho mai conosciuto Oswald». E, tuttavia, parve cadere in contraddizione quando, interrogato dalla «Commissione Warren», sostenne che, secondo lui, «Oswald era troppo asociale per poter far parte di un complotto. Avrebbe subito portato guai nell'organizzazione, e non avrebbe saputo restare nelle file». Come poteva fare un apprezzamento simile su un uomo che non conosceva?

David Ferrie fu rilasciato dalla «Commissione Warren», che lo ritenne non implicato nell'assassinio: ecco un'altra ragione che impedì a Garrison di arrestarlo. Ora è morto; e la morte, è abbastanza strano, è venuta proprio nel momento in cui l'inchiesta di Garrison è stata rivelata ed è entrata nella cronaca a grandi titoli dei giornali di tutto il mondo. Può darsi che si tratti di suicidio, ma per il momento le pillole trovate sul letto non dicono granchè, potrebbero benissimo far parte di una messa in scena; potrebbero essere la «rappresentazione» di un suicidio, fatta per ingannare la polizia e soprattutto Jim Garrison. Quello che conterà, sarà il risultato dell'autopsia, che potrà dire se sono state effettivamente trovate sostanze venefiche nel corpo di David Ferrie.

E anche se questo fosse il responso, chi potrebbe allontanare i tanti dubbi che provocano così straordinarie coincidenze nella vicenda dell'inchiesta per l'assassinio di Kennedy? Il suicidio chiude molti casi, quando si tratta di avvenimenti senza conseguenze lontane e senza grandi cerchi concentrici, capaci di coinvolgere persone ed enti anche importanti; ma quando è un elemento di sospetto, più che di conclusione, allora è spontaneo domandarsi se esso sia stato «volontario» oppure no, se la morte per suicidio sia avvenuta per scelta della vittima, oppure se la vittima sia caduta in un'imboscata, che aveva come scopo quello di farla tacere.

Per il momento, la polizia di New Orleans non ha potuto che «classificare» la morte di Ferrie alla voce «motivo non conosciuto», aspettando gli esami medici; giorni fa, l'uomo che Garrison considerava come un importante testimone del complotto, aveva detto a un giornalista: «Garrison ce l'ha con me. Fu lui a guidare un gruppo di tredici agenti, che entrarono in casa mia mentre ero nel Texas, nel 1963, e sequestrarono fotografie, libri, documenti, e persino miei oggetti personali che non mi furono mai restituiti». E aveva aggiunto: «Vista la situazione, chiesi all'FBI di interrogarmi per chiarire ogni cosa. L'FBI mi interrogò e fui rilasciato».

Più tardi, la polizia di New Orleans ha rivelato che il corpo di Ferrie è stato scoperto da un giovanotto di ventitrè anni, biondo, lunghi capelli sulla nuca e alle tempie, del quale non ha dato il nome, dicendo che probabilmente è un dipendente dell'impresa del morto; il giovanotto è stato, comunque fermato dai due agenti in borghese che costantemente sorvegliavano la casa di David Ferrie per ordine di Garrison. Fondamentale, dunque, sarà quanto diranno i due agenti, che avrebbero dovuto controllare ogni movimento nella casa, e che potrebbero sapere più cose di quante la polizia per ora intenda far conoscere.

Dopo che, per tutta la giornata, Jim Garrison si era reso introvabile, stasera alfine il Procuratore ha acconsentito a tenere una conferenza stampa, in cui ha brevemente parlato della morte di Ferrie, rivelando che egli progettava di farlo arrestare la prossima settimana: «L'apparente suicidio di David Ferrie — ha detto tra l'altro Garrison — fa scomparire un uomo che, a mio giudizio, era uno dei più importanti personaggi della storia. Le prove raccolte dal nostro ufficio hanno da tempo confermato che egli era stato coinvolto in avvenimenti che culminarono nell'assassinio del Presidente Kennedy. Evidentemente, abbiamo atteso troppo a lungo. Non ho altro da dire nè sulla morte di Ferrie nè su altri aspetti del caso».

Da Pensacola, in Florida, si è appreso intanto che il Procuratore di quella Contea, Karl Harper, è stato invitato a ordinare la riesumazione del cadavere di un uomo, certo Thomas Henry Killam, morto il 17 marzo del 1964 e che, a detta di suo fratello, sosteneva di essere «perseguitato» da «agenti» e «cospiratori», non meglio identificati, nel periodo successivo all'assassinio di Kennedy. Il Killam risiedeva in quel tempo a Dallas, insieme alla moglie, che lavorava come spogliarellista per conto di Jack Ruby, il proprietario di night-club che uccise Oswald. Lo stesso Killam — secondo il giornale di Pensacola — aveva lavorato per un certo tempo come pittore edile, con un tale Jack Carter che, a Dallas, era stato compagno di stanza di Oswald, in una pensione.

Il fratello di Killam, Earl, ha chiesto alla Procura di riesumare il cadavere per accertare le vere cause della morte. L'uomo fu trovato morto in una strada del centro, a Pensacola, con intorno innumerevoli frammenti di vetro. Il decesso venne diversamente interpretato dalle autorità inquirenti: la polizia lo attribuì a probabile suicidio, mentre il Coroner lo definì «accidentale». Raggiunto dai giornalisti, il Coroner ha riferito che, dal suo archivio, risulta che Killam aveva riportato «una lunga e profonda lacerazione sul lato sinistro del collo. Evidentemente, aveva subito una profonda lacerazione alla gola nel cadere attraverso una vetrata».

Stelio Tomei

(Telefoto A. P. al «Piccolo»)
New Orleans — Una fotografia d'archivio di David Ferrie

TURBATO DAL RESPONSO ELETTORALE IL DELICATO EQUILIBRIO INDIANO

IL PIÙ GRAVE SCACCO SUBITO DAL PARTITO DI INDIRA GANDHI

Nello Stato del Kerala i comunisti hanno conquistato la maggioranza assoluta Successi dei nazionalisti difensori delle vacche sacre - Sconfitti 17 Ministri

(Telefoto A. F. al «Piccolo»)
Bombay — Un comizio del Ministro della Difesa Menon

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 22

Una batosta per Indira Gandhi: questo, in una parola, il malinconico ma realistico commento al risultato, che di ora in ora si va profilando, delle elezioni generali indiane. La signora Gandhi, personalmente, si è riaffermata nella sua circoscrizione, lo Stato di Uttar Pradesh; il suo posto di Primo Ministro non è in discussione, nemmeno sommando i voti dei partiti avversari e rivali nelle altre circoscrizioni. Ma una grossa falda del suo stato maggiore è crollata, con la sconfitta di 17 suoi Ministri di Stato.

I comunisti e le destre hanno fatto notevoli passi in avanti, i primi specialmente nello Stato del Kerala, le seconde nella circoscrizione di Delhi, ma anche altrove. A Londra, non si vede certo con piacere questo processo di radicalizzazione della politica indiana, in contrasto con quella linea moderata di centro-sinistra che la signora Gandhi rappresenta e che ragioni politiche e strategiche, nella particolare posizione dell'India, consigliano.

Era la prima volta che gli indiani affrontavano le elezioni generali dopo la morte di Nehru: si calcola che circa il 60 per cento del corpo elettorale abbia votato, 150 milioni di indiani su 250 che ne avevano il titolo. Il «partito del Congresso», cui la signora Gandhi appartiene e del quale suo padre, il Pandit Nehru, fu l'ultimo grande demiurgo, aveva finora conservato facilmente il predominio sugli altri partiti.

Ora, la vittoria comunista nello Stato del Kerala rompe questa tradizione, e a Delhi l'affermazione del partito nazionalista sostenuto dagli Indù, il «Jan Sangh», che ha vinto tre dei sette seggi parlamentari in palio, per lo meno la insidia. Nello Stato di Delhi si è avuto, per lo più, il crollo del Viceministro delle Ferrovie, Sham Nath, e del Ministro dell'Edilizia, Chan Khanna.

Nel Kerala, come si è detto, i comunisti filocinesi e i partiti che li fiancheggiano sono nuovamente al potere, con la maggioranza assoluta dei seggi, dopo essere stati posti «al margine» per nove anni: va infatti tenuto presente che i comunisti erano già giunti al potere nello Stato alle elezioni del '56; due anni più tardi, però, il Governo centrale era intervenuto d'imperio, proclamando «dimesso» il Gabinetto di estrema sinistra, con la motivazione che esso aveva «perduto il controllo dello Stato». Le elezioni odierne forniscono dati che non sarà possibile disconoscere: dei 36 seggi del Parlamento locale che il «partito del Congresso» deteneva, sei soli sono per ora sicuramente in sue mani.

In un altro Stato, il Rajasthan, il «partito del Congresso» è stato preso in mezzo dalle forze convergenti dello «Jan Sangh» e di un altro partito di destra, lo «Swatantra», e, pur non rimanendo sconfitto (sui primi 50 seggi decisi se ne è assicurati la metà), ha subito gravi perdite, che fanno ventilare la possibilità di un Governo di coalizione. Altra sorpresa nel Punjab, dove i Sicks si sono affermati contro il «Partito del Congresso», in conseguenza delle scontentezze suscitate dalla recente divisione del Punjab in due Stati gemelli, uno dei quali a maggioranza Indù.

Infine, lo «Jan Sangh», ha rotto, a sua volta, parecchie uova nel paniere al «partito del Congresso» anche in vari Stati della cintura settentrionale, dove si sono avute di recente manifestazioni Indù per il salvataggio delle vacche sacre, che il Governo centrale vorrebbe bandire. Lo «Jan Sangh», a sfondo nazionalista Indù e propugnatore degli umori di questa comunità etnico-religiosa, ha raccolto qua e là allori, in nome proprio delle vacche sacre.

Vice

L'ALTA ESORTAZIONE A NON RICORRERE ALLO SCIOPERO

Consensi dei magistrati al discorso dell'on. Saragat

Un ordine del giorno del Consiglio superiore è stato approvato con 17 voti favorevoli e 4 contrari - Dichiarazioni di Giallombardo

Roma, 22

Il Consiglio superiore della Magistratura, che ieri aveva ascoltato l'importante discorso dell'on. Saragat, ha approvato il seguente ordine del giorno: «Il Consiglio superiore della Magistratura, udite le dichiarazioni del Presidente che ha sottolineato lo speciale dovere degli altri poteri dello Stato di interpretare con alto senso di responsabilità tutte le legittime istanze di carattere morale ed economico avanzate dalla Magistratura; esprime la certezza, in conformità al proprio voto unanime del 20 dicembre 1963, che i magistrati attenderanno dignitosamente e con fiducia l'esito dell'azione che il Consiglio superiore della Magistratura sta svolgendo, astenendosi da ogni manifestazione non consona alla posizione costituzionale e al prestigio della Magistratura». L'ordine del giorno è stato firmato con 17 voti preferenziali e 4 contrari.

Nell'ordine del giorno del Consiglio, a conclusione della discussione apertasi con l'intervento del Presidente Saragat, va sottolineato che l'alto consesso ha sostanzialmente confermato il precedente ordine del giorno del 20 dicembre 1963, al quale il Presidente della Repubblica si era richiamato all'inizio del suo intervento.

La parte più significativa dei due ordini del giorno — con riferimento agli argomenti svolti dal Capo dello Stato — è quella che definisce un eventuale sciopero dei magistrati non consono alla posizione costituzionale ed al prestigio della Magistratura.

In seguito al discorso dell'on. Saragat, i dirigenti dell'Associazione nazionale magistrati hanno convocato la Giunta esecutiva per lunedì prossimo alle 9. Il dott. Salvatore Giallombardo, presidente della prima sezione penale del Tribunale e segretario generale dell'Associazione nazionale magistrati, ha fatto, in proposito, la seguente dichiarazione:

«Dopo l'assemblea generale dell'Associazione nazionale magistrati del 29 gennaio 1967 e in attesa delle decisioni della nuova assemblea del 9 aprile prossimo, non tocca a me, segretario generale, la valutazione del problema della legittimità costituzionale dello sciopero dei magistrati. D'altra parte, io credo che i discorsi del Presidente della Repubblica vadano meditati e non commentati. Non si può fare a meno però di prendere atto dell'autorevole riconoscimento che non solo un ristretto vertice ma tutti i singoli magistrati sono investiti di eguale sovranità, così come sostenuto dall'Associazione nel corso di un decennio; e che è "speciale dovere degli altri poteri dello Stato interpretare tutte le legittime istanze dei magistrati, onde evitare che la sovranità della funzione giudiziaria si risolva in una posizione di inferiorità per coloro che sono chiamati ad assolverla"».

Quanto all'Unione magistrati italiani, di cui fanno parte gli alti gradi della Magistratura, il discorso del Presidente della Repubblica è stato accolto con soddisfazione.

ACCORDO D.C.-P.S.U. sulla scuola materna

Roma, 22

Il direttivo socialista del Senato ha ratificato stamane l'accordo tra DC e PSU per la legge sulla scuola materna statale. L'accordo prevede la conferma del testo governativo con la rinuncia da parte dei gruppi della maggioranza alla presentazione di emendamenti. Viene, in tal modo, mantenuta l'impostazione del progetto del Ministro Gui, per il quale il personale da impiegare nella nuova scuola sarà esclusivamente femminile.

Su questo tema, che aveva fatto sorgere vivi contrasti tra democristiani e socialisti prima del raggiungimento dell'accordo, si sono manifestati alcuni dissensi in seno al gruppo. In particolare, Bonacina e Vittorelli hanno affermato che si sarebbe almeno dovuto ottenere che gli uomini potessero ricoprire gli incarichi di direttore e ispettore scolastico.

L'accordo, comunque, è stato ratificato e ciò costituisce un nuovo elemento per accrescere l'atmosfera di distensione tra i due maggiori partiti della coalizione.

«INDOLORE» TRAPASSO AL VERTICE DEL PAESE

TUTTI I POTERI CEDUTI DA SUKARNO IN INDONESIA

Resterà nominalmente Presidente, ma fino a quando? Le leve di comando nelle mani del generale Suharto

Giacarta, 22

Il Presidente Sukarno ha ceduto questa sera i poteri presidenziali nelle mani del generale Suharto. Con questa drammatica decisione hanno avuto fine ventun anni di potere pressochè assoluto di Sukarno in Indonesia.

In una dichiarazione sottoscritta di suo pugno, Sukarno dice di cedere tutti i poteri al generale Suharto, «per la salvezza del popolo e del Paese». Sukarno, con questa formula, ha ceduto tutti i poteri esecutivi, ma la sua non è una vera e propria rinuncia alla presidenza. Sukarno, che ha 65 anni e che ha portato l'Indonesia alla indipendenza dal dominio coloniale olandese, rimarrà infatti nominalmente presidente della nazione, e il generale Suharto dovrà riferirgli regolarmente sull'andamento della cosa pubblica.

La decisione ha fatto seguito a mesi di intense pressioni, esercitate dai militari e dagli studenti anticomunisti su Sukarno perchè si dimettesse; più volte gli era stato fatto rilevare che, se non avesse ceduto i poteri, sarebbe stato sottoposto ad un'inchiesta da parte del Congresso, e forse processato. Non si sa, per il momento, quali concessioni siano state fatte a Sukarno dai generali; tuttavia, secondo fonti politiche e militari, il generale Suharto avrebbe dato assicurazioni che Sukarno non sarà processato. Il Presidente è infatti sospettato di aver avuto parte nel complotto comunista del 1.o ottobre 1965.

Nella dichiarazione resa pubblica oggi, Sukarno ha invitato, tra l'altro, il popolo e le forze armate a «rafforzare l'unità del Paese». Il documento è stato firmato il 21 febbraio, il giorno cioè in cui Sukarno ha avuto un colloquio decisivo col generale Suharto e con i comandanti delle forze armate. Ora, con la cessione dei poteri, il generale Suharto diventa il solo capo dell'Indonesia; egli dovrà affrontare una vasta gamma di complessi problemi provocati da anni di cattivo governo e corruzione, sotto il regime di Sukarno. Suharto, che ha 45 anni, dovrà soprattutto cercare di riportare la stabilità economica in Indonesia e di ripristinare la unità fra le file delle forze armate.

Comunque, secondo notizie di fonte politica, diffuse in serata, vi è tuttora la possibilità che entro due settimane, Sukarno venga sottoposto a una inchiesta da parte del Congresso, al quale era stata presentata una risoluzione che chiedeva, appunto, che egli fosse estromesso dalla carica di Presidente. Il Congresso, si è appreso, terrà ugualmente la riunione straordinaria per prendere in esame il futuro di Sukarno. Vi è quindi la possibilità che esso privi Sukarno delle ultime vestigia di potere.

La situazione

Il Presidente della Repubblica, proseguendo nel giro di consultazioni sulla situazione politica, ha conferito anche con il leader liberale Malagodi. Un approfondito esame degli sviluppi politici è stato fatto dalla direzione socialista; i lavori saranno conclusi in giornata. Nenni si è mostrato piuttosto ottimista sull'attuazione del programma. Lombardi, nel dibattito che è seguito, ha nuovamente sostenuto la tesi del fallimento del centro-sinistra e ha chiesto l'apertura della crisi.

Gravi perdite a favore delle due estreme ha dovuto registrare, nelle elezioni indiane, il partito al Governo, guidato da Indira Gandhi; il responso delle urne è stato, infatti, per il «partito del Congresso», il più negativo da quando l'India è indipendente. Anche se la maggioranza potrà essere conservata dalla signora Gandhi, essa dovrà ricostruire il suo Gabinetto, decimato in seguito alla caduta di numerosi Ministri. Sconfitte particolarmente pesanti si sono avute nel Kerala, dove i comunisti filocinesi sono tornati alla maggioranza assoluta e in altri Stati, dove invece hanno vinto i nazionalisti Indù.

In Indonesia, Sukarno ha ceduto i poteri di Governo al generale Suharto, che diventa così, non solo più di fatto, il padrone del Paese; Sukarno dovrebbe restare Presidente nominale, ma — secondo alcune notizie — non è improbabile che anche la carica onorifica gli sia revocata dal Congresso.

Un individuo, considerato un personaggio chiave della nebulosa vicenda riguardante l'assassinio del Presidento Kennedy, è stato trovato morto nella sua abitazione di New Orleans; la polizia tende ad avallare la tesi del suicidio, ma si attende una parola definitiva dall'autopsia. L'uomo, David Ferrie, era stato interrogato (e doveva essere arrestato a giorni) dal Procuratore Garrison, che lo considerava coinvolto nella presunta congiura che sarebbe sfociata nella morte di Kennedy.

FERRARI AGGRADI INTERVIENE NELLA DISCUSSIONE SUL BILANCIO STATALE

PRUDENZA NELLE SPESE CHE BRUCIANO LA RICCHEZZA

La pressione fiscale, sommata ai contributi previdenziali, sfiora il terzo del reddito nazionale

Colombo nega che per contenere la spesa pubblica si pensi solo alle retribuzioni dei dipendenti

Roma, 22

Per tutta la giornata la Camera ha proseguito l'esame del bilancio di previsione dello Stato per il 1967. Nelle due sedute undici oratori hanno ribadito le tesi dei rispettivi gruppi di critica o di difesa del bilancio e quindi della politica economica del Governo. Nella seduta antimeridiana hanno parlato: il comunista Raucci, il liberale Trombetta, l'indipendente sociale Anderlini e il democristiano Ferrari Aggradi. Le tesi del PLI sono state ribadite nel pomeriggio da Alpino e Braggi mentre per il PSU ha parlato Jacometti e per il PSIUP Menchinelli. Il punto di vista dell'estrema destra è stato espresso dai missini Romeo, Santagati e Guarra. Il comunista Raucci ha polemizzato con i liberali affermando che la spesa pubblica in Italia non è affatto eccessiva; anzi, noi spendiamo molto meno della Francia e della Germania. Se mai, bisogna vedere come si spendono i denari pubblici: e se nell'ultimo decennio i 50 miliardi spesi per le autostrade fossero destinati al rimboschimento, avremmo evitato i recenti disastri che tanta ricchezza hanno distrutto. Raucci ha aggiunto poi che non quasi tutta la spesa corrente, ma solo il 32 per cento è destinato ai pubblici dipendenti: invece di sollecitare il contenimento di tutte le retribuzioni, si dovrebbe operare una più giusta distribuzione tra tutte le categorie. A questo punto il Ministro Colombo ha fatto notare che per contenere la spesa pubblica non si pensa solo alle retribuzioni dei pubblici dipendenti.

Raucci ha concluso sollecitando una più efficace lotta contro le evasioni fiscali e le inconcepibili esenzioni, come quella di cui benefica il Vaticano. Su quest'ultimo argomento ha insistito in modo particolare il socialista indipendente Anderlini, il quale ha detto che la circircolare con cui l'allora Ministro Martinelli, nel 1963, esonerava la Santa Sede dal pagamento dell'imposta cedolare, era illegittima: ne è derivato un danno per l'erario di 8-9 miliardi l'anno, con un totale di 40 miliardi in questi cinque anni. Il Trattato del Laterano che parla solo dell'esonero di alcune imposte non può essere interpretato estensivamente, e in ogni modo — ha concluso Anderlini — l'esenzione andrebbe almeno ridotta sulla base di una richiesta annuale del Vaticano che dovrebbe fornire l'indicazione quantitativa e qualitativa del suo pacchetto azionario.

A giudizio del liberale Trombetta il bilancio, per poter veramente favorire lo slancio economico del Paese dovrebbe prevedere un alleggerimento del carico fiscale che grava sulle imprese e una nuova politica tributaria che riesamini le agevolazioni e le esenzioni instaurando un equo sistema del contenzioso tributario. Le tesi liberali sono state ribadite dall'on. Alpino che si è soffermato soprattutto sul dilagare della spesa corrente che porta la finanza pubblica ad una grave crisi. Egli ha perciò sostenuto la necessità di un totale cambiamento della politica finanziaria e della condotta dell'apparato pubblico. Dopo aver criticato i metodi di gestione della finanza comunale, provinciale e delle aziende municipalizzate, Alpino ha affermato che se si vuole veramente porre fine al marasma finanziario di tali organismi occorre attuare con decisione la politica dei redditi che è poi inserita nel programma quinquennale. «Non si può predicare l'austerità in un campo — ha concluso Alpino — quando in un altro ci si piega ad un'incredibile prodigalità».

Il socialista Jacometti si è soffermato «sul disordine amministrativo e finanziario che regna all'ENAL nel quale persiste un grave saldo passivo nonostante i proventi derivanti dall'Enalotto che ammontano a oltre 11 miliardi all'anno. Romeo e Santagati nel ripetere le note critiche del MSI alla politica economica del centro-sinistra si sono soffermati sull'aumento delle entrate tributarie. «L'aumento cospicuo delle entrate (più di mille miliardi) dimostra — ha detto Romeo — che c'è una più forte pressione fiscale, in contrasto con gli indirizzi della programmazione; questo aumento non si può giustificare con l'affermazione che nel 1967 ci sarà un incremento della produttività industriale, che anzi, i costi sono in continuo aumento e i mezzi finanziari messi a disposizione dal risparmio non consentono un adeguato rinnovamento tecnologico; ne è derivato anche un costante aumento delle importazioni».

Le tesi dell'opposizione sono state confutate dal democristiano Ferrari Aggradi che ha esordito lodando lo sforzo che si è fatto per dare al bilancio un carattere di documento unitario e globale della spesa statale, conforme ai livelli reali: «Questo — ha detto — farà comprendere meglio la necessità di esser coraggiosi nelle spese dirette all'aumento del reditto e prudenti per tutte quelle che mandano in fumo la ricchezza che si produce». L'oratore democristiano ha quindi affermato che pur nella rigidità del nostro bilancio (che deriva dagli oneri per il personale e il funzionamento degli uffici), una saggia politica deve mirare al contenimento del deficit e al miglioramento delle condizioni di vita del Paese con oculati investimenti e impieghi sociali delle disponibilità. La pressione fiscale ha raggiunto ormai il 21,1 per cento del reddito nazionale netto e, con i contributi previdenziali, si arriva a una pressione globale del 31,8 per cento, un'incidenza che potrebbe esser giustificata solo se mirasse alla ridistribuzione del reddito, ma preoccupa gravemente se rischia di incidere sulle fonti di produzione del reddito. «Perciò — ha aggiunto — l'aumento degli oneri tributari deve esser contenuto e posto in relazione con l'aumento del reddito».

Ferrari Aggradi ha poi sottolineato che il disavanzo di 1.165 miliardi grava sul mercato finanziario, per cui è necessaria una responsabile azione di contenimento; pur non essendo per il pareggio a ogni costo, la D.C. sa che una politica di disavanzi, quando supera certi limiti, non porta davvero benefici. Un aumento del disavanzo potrebbe esser tollerato solo se dipendesse da maggiori investimenti pubblici, ma non da maggiori spese correnti. Per un ordinato sviluppo del Paese, bisogna difendere la stabilità monetaria e questo implica la ricerca di un equilibrio del bilancio, che si può raggiungere con la limitazione della spesa pubblica, poichè non è possibile aumentare ancora l'imposizione fiscale; anzi, la D.C. — ha concluso Ferrari Aggradi — auspica un blocco delle spese correnti che non siano giustificate da una maggiore efficienza dell'apparato statale.

Ultimo oratore è stato il socialproletario Menchinelli che ha dedicato il suo intervento alla politica dell'entrata rilevando che il sistema tributario italiano è vecchio e macchinoso e poichè la riforma non potrà essere condotta in porto prima del 1970, appare per ora del tutto illusorio il perseguimento degli obiettivi della politica di programmazione.

Scomparso l'avv. Sansone presidente dell'INAIL

Modena, 22

E' morto stamane in una clinica di Modena all'età di 64 anni l'avv. Luigi Renato Sansone, presidente dell'INAIL da oltre due anni. L'avv. Sansone, da qualche giorno, si trovava ricoverato in clinica assistito dai suoi familiari. L'avv. Sansone era giunto a Modena proveniente da Roma il 19 febbraio scorso, ed era stato ricoverato nella casa di cura Sant'Agostino de policlinico modenese, a causa di una malattia del sangue. Al momento del decesso, avvenuto alle 11.30, era presente la moglie con altri familiari. I funerali si svolgeranno a Roma.

IL CONDONO AGLI STATALI APPROVATO DAI SENATORI

Roma, 22

Il Senato ha approvato il disegno di legge concernente il condono delle sanzioni disciplinari a tutti i dipendenti civili e militari dello Stato e degli enti pubblici. Tra i numerosi emendamenti presentati dalle varie parti politiche al suddetto disegno di legge è stato accolto quello del missino Pace tendente a sopprimere ogni limitazione di efficacia temporale del provvedimento. Non è stato invece accolto un altro emendamento, presentato dalla parte comunista, riguardante l'esigenza che «coloro i quali siano stati colpiti da sanzioni disciplinari determinate in tutto o in parte da motivi sindacali o politici ottengano non solo l'annullamento delle sanzioni stesse ma anche la possibilità di recuperare gli avanzamenti di grado e gli aumenti di retribuzione relativi, che abbiano perduto per effetto delle sanzioni».

L'emendamento suddetto ha trovato contrario anche il Ministro Bertinelli perchè «le note di qualifica non possono essere considerate — ha precisato il Ministro — come espressione di una potestà disciplinare e quindi con materia di condono». Il Ministro aveva concluso già ieri sera la discussione generale sul provvedimento replicando ai numerosi oratori intervenuti.

NELLA ESORTAZIONE APOSTOLICA PER «L'ANNO DELLA FEDE»

Di nuovo Paolo VI accenna a «deviazioni» postconciliari

Opinioni esegetiche o teologiche nuove deformano il senso oggettivo di verità insegnate dalla Chiesa con il pretesto di adattarle alla mentalità moderna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 22

Con il prossimo 29 giugno, festa dei Santi Apostoli Pietro e Paolo avrà inizio in tutto il mondo cattolico «l'anno della fede» e cioè un anno di meditazione e di preghiera in onore dei due Santi definiti in antichi documenti «le colonne della Chiesa».

Il Papa ha promulgato oggi una «esortazione apostolica» che dalle prime parole latine prende il nome di «Petrum et Paulum», per invitare l'episcopato e quindi il clero ed i fedeli a meditare sul significato del decimonono centenario del martirio dei due apostoli e ad approfondire in uno spirito di fede i loro insegnamenti.

S'era parlato tempo addietro di un «giubileo»: ma il Papa ha voluto qualche cosa di meno esteriore e di più profondo. «L'anno della fede» sarà soprattutto un richiamo a comprendere il proprio «credo» a vivere la vita della Chiesa a sentirsi cristiani nel senso più vero del termine. E non è senza significato il fatto che, quasi a sottolineare la necessità e l'urgenza del rinsaldamento della fede nella nostra epoca, il Papa abbia ancora una volta accennato agli errori dottrinari e pratici che si sono insinuati anche nella compagine ecclesiale cattolica col pretesto «di introdurre nel popolo di Dio una cosiddetta mentalità postconciliare».

Paolo VI riservandosi di rendere note ulteriori iniziative per rendere degno omaggio ai due Santi indica intanto alcune direttive generali: i vescovi sono invitati a indire nelle diocesi particolari solennità religiose e «soprattutto a recitare solennemente e ripetutamente» con i loro sacerdoti e i fedeli il «Credo». «Ci piacerà sapere — prosegue il Papa — che il Credo è stato recitato espressamente ad onore dei Santi Pietro e Paolo in ogni cattedrale presente il Vescovo, il Presbiterio, gli alunni dei seminari, i laici cattolici militanti, i religiosi e le religiose... Analogamente faccia ogni parrocchia per la propria comunità e parimenti ogni casa religiosa».

Nel contempo il Papa esorta gli studiosi della Sacra Scrittura «a contribuire col magistero gerarchico della Chiesa, a rivendicare la vera fede da ogni errore ad approfondirne le insondabili profondità a spiegarne rettamente il contenuto, a proporne i sani criteri di studio e di divulgazione». Paolo VI si ripromette da questo «anno» la «felice occasione per ravvivare la fede, purificarla, confermarla, confessarla». «E' pur noto — prosegue il Papa — come la evoluzione del mondo moderno, proteso verso mirabili conquiste nel dominio delle cose esteriori e fiero di una cresciuta coscienza di sè, sia incline alla dimenticanza e alla negazione di Dio e sia poi tormentato dagli squilibri logici, morali e sociali, che la decadenza religiosa porta con sè... e mentre vien meno il senso religioso fra gli uomini del nostro tempo, privando la fede del suo naturale fondamento, opinioni esegetiche o teologiche nuove, spesso mutuate da audaci, ma cieche filosofie profane, sono qua e là insinuate nel campo della dottrina cattolica, mettendo in dubbio o deformando il senso oggettivo di verità autorevolmente insegnate dalla Chiesa e con il pretesto di adattare il pensiero religioso alla mentalità del mondo moderno, si prescinde dalla guida del magistero ecclesiastico, si dà alla speculazione teologica un indirizzo radicalmente storicista, si osa spogliare la testimonianza della Sacra Scrittura del suo carattere storico e sacro e si tenta introdurre nel popolo di Dio una mentalità cosiddetta «post conciliare» che del Concilio trascura la ferma coerenza dei suoi ampli e magnifici sviluppi dottrinali e legislativi con il tesoro di pensiero e di prassi della Chiesa, per sovvertirne lo spirito di fedeltà tradizionale e per diffondere l'illusione di dare al cristianesimo una nuova interpretazione arbitraria e isterilità».

A. Paglialunga

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Napoli — Una fotografia della «Murex» fornita dall'armatore

BORSE E MERCATI

MILANO
Chiusura 22 febbraio 1967

Mercato pesante, nonostante diffusi ricuperi in chiusura. Un massiccio afflusso di offerte ha provocato in apertura una rottura di prezzi con perdite sensibili in tutti i comparti, ma soprattutto per le azioni guida. Sui minimi dell'apertura si è sviluppato un complesso lavoro di consolidamento, che ha portato a numerosi ricuperi in chiusura. Il listino presenta, tuttavia, ancora una perdita media superiore al 3 per cento con punte che arrivano all'8-10 per cento per Montedison, Anic, Eternit, Italpi, Pirelli e C., C. Erba priv., Olcese, Bernasconi, Gavardo, De Ferrari e Rinascente priv. Gli scambi sono risultati abbastanza animati per tutta la riunione ma hanno palesato il diffuso nervosismo degli operatori. Tra i pochissimi titoli in controtendenza, le Manifatture Tosi e Mondadori. Scambi poco attivi, a prezzi abbastanza equilibrati, nel reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato 5 milioni; Buoni del Tesoro 97 milioni; obbligazioni 642.500.000; azioni n. 5.039.775.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 105 (104.60); Red. 3,5% 100.70 (100.60); Ricostr. 3,5% 88.35 (88.25); Ricostr. 5% 98.60 (98.55); Trieste 5% 97.45 (97.40); Rif. fond. 5% 97.30 (97.35).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100.10 (100.15); 1969 100.25 (100,375); 1970 100.45 (—); 1971 100.40 (100.30); 1973 100.35 (100.25); 1974 100.20 (100.25); 1975 100,125 (100.10).

Alimentari: Certosa 2615 (2642); Distillerie 2880 (3045); Eridania 3320 (3450); Es. Molini 2355 (—); Motta 9595 (10220); Romana Z. 180 (181); Romana Z. priv. 258 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 100000 (103850); Ass. Milano 27350 (28040); Ass. Milano priv. 20750 (21820); Ass. Torino 7201 (7420); Ass. Torino priv. 5200 (5530); Incendio 8550 (9045); Fond. Vita 18005 (18640); L'Assicuratrice 66010 (70800); Ras 38010 (40335).

Bancari: Mediob. 73810 (75400).

Chimici: Anic 1500 (1632); Brioschi 16390 (—); Caffaro 185 (190); Gas Napoli 901 (—); Erba 8950 (9100); Erba priv. 5500 (5860); Italgas 1450 (1498); Iniz. Ind. Comm. 2500 (2795); Ledoga ord. 4100 (4205); Ledoga priv. 4600 (4799); Liquigas 203 (216.50); Mira Lanza 37100 (38110); Montedison 1273 (1390); Ossigeno 1410 (1432); Pibigas 96 (99.50); Rumianca 1590 (1640); Saffa 5043 (5251); Sarom 1045 (1073).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2800 (2918); Emiliana 2200 (2215); Magneti 1009 (1052); Marelli 621 (649); Orobia 2451 (2530); Sip 2631 (2700); Tecnomasio 1410 (1440); Terni Nuova 305 (320).

Finanziari: Agr. Lig. Lomb. 4000 (4230); Bastogi 2005 (2150); Breda 3738 (3890); Finmare 365 (371.25); Finsider 685 (704.50); Generalfin 895 (904); Gim 3670 (3905); Invest 2980 (3049); Italpi 2700 (2950); La Centrale 7845 (8040); Pirelli e C. 4040 (4315); Safep 62 (64.50); Sifir 1068 (1108); Sme 2331 (2379); Stet 2855 (2926); Sviluppo 1955 (1990).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1945 (2051); Beni Stabili 2950 (3061); Bonifiche 855 (859); Co.Ge. 8150 (8370); Imm. Roma 528.50 (553.75); Sagi 1770 (—); Iniz. Edilizia 2095 (2130); Milano Centrale 23900 (—); Risanamento 5850 (5970); Silos Genova 2920 (3030).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 947 (948); Fiat 2883 (2964); Fiat priv. 2230 (2291); Nebiolo 640 (665); Olivetti ord. 3095 (3214); Olivetti priv. 3230 (3365); Tosi Franco 1065 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3600 (3800); Acc. Falck priv. 3600 (3760); Broggi-Izar 1192 (—); Dalmine 1400 (1450); Ilssa-Viola 795 (826); Italsider 1000 (1001); Magona 1299 (1324); Metalli 3580 (3650); M. Amiata 5630 (5745); Monteponi 610 (642); Siele 12650 (13060); Trafilerie 635 (655).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5655 (5890); Cot. Cantoni 14620 (15240); Val Ticino 11 (—); Olcese 467 (503); Cucirini 6700 (6850); Stampati 3270 (3395); Cascami seta 6615 (6950); Fisac 478 (500); Lanerossi 3600 (3690); Gavardo 2020 (2106); Scotti 150 (148); Linificio 519 (537); Marzotto priv. 2130 (2160); Rossari 17400 (17975); Rotondi 26300 (—); Manif. Tosi 2650 (2580); Pacchetti 545 (—); Snia Viscosa 4252 (4484); Snia priv. 3010 (3170); Bernasconi 830 (900); Tilane 305 (—); Un. Manif. 26250 (27050).

Trasporti: Nord Milano 1400 (1474); L'Ausiliare 2200 (—); Mittel 3450 (3500).

Diversi: De Ferrari 1010 (1110); Cart. Binda 30900 (32600); Cart. Burgo 16532 (17140); Cart. Donzelli 3240 (—); Cementir 4460 (4750); Ceram. Pozzi 187.50 (197); Ceram. Pozzi priv. 282 (284.50); Ceram. Ginori 570 (571); Ciga 3920 (4139); Acque Potab. 1062 (1062); Eternit 3050 (3285); Italcementi 14900 (15292); Cond. Acqua 600 (619); Rinascente 347.50 (365); Rinascente priv. 270 (290); Mondadori priv. 3200 (3180); Pirelli S.p.A. 3610 (3843); Rejna 850 (795); Ses (ex Sarda) 3960 (4101); Sges (ex Seso) 1725 (1765); Smeriglio 84.50 (88); Terme Acqui 4502 (4620).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 625.147; dollaro canadese 578.425; corona danese 90.232; corona norvegese 87.41; corona svedese 121.072; fiorino olandese 173.22; franco belga 12.575; franco francese 126.392; franco svizzero 144.227; lira sterlina 1746.15; marco tedesco 157.43; scellino austriaco 24.193; escudo portoghese 21.792; peseta spagnola 10.429.

Cambi per le banconote: dollaro USA 623.25; lira sterlina 1746; franco svizzero 144.10; franco francese 126.15; franco belga 12.25; marco tedesco 157.20; scellino austriaco 24.15; peseta spagnola 10.30; escudo portoghese 21.60; dollaro canadese 572; fiorino olandese 172.80; corona danese 90; corona svedese 120.80; corona norvegese 86.75; dinaro jugoslavo t. g. 41, t. p. 42; dracma greca t. g. 20, t. p. 20.

Metalli preziosi: oro fino 705-718; platino 2800-3400; argento 27,5-29,5.

TRIESTE

Il mercato ha registrato perdite che vanno oltre il 10 per cento. Tutte le contrattazioni sono state fatte in alleggerimento della quota. Fermi i locali. Sempre su discrete posizioni il reddito fisso.

Titoli trattati: azioni n. 14.685.

Bastogi 2065; Finmare 365; Finsider 685; Stet 2850; Ass. Generali 100000; Ass. Italiana 66000; Ras 38000; Gerolimich 5300; Premuda 33700; Tripcovich 28100; Viscosa ord. 4275; Viscosa priv. 3040; Italsider 1000; Cantieri 229; Meridielettrica 2335; Terni 305; Ampelea 7000; Liquigas 203; Beni Stabili 2950; Immobiliare 538; Pirelli S.p.A. 3620; Anic 1500; Fiat ord.2886; Fiat priv. 2240; Sip 2630.

NEW YORK

Nella ricorrenza della nascita di George Washington, tutti i mercati interni americani sono rimasti chiusi.

LONDRA

Dopo tre giorni di continue cedenze, gli industriali hanno chiuso con migliorie frazionarie. Il mercato ha aperto sostenuto, ma si è indebolito in chiusura e la tendenza generale è stata al ribasso. Calmi gli auriferi, sostenuti i titoli diamantiferi e quelli del rame. Deboli le quotazioni in dollari. Indecisi e fondi di Stato.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni in prevalenza sereno. A Nord banchi di nebbia più densi ed estesi nelle ore notturne e mattutine. Al Centro e al Sud durante la notte nebbie o foschie sui litorali del Lazio, Campania e Calabria potranno persistere anche nella mattinata. Temperatura: quasi stazionaria intorno ai valori attuali.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 4, 19; Verona —2, 11; Trieste 6, 11; Venezia —1, 13; Milano 3, 19; Torino 5, 19; Genova 8, 16; Bologna 5, 14; Firenze 10, 19; Pisa 7, 18; Ancona 7, 15; Perugia 8, 16; Pescara 4, 16; L'Aquila 5, 16; Roma 5, 18; Campobasso 6, 17; Bari 9, 16; Napoli 6, 16; Potenza 5, 15; Catanzaro 10, 13; R. Calabria 15, 19; Messina 15, 17; Palermo 14, 18.

STUDIAVANO LA PISTA PER GLI «ASSOLUTI» DI DISCESA A COURMAYEUR

Due provetti sciatori uccisi da una slavina

Gigi Paney era maestro di sci e guida alpina, compagno di scalate di Bonatti

L'altra vittima è Renato Rosa un discesista già campione d'Italia juniores

Courmayeur, 22

La guida e maestro di sci di Courmayeur Gigi Paney ed un altro sciatore, Renato Rosa, sono stati travolti da una valanga precipitata in località Crest d'Art, sopra Courmayeur.

Gigi Paney e Renato Rosa sono stati estratti verso le 17.30 dalla slavina che li aveva travolti; il primo — che era sotto oltre un metro di neve — era già morto, mentre Rosa respirava ancora, ma è morto poco dopo. Le squadre di soccorso avevano con loro un cane, di nome «Teller», che ha permesso il ritrovamento di Paney; poco discosto è stato rintracciato il corpo di Rosa, sepolto sotto uno strato di una cinquantina di centimetri. Si è tentato inutilmente di rianimarlo con ossigeno, respiratori e altre attrezzature.

Paney e Rosa (quest'ultimo, ventenne, era stato tre anni or sono campione italiano juniores di discesa libera) si erano diretti nella tarda mattinata verso la Cresta d'Arpy per esaminare la situazione della zona agli effetti della pista di discesa libera da tracciare per i campionati assoluti di sci. Terminata l'ispezione, si erano fermati qualche minuto nella piccola capanna che sorge presso la Cresta d'Arpy per rifocillarsi, e poi ne erano ripartiti dicendo al custode che, per fare una discesa migliore, intendevano spostarsi verso la zona di Youla. Per raggiungerla si erano quindi accinti a compiere una traversata, tagliando per un «canalino» che scende dalla Cresta d'Arpy. Nel passaggio è precipitata una grossa slavina che li ha travolti.

La disgrazia è avvenuta non molto lontano dalla località in cui si svolgeva lo slalom speciale femminile per gli «assoluti» di sci, e la notizia è giunta quando da poco era cominciata la seconda «manche». Tutti i maestri di sci presenti ed anche alcuni concorrenti, si sono subito diretti verso la Cresta d'Arpy; ma — per quanto i soccorsi siano stati pressochè immediati — non è stato possibile far nulla per salvare i due alpinisti. Le loro salme sono state trasportate in serata a Courmayeur.

Gigi Paney aveva 47 anni, era abruzzese ed era giunto in Val d'Aosta per il servizio militare. Frequentata la Scuola militare di Aosta, divenne sottufficiale degli alpini. In pochi anni Paney, facendo leva soprattutto sulla sua tenace volontà, divenne azzurro dello sci, guida alpina ed istruttore nazionale d'alta montagna. Fissò la sua residenza a Courmayeur, dove, in molti anni di dure fatiche, riuscì anche ad aprire un piccolo albergo, sulla strada che porta verso il traforo. «Fu uno sprone anche per noi», ha detto questa sera Carlo Mauri, il lecchese che con Paney e Walter Bonatti compì molte scalate, tra le quali anche un tentativo sulla cresta del Mont Maudit. «Era leale e generoso — ha detto ancora Mauri — e per questo tutti lo ammiravano. Subì molti incidenti durante l'attività sciistica, ma si dimostrò sempre irriducibile, superando gravi disagi e sofferenze».

Paney ha al suo attivo numerose scalate nel gruppo del Monte Bianco, con Gervasutti, con Bonatti (primo tentativo della «direttissima» sulla parete Nord del Cervino), con Viotto, la sua impresa alpinistica di maggior rilievo resta, comunque, la prima ascensione invernale della «Sentinella Rossa», una delle vie più difficili che portano alla vetta del Monte Bianco.

SEMPRE IN SCIOPERO CANCELLIERI E SEGRETARI

QUASI PARALIZZATA L'ATTIVITA' GIUDIZIARIA

A Roma presente un solo funzionario su oltre 500

Confermata la grave decisione presa dai farmacisti

Roma, 22

E' continuato oggi lo sciopero nazionale dei cancellieri e segretari giudiziari, che era cominciato ieri e si concluderà domani. La manifestazione — com'è noto — è stata proclamata dai sindacati di categoria — UIL e autonomi — per la soluzione del problema della riforma dell'ordinamento delle cancellerie e segreterie giudiziarie, nell'ambito di una più razionale strutturazione funzionale della categoria.

A Roma, l'attività a Palazzo di Giustizia è stata quasi del tutto paralizzata, salvo alcune eccezioni. Preture, Tribunali, Corti d'Assise e Cassazione sono rimasti chiusi; in Corte d'Appello hanno funzionato due sole sezioni, dove le udienze si sono svolte regolarmente grazie all'intervento di un notaio e dell'unico cancelliere, su 505, che non ha aderito all'agitazione.

Aule deserte anche nel Palazzo di Giustizia di Milano. Due soli processi sono stati celebrati: quello contro gli appartenenti alla «Banda del lunedì» e un altro, svoltosi contro sei imputati dinanzi ai giudici della Corte d'Assise d'Appello. Nel primo processo le mansioni di cancelliere sono state esplicate dal notaio dott. Gilda Barbarito Corvaia, moglie di un giudice del Tribunale di Milano. Alla Corte d'Assise d'Appello le funzioni di verbalizzante sono state svolte dall'unico cancelliere presentatosi oggi al suo posto di lavoro. Anche a Napoli, Genova, Bologna e nelle altre principali città italiane la paralisi dell'attività giudiziaria è stata pressochè totale.

Intanto, è ormai confermato che tutti i farmacisti italiani passeranno dal 1.o marzo alla assistenza indiretta per gli assistiti da enti mutualistici: oggi infatti, i dirigenti della Fe.Pro.Far. (Federazione nazionale sindacale dei proprietari di farmacia) hanno assicurato la loro adesione all'agitazione, cui avevano già aderito gli associati alla Uniprofar. Le due associazioni raggruppano insieme quasi tutti i farmacisti della Penisola. Documenti di condanna della sospensione delle prestazioni farmaceutiche ai mutuati dell'INAM sono stati emanati oggi dalla CGIL e dalla UIL.

NEBBIA A ROMA

Roma, 22

Per una fitta nebbia, la scorsa notte, soprattutto nelle zone periferiche di Roma, la visibilità era piuttosto scarsa e il traffico automobilistico notevolmente rallentato. E' anche rimasto chiuso l'aeroporto internazionale di Fiumicino dall'1.30 alle 8. Cinque aerei sono stati fatti atterrare a Ciampino, altri sono stati dirottati per Napoli e per Milano. Il traffico aereo è ripreso stamane regolarmente.

NUOVA REPLICA DI BONOMI sulla Federconsorzi

Roma, 22

Sul problema della Federconsorzi una nuova dichiarazione è stata fatta oggi dall'on. Bonomi; dopo aver ricordato che quella sulle mutue fu una delle leggi più a lungo discusse in Parlamento, il presidente della Federconsorzi ha affermato: «Nella battaglia per l'approvazione della legge non pochi furono coloro che non solo si opponevano alla forma democratica, ma che chiedevano a gran voce di affidare all'INAM l'assistenza ai coltivatori.

«Attualmente — ha aggiunto — gli stessi uomini ci accusano di calpestare la democrazia nelle mutue. Nel 1954-'55, vinta la battaglia in sede parlamentare, demmo vita ad oltre settemila mutue comunali e a 91 provinciali. Le mutue comunali sono formate da tutti i capifamiglia esistenti nel Comune; i coltivatori vengono così ammessi nelle mutue non solo come assistibili, ma come protagonisti della mutualità e, come tali, inseriti nella vita sociale. Le sinistre protestano — ha detto Bonomi — e vogliono modificare la legge, perchè — con i risultati elettorali conseguiti ogni triennio, nel 1955, '58, '61, '64 — la Coltivatori ha dimostrato di godere la fiducia di circa il 90 per cento dell'elettorato.

«Avviandosi alla conclusione, Bonomi ha rivolto un monito ai socialisti. "Il principio della minoranza — egli ha ricordato — oltre a portare nelle mutue la politica non sempre pulita, determinerebbe una situazione, in sede elettorale, tale da permettere ai comunisti di vedersi attribuiti almeno il 90 per cento dei seggi di minoranza. Ai socialisti andrebbe, invece, assegnato un numero di seggi non superiore a un decimo rispetto a quelli comunisti. Deve essere molto chiaro quindi — ha concluso Bonomi — che da parte nostra non siamo disposti a fare regali di questo genere ai comunisti"».

DIECI GIORNI FA AVEVA AUTONOMIA PER UNA SETTIMANA

AVREBBE ESAURITO IL COMBUSTIBILE LA NAVE SCOMPARSA MISTERIOSAMENTE

Estese alla costa libica le ricerche - Capitano e macchinista sono di Procida

Fiducioso l'armatore della «Murex»: Si sarà diretta verso un porto sicuro

Napoli, 22

Mezzi aeronavali della Marina militare, coordinati da «Marisicilia», su direttive dello Stato maggiore della Marina, hanno ripreso nelle prime ore di stamani le ricerche della nave mercantile «Murex» di 353 tonnellate di stazza lorda. L'unità, della quale non si hanno notizie da dieci giorni, era in navigazione da Bengasi verso Napoli, dove sarebbe dovuta arrivare il 14 febbraio scorso. La «Murex», battente bandiera italiana, è iscritta al n. 973 del Registro marittimo di Napoli.

Tre aerei si sono levati stamani in volo. Essi stanno sorvolando la zona di mare a Sud della Sicilia sino alle coste africane. Si è anche appreso che lo Stato maggiore della Marina militare ha interessato il Ministero degli Affari Esteri perchè vengano compiute ricerche anche nelle acque territoriali della Libia. Com'è noto, le ricerche sono già state estese in Tunisia su interessamento dei Consolati italiani.

La «Murex» stava compiendo a vuota il viaggio di ritorno. A bordo aveva soltanto nove tonnellate di combustibile, sufficiente per circa otto giorni di navigazione. L'unità è al comando del capitano Vincenzo Moriello Schiavo di 30 anni, di Monte di Procida. Questi è sposato da tre anni con Maria Mancino di 23 ed è padre di due bambini: Strato di 18 mesi e Salvatore di un mese. La signora Mancino, insieme con la madre Francesca Feola ed il parroco don Gennaro Romeo, è in continuo contatto con la Società armatrice, la «Jevoli», con sede in via Santa Brigida a Napoli, e con la caserma dei carabinieri di Monte di Procida in attesa di notizie. La stessa apprensione regna tra i familiari del macchinista Giosuè Rinaldi Scotti di 30 anni, anche egli di Monte di Procida, dove abita in via Allegra insieme con i genitori. Il Rinaldi Scotti non è sposato.

L'armatore Jevoli, da parte sua, ritiene che l'unità si sia rifugiata in qualche porto sulle coste della Tunisia o della Tripolitania. Egli ha tra l'altro dichiarato: «Stiamo facendo ogni sforzo possibile per ritrovare sana e salva l'unità ed il suo equipaggio. E' ben vero che dell'unità non abbiamo più notizie dal giorno 12 febbraio, quando si trovava a 160 miglia a Sud di Capo Passero, ma noi non abbiamo perduto le nostre speranze. Noi, anzi, continuiamo a ritenere che la "Murex", sorpresa il giorno 13 da un fortunale, abbia invertito la rotta, dirigendosi verso le coste più sicure, probabilmente della Libia. In quanto alla mancanza di notizie da parte della nave, si può anche pensare che la radio di bordo, per un improvviso guasto, abbia messo il capitano nell'impossibilità di comunicare».

SPROFONDA ANCORA il lungarno Pacinotti

Pisa, 22

La situazione del Lungarno Pacinotti ha subìto oggi un ulteriore aggravamento. Dopo i cedimenti di ieri, ancora stamane il piano stradale del Lungarno Pacinotti ha subìto un altro abbassamento di circa 40 centimetri per un'estensione abbastanza vasta. Tecnici lavorano ininterrottamente per cercare di bloccare l'erosione. L'ulteriore accentuazione della frana è conseguente all'improvviso abbassamento del livello dell'acqua dell'Arno.

L'INDUSTRIALE RIVA querela un sindacalista

Milano, 22

Il 28 prossimo, presso la seconda sezione penale del Tribunale di Milano, si terrà una nuova udienza della causa per diffamazione intentata dall'industriale tessile Felice Riva contro un sindacalista, Piero Malinverno. Il Malinverno, in occasione della chiusura dei complessi tessili facenti capo al cotonificio Valle di Susa, diffuse un manifesto il testo del quale chiamava in causa l'industriale quale diretto responsabile della situazione fallimentare delle aziende stesse. Felice Riva si ritenne diffamato e querelò il sindacalista. La udienza del 28 febbraio rivestirà un particolare interesse: verrà infatti ascoltato, quale teste, il dott. Alberto Gambigliani Zoccoli, curatore del fallimento, il quale è stato citato dal difensore del Malinverno, avv. Enrico Sbisà. Il dott. Gambigliani Zoccoli dovrà rispondere a numerosi quesiti, che varranno a precisare la posizione di Felice Riva

MEDAGLIA D'ORO a un sindaco coraggioso

Roma, 22

Il Ministro dell'Interno, on. Taviani, sentita la competente commissione, ha proposto al Presidente della Repubblica la concessione della medaglia d'oro al valor civile alla memoria del Sindaco di Lovero in provincia di Sondrio, insegnante Ermete Zampatti, in riconoscimento dell'eroico comportamento in occasione di un violentissimo incendio che aveva investito il 10 febbraio scorso una località boschiva del suo Comune. Nell'opera di soccorso il Sindaco perse la vita.

Ricordo di Eusapia

UN giovane era venuto a parlare di spiritismo ed io non gli nascosi la mia incredulità. «Eppure, ne vedesse...». «Che vuoi ch'io veda? Pensa che feci una seduta con Eusapia Paladino». «Chi era?». Stupii: come tutto presto finisce! Basta una generazione per far scendere nel silenzio e nel buio nomi che erano ripetuti in ogni luogo. Vastissima la bibliografia intorno ad Eusapia: innumerevoli gli psicologi, gli psichiatri, i fisici che studiarono i suoi esperimenti in tutto il mondo. E ora? Aprii la Treccani: nemmeno una parola; sfogliai l'enciclopedia Sonzogno: dice che Eusapia nacque a Minervino Murge nel 1858 e morì a Napoli nel 1918; poche righe generiche intorno al «celebre medium»; termina col dire che «pro e contro le sue qualità furono versati fiumi d'inchiostro». Tale quasi dimenticanza mi fece sembrare tanto più utile raccontare al mio giovane amico (e ora ai lettori) la mia esperienza.

Nell'aprile del 1910 venne da me a Napoli la signora Luisa Macina Gervasio, geniale scrittrice triestina nota in arte con lo psedonimo di Luigi di San Giusto. Abitava a Torino ed era venuta per un congresso della stampa. Dopo poche parole — fino allora l'avevo conosciuta solo per corrispondenza — mi disse il motivo della visita. Aveva assistito a Roma ad una seduta spiritica di Eusepia Paladino e poichè quest'ultima era allora a Napoli, desiderava rimettersi in contatto con lei. «Vorrebbe venire con me?». Non nascosi il mio scetticismo: ho sempre creduto che i morti ci siano vicini, ma da anima ad anima, non per mezzo di tavolini giranti: feci anche osservare che Eusapia era stata accusata di gherminelle. Uno dei suoi più ardenti ammiratori, Cesare Lombroso, aveva scritto che la donna era dotata di poteri medianici, ma che quando non si sentiva in vena ricorreva a trucchi.

Tutto questo dicevo sommessamente e con pena, perchè la signora aveva da poco tempo perduta una figlia ventenne e non sapeva rassegnarsi al distacco e cercava disperatamente un mezzo di riavvicinarsi alla sua creatura: era mio dovere rispettare l'angoscia di una madre, ma nello stesso tempo mi ripugnava tradire la verità.

Finii con l'accettare e appresi con meraviglia che la donna così largamente nota, criticata, discussa in tutto il mondo abitava a un mezzo chilometro da casa mia: io stavo nel nuovo Corso Garibaldi e lei al Vasto.

Andammo: una casa modestissima, quasi squallida, al terzo piano: importante particolare quest'ultimo, come vedremo, perchè dimostrava impossibile che qualcuno entrasse per la finestra. C'era, con la donna, il marito, molto più giovane di lei, usciere del Banco di Napoli. Eusapia era grossa, tozza, con una foresta di capelli nerissimi e si esprimeva con un misto di pugliese e di partenopeo, sicchè avevo qualche difficoltà a capirla. Mi raccontò la sua storia. Da piccola aveva apparizioni, udiva voci nell'aria, sicchè la credettero indemoniata e la fecero benedire. Poi conobbe alcuni spiritisti, la portarono qua e là, la iniziarono alle sedute spiritiche; scienziati d'ogni parte d'Europa vollero conoscerla e studiarla. Era stata anche alla corte dello Zar di Russia. Dei suoi molti amici ricordava soprattutto Pietro Curie e un principe russo: di questi due mi mostrò belle fotografie con la dedica.

Intervistavo ed ero intervistato, perchè Eusapia mi domandò se conoscevo madame Curie, «una gran brava donna» diceva lei, «anche più inteligente del marito» e voleva sapere quello che pensassi del radio e delle sue applicazioni.

Finalmente parliamo della seduta. Il marito mi lasciò arbitro di scegliere il luogo. Girammo, al lume di una candela, le poche stanze: scelsi la cucina: non c'era nè luce elettrica nè gas: una lampada a petrolio era appesa in alto, al di sopra di un tavolino.

Eusapia forse volle farmi un complimento dicendomi: «Voi siete molto buono; avete dato un'occhiata; ma „u' prufessò" Lombroso! Mi faceva spogliare tutta nuda e poi rivestire con una cappa che aveva esaminata attentamente». Il marito disse che era necessaria la luce rossa e io non protestai; può darsi che certi fenomeni appaiano soltanto in determinate condizioni di luce. Fu avvolta la lampada di un foglio di carta assorbente rossa. La porta della cucina era chiusa a chiave e io mi misi la chiave in tasca (precauzione inutile, perchè poteva benissimo esserci un'altra chiave). Alle mie spalle era un armadio a muro che aprii: vidi palchetti pochissimo sporgenti, tanto da poter contenere i bicchieri che stavano lì allineati. L'armadio fu chiuso e anche di esso dettero a me la chiave.

Sedemmo così: io stringevo a destra la mano di Eusapia e a sinistra quella del marito: con un piede premevo un piede di Eusapia e con l'altro uno del marito. Allo stesso modo la signora teneva fermi un piede e una mano di ciascuno dei coniugi.

Il tavolino stette fermo a lungo. A un certo punto Eusapia mi appoggiò forte la testa sul braccio gridando col «tu»: «Avanti! Aiutami con la tua volontà!». Intanto il marito mi diceva a bassa voce: «Avete qualche morto che v'interessa?». Risposi risolutamente di no: avevo, sì, perduto la persona più cara al mio cuore, ma sentivo ribrezzo all'idea di comunicare con lei per mezzo di un tavolino alla presenza di estranei.

Dopo molto tempo avvertii un leggero movimento e l'uomo disse: «Ecco John!». Era — mi dissero dopo — lo «spirito familiare» di Eusapia. L'uomo mi domandò se avessi paura. «E di che?» risposi: «ho sentito dire che a volte si odono tonfi, ma qui non accade nulla». Immediatamente (notate, immediatamente, quasi come una risposta) sentii aprire e chiudere con violenza la porta e poco dopo aprire e chiudere l'armadio. Lo uomo mi domandò ancora se avessi paura. «No». Io avevo visto che in casa non c'era nessuno e cercavo tra me una spiegazione.

Intanto, alzando gli occhi, scorsi, fra la signora ed Eusapia, una figura femminile, o così mi parve, che si moveva: la luce scarsa m'impediva di veder bene. La signora sospirava, singhiozzava: «Figlia, figlia mia cara, hai visto quante fotografie tue ho messo nel salotto a Torino? Sai che la tua mamma pensa a te sempre? Sai che ti voglio tanto, tanto bene?». Ero commosso, ma non persuaso: istintivamente pensavo a un imbroglio, tanto più grave se illudeva una povera mamma.

Passò ancora qualche momento e il (diciamo così) fantasma scomparve: sentii che sul tavolino era caduto un corpo pesante. «E' il mandolino» sussurrò il marito. Ed ecco il mandolino si sollevò in aria: avevo sentito parlare della levitazione e volli accertarmene, sicchè lasciai la mano di Eusapia e spinsi la mia in alto: potei, in un attimo, assicurarmi che c'era il vuoto, che il mandolino era veramente salito; ma Eusapia, che fino allora non aveva aperto bocca, gridò: «Eh, nun rumpite 'a catena, p'ammore 'e Dio!». E afferrò con la sua mano la mia.

Terminata la seduta, tolto il foglio rosso, il marito si avvicinò a Eusapia che pareva dormisse e le fece vento a lungo ma dolcemente con un grande ventaglio. Eusapia si svegliò, emise lunghi sbadigli e poi: «Se tutti fossero come voi, non si moverebbe neppure il tavolino!». Voleva intendere ch'ero refrattario o, come diremmo oggi, allergico. E riprese a parlare del Curie, del Lombroso, del Morselli, finchè la signora le consegnò una busta per il «disturbo».

Uscimmo. Poche volte in vita mia mi sono sentito imbarazzato come quella sera. Che dovevo dire? Immaginiamo per un momento che si trattasse di un trucco. Allora, nulla di straordinario.

Qualche giorno dopo le scrissi una lunga lettera. Le ricordavo due suoi omonimi, uno tolto dall'arte e uno dalla vita, Luisa Maironi di «Piccolo mondo antico» e Luigi Arnaldo Vassallo che dopo la morte del figlio era diventato spiritista ardente: ora anche lei, Luigi di San Giusto, apriva le braccia verso una cara perduta, ma le braccia tornavano e sarebbero tornate al petto sempre, inesorabilmente.

I morti sono con noi, ci accompagnano, ci vigilano, c'ispirano, ma non vogliono, o non possono infrangere la barriera imposta da Dio: essi aspettano, con fiduciosa certezza, il giorno in cui li raggiungeremo nella stessa luce e nella stessa pace.

Dino Provenzal



Anche i piccolissimi diventano guardie rosse. Eccone una in una strada della vecchia Shanghai. La foto è recente

PUBBLICATO DOPO AMPIE RICERCHE UN PICCOLO DIZIONARIO

Il gergo della «mala» cammina con i tempi

Esso è in continua evoluzione ed è in ciò molto simile a quello tecnologico
Ambedue sono accortissimi a non rimanere indietro nella nuova realtà delle cose

«Gli occhiali di Cavurre», ossia le manette, nel gergo calabrese all'indomani dell'unità di Italia. Un efficace richiamo alla somiglianza tra il pinz-nez e lo strumento di coercizione, una fulminante sintesi politica delle delusioni del Sud dopo le speranze di rinnovamento sociale sollevate dall'effimero governo di Garibaldi. Speranze a cui il moderatismo piemontese, presto alleato con i sopravvissuti esponenti dell'establishment borbonico, in breve «fermò l'orologio», condannò cioè all'ergastolo, secondo una altra magnifica espressione della «mala». Un gergo che non gode della fama dell'«argot» francese pur avendo una sua particolare forza, comicità, poesia: «Me giri nele vene come er sangue» è l'iscrizione di una donna innamorata su una parete delle Mantellate raccolta da Isa Mari e citata dalla rivista «Il Delatore» cui si deve un piccolo «Dizionario del gergo della malavita».

Nel 1888 Cesare Lombroso pubblicò «Palinsesti del carcere», una raccolta d'iscrizioni di galeotti: «Io sono Vignot, per borseggio»; «Veleno per i carabinieri, vetriolo per cafè. Giovanni della Palma»; «Cari amici abbiate pasienza venne poi un giorno o l'altro che risusiteremo da queste sepolcrate tombe, osia cimitero viventе». Meno di un secolo dopo, anni '50, le prospettive sono più rassicuranti: «Amichi tutti allegri fra poco er novo codice ce mette tutti fora». Il vittimismo è di moda sempre: «A morte chi ha fatto condannare gli altri», «Sò vittima di una scellerata donna che je tagliai er grugno, mesi trenta e due anni de bussa-bussa». Dove «bussa-bussa» sta per libertà vigilata, con gli agenti della Questura che almeno una volta al giorno vengono a battere alla porta di casa, per controllo.

Il gergo della malavita è in evoluzione continua ed è in questo simile a quello tecnologico: entrambi sono accortissimi a non rimanere indietro rispetto alla nuova realtà delle cose e ai nuovi tipi di situazioni che ne derivano. L'esempio degli «occhiali di Cavurre» è significativo quanto l'appellativo di «Michelangelo» che la «mala» affibbiò ai nuovi biglietti da diecimila appena usciti. C'è poi «togo» che significa in gamba, furbo, coraggioso e deriva dall'ammiraglio giapponese Togo vincitore dei russi a Tsushima e a quell'epoca esaltato da tutta la stampa per la sua audacia e la sua bravura. Che poi vocaboli gergali passino nella lingua parlata e anche scritta è confermato persino dal Manzoni: «L'oste l'agguantò subito, e corse con le mani alle tasche, per vedere se c'era il „morto"», termine che da sempre indica il denaro.

«Mammone» è invece il bottino nascosto che il detenuto andrà a ritirare quando avrà scontata la pena. Sul «mammone» fioriscono fantasie esaltanti ogni volta che i prigionieri si mettono a «castellare». Si sdraiano cioè sulla loro branda a sognare a occhi aperti. Un termine bellissimo la cui parentela con i castelli in aria è evidente. Per la prigione, poi, le voci di gergo sono infinite: «casanza», «collegio» (è molto in uso a Trieste accanto ai più noti «buso» e «canon»), «butosa», «paziente», «travagliosa». A Milano la chiamano «il due» o «il doppio» perchè l'ingresso di San Vittore è al due di piazza Filangieri. C'è anche una canzone che ne parla, incisa da Enzo Jannacci su un disco di successo: «E sette, sette, sette fanno ventuno — arriva la volante non c'è nessuno — la via Filangieri l'è lunga e streta — l'hu fada l'altra sira in camioneta. — La via Filangieri l'è fada a sassi — l'hu fada l'altra sira a pugni e schiaffi».

Il tempo in carcere non passa mai. Un anno è una «berretta» perchè una volta nelle prigioni a ogni fine d'anno consegnavano appunto ai prigionieri un berretto nuovo, di colore rosso. Di conseguenza «berrettare» vuol dire mettere in prigione. «Berrettato per gatta»: finito dentro per una donna. Più spesso si finisce «dentro» per una spiata. La spia è l'«infame», il «boia», il «lorgna», il «dela». «Pianola» se è confidente abituale. Da qui il veneto e triestino «sonada» per spiata. La «mala» triestina dice «iaspi», invertendo, come è comune nel gergo locale, l'ordine delle sillabe che formano la parola; dice anche «mefa» per fame. L'inverso dell'infame è l'«indica». E' una persona perbene, incensurata, talora con una certa posizione sociale. Per canali segreti dà alla malavita indicazioni (da qui il nome) su come effettuare i furti. Fornisce piante delle case o degli uffici, orari e ogni altra utile indicazione. Alcuni colpi sarebbero impossibili senza la collaborazione di un «indica».

Ad esempio è opinione diffusa che la famigerata «banda del buco» attiva a Trieste negli anni dopo la guerra abbia avuto per «indica» qualcuno capace di preparare i piani tecnici del lavoro sotterraneo di scavo e in possesso delle piante della rete di fognature. Costui avrebbe dato la «drita», sarebbe stato cioè l'indispensabile «indica». Nessun professionista della malavita «canterebbe» mai sul conto di uno di questi confidenti alla rovescia. Verrebbe espulso per sempre dall'ambiente e potrebbe attendersi le vendette più atroci da parte della malavita che nei confronti degli «indica» ha un particolare impegno di omertà. Il traditore di un simile impegno sarebbe esposto al ludibrio anche dei «loffi», la casta più bassa, i sottoproletari della «mala», i quasi mendicanti.

Al vertice opposto della scala dei valori sta, o meglio stava perchè il tipo è andato perdendosi, «er più». Personaggio romano, o napoletano di solito, ma rintracciabile nel «milieu» di ogni latitudine. «Er più» sarebbe il «superman» di oggi o, passando al gergo dei politici, il «migliore». Pronto a menare di coltello, maestro di mariolerie, ladro di cuori altrimenti prezzolati, «er più» si distingue soprattutto per la sua lealtà e il suo rispetto delle leggi della malavita. Un ragazzo onesto, insomma, sotto questa angolatura. E non sono chiacchiere: uno degli ultimi «più», roba dell'ultimo dopoguerra, una sera in Trastevere si sente ficcare un coltello nella schiena. «Hanno colpito alle spalle l'eroe — dice. — Sento il sangue che cola. Mettetemi a sedere e scappate, non voglio mettervi nei guai». Guarì, ma non denunciò mai l'aggressore.

Dite: ho bucato, e subito il pensiero va alla gomma dell'auto. Dite: ho bucato, nell'ambiente della «mala» e subito penseranno a un furto difficile. Un furto dove sia stato necessario aprire un foro nel muro. «Bucare in testa» è sfondare il soffitto; «bucare in collo» è, al contrario, sfondare il pavimento; «bucare in gomito» è quando si apre il foro in una parete. Il furto in un appartamento si dice «scucio» e, al contrario di quanto si immagina, non viene mai fatto ai piani terreni. A terra, dietro il portone, i ladri spargono sale grosso o sabbia, così se qualcuno apre, lo stridore li avverte del pericolo e, stando ai piani alti, hanno il tempo di uscire sul pianerottolo, chiudere la porta e fingere di essere visitatori che se ne vanno.

«Venire giù» significa confessare. E si può farlo «di bello», ed allora è spontaneamente, o «di brutto» e qui di spontaneità non ve n'è più tanta. In triestino l'espressione non è dissimile, nel concetto; nella forma sarebbe imbarazzante citarla. Pomiciare significa, secondo la generalità, prendersi qualche libertà con la ragazza. Lo equivalente del «petting» anglosassone. In realtà, la «pomiciata» è una perquisizione di sorpresa in una cella del carcere. Questo può succedere nelle celle comuni. Non nel «Pulcinella»: non avrebbe senso. «Pulcinella» è infatti la cella di punizione. In alcune di queste è sistemata la «balilla», ossia il letto di contenzione sul quale il detenuto riottoso viene fatto giacere con braccia e gambe avvinte.

Nè il gergo — che a sua volta ha un nome: «baccaglio» — disdegna ispirazioni o apporti dall'estero: sangue si dice «uva» come nell'«argot» dove sangue si dice appunto «raisin». «Egizio» significa un forestiero del quale è meglio non fidarsi. La «c:uenta» è un racconto fantastico che si fa in prigione, metà speranza, metà mistificazione. Dell'ammiraglio Togo abbiamo già parlato, resta da dire di «grec» che significa baro ed è in omaggio alle imprese di Teodoro Apulos, figura nota del bel mondo parigino finchè nel 1686 fu sorpreso a barare e spedito in galera. Tentò invano in seguito di vincere la libertà giocando a carte con il capoguardiano. Con il «civetta» si direbbe in gergo.

Paolo Berti

La rassegna dei libri

LA VALLE DELLE BAMBOLE

Jacqueline Susann: *La valle delle bambole* (ed. Garzanti, pagg. 464, lire 1400). Questo è il romanzo che, oggi, riscuote in tutti i Paesi del mondo il maggiore successo. Scritto da una donna, racconta la storia di tre donne. Il mondo di queste donne è il mondo americano dello spettacolo, dalla televisione a Broadway e a Hollywood. Bambole, pillole, lacrime, sono i simboli di questo mondo. Le bambole che il pubblico vuole. Le pillole alle quali si chiede l'ultima speranza, quando non si osa più chiederla nè a se stessi, nè al proprio prossimo, nè a Dio. Le lacrime che tutto questo costa. E' un mondo scintillante e sporco, pazzesco e drammatico, dove l'amore si chiama sesso e dove la felicità si chiama denaro. Non è un mondo troppo diverso da quello che tutti, oggi, in qualunque parte della terra, conoscono. Le tre donne (Anne, Jennifer, Neely) sono, in fondo, tre ragazze qualsiasi, uguali a tutte le altre ragazze che, in ogni parte del mondo, sognano di arrivare alla celebrità, alla ricchezza, alla felicità: a qualsiasi costo. Ma queste tre donne ci sono arrivate davvero. Questa è stata la loro avventura, questa è la loro sventura. Mai, finora, un romanzo aveva ritratto con così cruda sicurezza, con così patetica attenzione un ambiente e dei personaggi che, per il fatto stesso di essere il mito numero uno del nostro tempo, costituiscono anche l'allegoria del mondo in cui viviamo: un mondo che ha bisogno, soprattutto (ecco forse il segreto di questo libro), di verità e di pietà. Jacqueline Susann conosce bene il mondo e le donne di cui scrive. E' stata per anni attrice di televisione e di varietà. A sedici anni se ne andò da Filadelfia, dove il padre faceva il pittore e la madre la maestra, e approdò a Broadway. Oggi è la moglie del produttore televisivo Irving Mansfield. «La valle delle bambole» è il primo romanzo della Susann: il successo che ha ottenuto in tutto il mondo (in Francia Jacqueline Susann è stata soprannominata «Madame Best Seller») è probabilmente dovuto anche alla precisa competenza di Jacqueline: Anne, Jennifer, Neely, le bellissime, coraggiose, infelici e credibilissime protagoniste di questo romanzo, sono donne vere che Jacqueline, nel mondo dello spettacolo, ha visto, ascoltato e amato.

○

Dizionario di medicina (ed. Zanichelli, pagg. 214, lire 900). Questo volumetto è un dizionario medico illustrato destinato al grande pubblico. Esso è parzialmente formato da due parti. Nella prima parte, un piccolo manuale esplicativo, vengono esposti a un livello facilmente accessibile i metodi di esame clinico, i metodi di trattamento medico e la terminologia medica. La seconda parte è dedicata al dizionario vero e proprio: in essa tutti i termini medici più comuni vengono sinteticamente e correttamente definiti; vien data anche di ogni termine una breve etimologia. La lettura della prima parte, pur aiutando il lettore a comprendere i metodi d'indagine usati dalla scienza medica, non è indispensabile per la comprensione delle voci successivamente definite.

○

Gianfranco Bianchi: *25 luglio - Crollo di un regime* (XI edizione; pagine XIV-858; L. 4.200). Negli ultimi tre anni, da quando cioè apparve la prima edizione di quest'opera, sono emersi e sono stati raccolti, con diligente ed attenta cura, moltissimi nuovi elementi di informazione, documenti e notizie; non solo: sono anche venuti in luce dati e circostanze che hanno consentito una sempre più esatta interpretazione e collocazione di fatti e situazioni lumeggiati nel volume. Questa undicesima edizione, pertanto, può considerarsi un'opera nuova che, lasciando intatta la verità di quanto enunciato nella prima esposizione dei fatti, arricchisce e sistema il materiale informativo grazie a preziosi ed interessantissimi elementi. Sotto il profilo tipografico l'opera serba le 84 fotografie fuori testo, mentre tutto il volume è stato ricomposto in chiari caratteri, che ne hanno contenuto la mole in 858 pagine, laddove la prima edizione — meno ricca di documentazione — si estendeva per 1070 pagine. Fra gli aspetti nuovi o più ampiamente lumeggiati segnaliamo i dati emersi sulla responsabilità di Badoglio dopo la sua destituzione, sulla partecipazione di Maria Josè ai tentativi di por fine al conflitto, nonchè alcuni brani diaristici di Carlo Ravasio, allora vice-segretario nazionale del PNF.

CORRIERE FILATELICO

LA GRANDE STORIA DI QUATTRO PICCOLE ISOLE NEI MARI DEL SUD

AMPHILEX 67 20c NEDERLAND

Brucia lo stock

Questa è la grande settimana della filatelia italiana: finalmente il famigerato stock ministeriale brucia. Il benefico rogo è stato acceso il 20 febbraio e continua ad ardere fino a domani. Alla fine saranno stati distrutti 57 milioni di francobolli, raccolti in 255 sacchi. Sono le giacenze invendute delle emissioni dal 1861 al 1954. La filatelia italiana guarda con maggiore serenità all'avvenire: la pesante ipoteca che gravava su di essa è stata tolta. A Roma, i principali operatori ed esperti — Raybaudi, D'Urso, A. Diena — hanno manifestato la loro piena soddisfazione.

Le novità

Olanda — Per l'Amphilex 67 saranno emessi, l'8 marzo, tre francobolli riproducenti altrettanti classici con l'effigie di Re Guglielmo III. La vendita — fatto deplorevole — sarà abbinata all'acquisto del biglietto della mostra.

Francia — Congresso internazionale dell'Unione europea della radiodiffusione (UER): 6 marzo, un francobollo da 0,40 F.

Austria — Campionati mondiali di hockey su ghiaccio: 14 marzo, un francobollo da 3 scellini. 125 anni della Filarmonica viennese: 22 marzo, un francobollo da scellini 3,50.

Lussemburgo — Centenario del trattato di Londra: 6 marzo, due valori di 3 e 6 franchi.

Cecoslovacchia — Uccelli acquatici: febbraio, sette valori. Anno internazionale del turismo: febbraio, quattro francobolli con vedute artistiche di città cecoslovacche.

Isole Pitcairn: quattro granelli di sabbia sparsi sull'immensità dell'Oceano, fra l'Australia e l'America del Sud. Pitcairn, Ducie, Henderson, Oeno. Scoperte, dimenticate, riscoperte, battezzate, ribattezzate, queste isolette fanno da sfondo a una delle più suggestive e interessanti pagine di quella secolare avventura che fece più grande la terra. Sono un punto obbligato della straordinaria saga dei Mari del Sud. Attorno ad esse incrociarono galeoni, brigantini, velieri di navigatori famosi: per tutti basta citare James Cook. A Pitcairn approdarono gli ammutinati del «Bounty» sotto la guida di Fletcher Christian, che sulla spiaggia bruciò il vascello di Sua Maestà Britannica per tagliarsi ogni ponte con il mondo civile, dal quale non avrebbe potuto attendersi che la massima pena per il grave atto di ribellione compiuto assieme ai suoi gregari contro il terribile capitano Bligh. (Questi frattanto compiva la leggendaria traversata dallo arcipelago delle Tonga, dove lo avevano abbandonato, a Timor, con una scialuppa di sette metri e carica di altri 18 uomini rimastigli fedeli, giungendo a destinazione dopo 42 giorni di navigazione tra mille pericoli e avventure: aveva coperto oltre 3600 miglia). Quanto Christian avesse visto giusto lo dimostra il fatto che i ribelli staccatisi da lui per rimanere a Tahiti, finirono tutti sulla forca.

Ma perchè vogliamo parlare oggi delle Isole Pitcairn? E' subito detto. Quest'anno ricorre il secondo centenario della loro riscoperta e per rievocare l'avvenimento i Crown Agents hanno curato l'emissione, per conto delle Poste di quello sperduto arcipelago, di cinque francobolli, che sono quasi un cortometraggio della storia della navigazione svoltasi in quell'angolo del Pacifico nello scorrere di oltre tre secoli. In questo caso si può parlare veramente di francobolli documentari, perchè tutte le vignette sono state tratte da modelli e da documenti originali conservati in musei e archivi delle Hawaii, degli Stati Uniti, della Spagna, della Granbretagna. Una emissione di notevole impegno, quindi, che vorremmo imitata da tanti altri Paesi. Uscirà il 1.o marzo.

Pitcairn Islands 1d

La «H. M. S. Swallow» che 200 anni fa riscoprì le Pitcairn

Per capire la vicenda delle Pitcairn, occorre prendere un atlante e aprirlo alle ultime pagine, dove le carte sono una grande chiazza di azzurro, dove il mare domina con la sua potenza e vastità, irridendo quasi a quella terra pulviscolare che qua e là tenta di far breccia nella superficie dell'acqua. «Giovedì 2 luglio, verso sera, scoprimmo terra a Nord della nostra posizione; essa appariva simile a una grande roccia sorgente dal mare». Era l'anno 1767 e con queste parole annotate sul giornale di bordo il capitano Philip Carteret, comandante della «H. M. S. Swallow», ricorda la scoperta dell'isola che egli battezzò Pitcairn, dal nome del guardiamarina che per primo l'aveva avvistata. Ma la scoperta non era altro che una riscoperta. Alla fine del 1400 l'isola era già stata colonizzata da un gruppo di tahitiani, che vi giunsero a bordo delle doppie canoe (valore da mezzo penny) e poi misteriosamente scomparvero, lasciando però tracce abbondanti della loro permanenza a Matakiterangi (così viene chiamata l'isola nella tradizione degli indigeni che abitano il «vicino» arcipelago delle Mangareva o Gambier). Tra il 1521 e il 1606 gli spagnoli effettuarono ben cinque spedizioni attraverso il Pacifico centrale, delle quali c'interessa l'ultima, quella molto documentata di Pedro Fernandez de Quiros, partito da Callao, nel Perù. Il 26 gennaio del 1606 le sue tre navi — «San Pedro y Pablo», «San Pedro» e «Los Tre s Reyes» (valori di 1 e di 8 penny) — arrivavano nell'arcipelago, dando modo di scoprire una seconda isola, che fu chiamata Encarnacion; tre giorni più tardi era la volta della San Juan Bautista. Passarono due secoli e navigatori inglesi le riscoprirono, ribattezzandole rispettivamente Ducie e Henderson.

La riscoperta delle Pitcairn da parte di Carteret avvenne in seguito a una impresa poco fortunata. L'esploratore era partito da Plymouth, in Inghilterra, assieme a Wallis che viaggiava a bordo della «Dolphin»: volevano trovare la Terra di Davis, ossia il misterioso continente australe che in quei tempi costituiva il rovello di tutti i navigatori. Uscite però dallo Stretto di Magellano, le due navi si persero di vista. Wallis ritenne che la «Swallow» fosse colata a picco e se ne andò per conto suo. Carteret navigò verso Nord alla ricerca della terra sconosciuta, ma ovviamente senza alcun risultato, per cui a un dato momento fece rotta Ovest, sulle orme di Quiros. Toccate le Pitcairn completò il giro del mondo.

Pitcairn Islands 1/-

Dopo il passaggio di Carteret e fino all'arrivo degli ammutinati del «Bounty», nel 1790, nessun altro navigatore diede la fonda alle Pitcairn; il famoso Cook tentò di raggiungerle, ma fu costretto a invertire la rotta da una improvvisa eruzione vulcanica.

AMPHILEX 67 75c NEDERLAND

E' certo, ad ogni modo, che Christian si servì del giornale di bordo di Carteret per toccare l'isola sperduta, scelta a rifugio dai rivoltosi assieme a un gruppo di tahitiani, uomini e donne. A Pitcairn la strana comunità visse una vita violenta di lotte e di stragi finchè l'ultimo superstite degli ammutinati, John Adams, non riuscì a creare una comunità incredibilmente ordinata, i cui discendenti popolano tuttora la isola.

Fu solo nel 1808 che l'americano Folger toccò nuovamente l'isola e s'incontrò con John Adams, ma il suo rapporto rimase ignorato in Europa, tutta presa dalle guerre napoleoniche. Delle Pitcairn se ne riparlò nel 1814, quando i comandanti di due navi inglesi, la «Briton» e la «Tagus», rivelarono al mondo la sorprendente notizia che a Pitcairn c'era una colonia di uomini che parlava l'inglese. E qui comincia l'ultimo atto della storia. All'ex ammutinato John Adams, ora divenuto un venerabile patriarca, gli inglesi inviano generosi aiuti. Li porta il capitano James Hercules che viaggia con lo «Hercules» (francobollo da 1 scellino e 6 penny) sulla rotta di Valparaiso. Questi riscopre la San Juan Bautista di Quiros e la ribattezza Henderson, e scopre la quarta isola del gruppo, un atollo, che più tardi sarà chiamata Oeno dal nome di una baleniera americana.

Questa la storia fascinosa e complessa di un mondo lontano e sperduto che meritava di essere raccontata dalla filatelia.

M. L.

CRONACA DELLA CITTA'

PREDISPOSTO IL DISEGNO DI LEGGE GOVERNATIVO

Fra breve in Parlamento il contributo al bacino

Nella relazione sull'opportunità di autorizzare la spesa viene messa in risalto l'esigenza del colossale impianto

Prossimamente il Parlamento sarà chiamato a pronunciarsi sull'autorizzazione della spesa relativa alla concessione del contributo che consentirà di costruire il grande bacino di carenaggio. A quanto si apprende da Roma, il Governo ha predisposto l'apposito disegno di legge, che ricalca nelle sue grandi linee — sia pur con qualche differenza — la proposta presentata dai parlamentari triestini Belci e Bologna. Il provvedimento è ora composto di due articoli, il primo dei quali prevede che il Ministero dei lavori pubblici sia autorizzato a concedere al Consorzio per il bacino di carenaggio un contributo per la costruzione di un impianto fisso, con annesso impianto di degassificazione delle navi, nel nostro porto. Come è noto, il Comune, la Provincia, la Camera di commercio, la Cassa di Risparmio di Trieste e l'Istituto per la ricostruzione industriale (IRI) hanno costituito un consorzio — al quale comunque possono partecipare altri enti pubblici — per la realizzazione dell'imponente opera che comporta una spesa prevista, approssimativamente, in 10 miliardi di lire.

Il contributo — e su questo punto non vi dovrebbero essere delle sorprese — non potrà superare la misura dell'80 per cento della spesa, e, comunque, la somma di 8 miliardi. Le modalità di erogazione del contributo verrebbero fissate con decreto del Ministro dei lavori pubblici di concerto con quello del tesoro. Tale importo verrà iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici, con le seguenti modalità: 1 miliardo nell'anno finanziario 1967, 1 miliardo e mezzo nel 1968, 2 miliardi in ciascuno degli anni finanziari 1969 e 1970, e 1 miliardo e mezzo nel 1971.

Nella relazione che accompagna e illustra il provvedimento si rileva che il crescente sviluppo della tradizionale attività triestina nel settore delle riparazioni navali giustifica pienamente l'iniziativa di dotare il nostro porto di un grande bacino di carenaggio. Tale necessità appare tanto più urgente in vista dell'entrata in funzione dell'oleodotto. In proposito la relazione mette in risalto che Trieste dispone attualmente di tre bacini di minori dimensioni e che tale dotazione «va integrata e coordinata anche nell'ubicazione con un nuovo impianto capace di ospitare le unità da trasporto specializzato».

A sostegno della tesi avanzata per l'ottenimento del contributo, la relazione ricorda altresì che anche recentemente lo Stato è intervenuto, mediante la concessione di contributi a favore dei consorzi, nella costruzione di opere richiedenti un onere finanziario che supera le possibilità degli enti locali. In proposito, si possono rammentare gli interventi per i bacini di carenaggio di Napoli, Palermo, Livorno, La Spezia e Taranto.


(«Giornalfoto»)
Proseguono le visite di presentazione del nuovo Sindaco. L'ing. Marcello Spaccini si è incontrato ieri con il Presidente del Consiglio Regionale dott. Doro de Rinaldini, dopo essersi recato il giorno precedente dal Prefetto Cappellini

NUOVA RIUNIONE INTERCOMUNALE AL MUNICIPIO

IL CARSO È LA CHIAVE DEI PIANI REGOLATORI

Riaffermata la necessità di predisporre quanto prima un'aggiornata documentazione cartografica della zona

Si è tenuta ieri al Municipio una riunione della commissione tecnica intercomunale per il coordinamento dei piani regolatori. Alla riunione che è stata presieduta dal Sindaco Spaccini hanno partecipato i rappresentanti degli uffici tecnici di tutti i Comuni della Provincia. La commissione che sta svolgendo un rilevante lavoro per il coordinamento di una serie di indagini predisposte dai vari Comuni, al fine di conoscere lo stato di fatto del territorio su cui si dovrà operare, ha riconfermato in particolare l'urgenza di procedere alla stesura di una nuova cartografia del territorio della Provincia, mediante un rilievo aerofotogrammetrico che sarà eseguito dall'Istituto geografico militare di Firenze con il contributo della Regione. Di questa iniziativa è già stata sottolineata recentemente l'importanza negli ambienti regionali.

La commissione intercomunale ha tenuto finora varie sedute nel corso delle quali sono state studiate le modalità tecniche per raggiungere un coordinamento di indirizzi e di intenti nella trasformazione urbanistica della zona triestina, in rapporto soprattutto al piano di programmazione regionale, al quale i risultati finali dei lavori della commissione potranno portare un contributo sostanziale. Le indagini vertono principalmente sui seguenti punti: storia, ambiente fisico, dinamica demografica, edilizia, economia, localizzazione delle attività produttive, comunicazioni, traffico, servizi, impianti, suddivisioni territoriali. In particolare dagli studi della commissione è emersa, come si è detto, la necessità di eseguire rilevazioni, fondate su rigorose basi scientifiche, riguardanti gli aspetti salienti dell'ambiente carsico per una sua particolare tutela allo scopo di conservarne le caratteristiche.

La formulazione di un piano intercomunale rientra nel programma della nuova Giunta che prosegue l'opera avviata dalla precedente Amministrazione. Si prevede perciò la continuazione della collaborazione con la Provincia e con gli altri Comuni per una intensificazione degli studi in atto. I lavori fin qui compiuti e quelli previsti per i prossimi mesi sono considerati la premessa per la redazione di un progetto di piano intercomunale. La commissione si sofferma specialmente ad esaminare un aspetto di primaria importanza: la tutela del patrimonio carsico e dei valori turistici della zona. In tal senso il Comune di Trieste ha già favorito una serie di studi e di documentazioni. Si è fatto osservare peraltro che ciò non comporta una limitazione restrittiva nell'indagine perchè alla salvaguardia del patrimonio carsico e dei richiami turistici si collegano le linee direttrici di sviluppo della città nei prossimi anni. E' stato precisato infine che lo studio tiene in massimo conto i problemi più pesanti e non differibili della vita cittadina, quali la viabilità, il traffico, il verde e le zone di espansione triestina.

Stasera il prof. Macchioro parla dell'allergia

Sul «problema dell'allergia» parlerà stasera con inizio alle 19 nella sala dei convegni della Camera di commercio di via San Nicolò 5 per il «Cenacolo Triestino» il prof. Gino Macchioro, primario medico dell'Ospedale maggiore e membro effettivo dell'Accademia di studi economici e sociali promotrice della conferenza.

L'oratore, al quale è affidata la direzione del «Centro diagnostico dell'allergia» che opera da anni nell'ambito della IV divisione medica del nostro Ospedale, oltre ad illustrare alcune tra le più diffuse forme di allergia (alimentare, da pollini, da farmaci, asma bronchiale, ecc.) e le loro cause, parlerà dei più moderni mezzi di cura in questo campo. L'ingresso sarà libero a quanti si interessano all'argomento.

Tragico epilogo di un incidente in Carnia

Un tragico epilogo ha avuto un incidente stradale avvenuto domenica sulla statale della Carnia. All'ospedale di Tolmezzo è infatti deceduto, in seguito alle gravi lesioni riportate, il ragioniere Carlo Surz, di 56 anni, dipendente della Esso Standard petroli di San Sabba.

Domenica egli aveva fatto una escursione in montagna assieme alla propria figlia Lucilla, di 31 anni, che si era posta al volante dell'auto. A causa della strada innevata e del fondo sdrucciolevole, la vettura è uscita di strada e lo sventurato Surz è rimasto gravemente ferito. Soccorso, egli è stato trasportato al vicino ospedale di Tolmezzo, dove i medici hanno fatto di tutto per salvarlo. Purtroppo le lesioni erano così gravi che il suo fisico non ha resistito.

La salma è stata trasportata a Trieste e questo pomeriggio i funerali muoveranno alle 15.45 dalla cappella mortuaria di via Pietà.

Uno sciopero domani di dipendenti delle F.S.

Dalle 22 di domani alla stessa ora di sabato scenderanno in sciopero gli addetti ai servizi appaltanti delle Ferrovie dello Stato. Ne dà notizia la federazione di categoria della CCdL, informando che i sindacati nazionali si sono riuniti per esaminare la situazione del settore, con riguardo alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro. Nella eventualità che non si realizzino nuove condizioni di colloqui, viene previsto un secondo sciopero nazionale, di 48 ore, da attuarsi nella prima decade di marzo.

Assemblea straordinaria del Partito repubblicano

Questa sera alle 20 in prima convocazione e alle 20.30 in seconda si terrà nella sede di via delle Zudecche 1, l'assemblea straordinaria della sezione di Trieste del Partito repubblicano italiano.

Prolusione su Baudelaire alla Facoltà di lettere

Nel primo centenario della morte di Baudelaire l'annunciata conferenza rievocativa della figura e dell'opera del poeta sarà tenuta stamane con inizio alle 11 nell'aula «Ferrero» di via dell'Università 7 dal prof. Luigi De Nardis.

ATTESE LE DECISIONI DEL CONSIGLIO DEI GOVERNATORI

Legato al «Congresso di Vienna» il destino del Centro di fisica

Si raccomanda all'AIEA il mantenimento a Trieste dell'istituto che ha così proficuamente contribuito al progresso della scienza

Ieri, a Vienna, si è parlato del Centro internazionale di fisica teorica di Trieste, per la continuazione della cui attività sarà presa con ogni probabilità una decisione nella giornata odierna, alla ripresa dei lavori.

Come è noto, l'altro ieri si è iniziata nella capitale austriaca la riunione del Consiglio dei governatori dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica, con all'ordine del giorno numerosi problemi; fra questi, figurava anche la discussione che dovrebbe portare al rinnovo della convenzione per il Centro triestino. L'accordo attuale scadrà nel 1968, ma è opportuno che si arrivi già ora a stabilire se il direttore generale dell'A.I.E.A. sia autorizzato a prendere contatti con il Governo italiano per tale rinnovo.

Un cauto ottimismo ha improntato la prima giornata dei lavori, iniziatisi stamane alle 9.30. A Vienna si trovano, per la particolare occasione, il direttore e il vicedirettore del Centro di Trieste, professori Salam e Budini; quest'ultimo si è fatto portavoce delle richieste locali, sollecitando un aumento di bilancio per dare un maggiore impulso all'attività dell'istituzione scientifica, che già tante benemerenze ha saputo acquisire.

Molto significativa appare la presenza alla riunione del Consiglio dei governatori dell'AIEA del vicepresidente del CNEN, prof. Salvetti, già nostro rappresentante fino a quando la Italia faceva parte del Consiglio dei governatori. Ed è proprio in tale veste che il prof. Salvetti è stato invitato personalmente dal presidente di turno, il polacco prof. Billig. Nel suo intervento, Salvetti ha illustrato l'attività del Centro, ribadendo la sua importanza e mettendo in chiara luce i risultati raggiunti. Ha affermato, anche, che da parte italiana si ritiene di continuare a dare ogni possibile aiuto, purchè la Agenzia stessa sia convinta dell'importanza di questo organismo scientifico, e contribuisca in misura analoga a quanto sta facendo il nostro Governo.

Un intervento si è avuto anche da parte del governatore degli Stati Uniti, prof. Smith, il quale ha proposto la raccomandazione di continuare nell'attività fin qui svolta, facendo comunque presente che l'Agenzia atomica di Vienna non può disporre di molti fondi per intervenire in maniera ancora più concreta. Tenuto conto che altri oratori — probabilmente cinque — dovranno ancora prendere la parola, si è deciso di sospendere la seduta e di riprendere i lavori questa mattina. Molto probabilmente oggi sarà la giornata decisiva.

Da tener conto che il rappresentante del nostro Governo in seno al Centro internazionale di fisica teorica, il triestino prof. Guido Gerin, è stato nei giorni scorsi a Vienna per il necessario coordinamento e per prendere opportuni contatti con il prof. Salvetti e l'Ambasciatore Martino, in vista appunto dell'importanza che i colloqui nella capitale austriaca rivestono per l'istituzione triestina.

In sede governativa, intanto, si stanno concretando gli ultimi adempimenti per conferire tutti i crismi all'accordo tra l'Italia e l'AIEA, concernente appunto la creazione del Centro, concluso a Roma l'11 ottobre 1963. Infatti, ieri la commissione esteri del Senato ha espresso parere favorevole al relativo disegno di legge per la approvazione e l'esecuzione dell'accordo stesso. Il relatore, sen. Battista, ha affermato che l'accordo si è concluso senza gravare di nuovi oneri il bilancio dello Stato, grazie al contributo della Provincia e del Comune di Trieste e di enti pubblici e privati esistenti nella nostra città, e ha invitato la commissione a ratificare il documento «nella certezza che ciò facendo viene riconfermata la concreta volontà di contribuire in modo efficiente allo sviluppo della cooperazione scientifica internazionale».

Dopo una replica del Sottosegretario Oliva, il quale ha espresso l'auspicio che, a seguito dell'approvazione del provvedimento possano svilupparsi altre iniziative del genere, la commissione ha accordato il mandato di fiducia al sen. Battista per la presentazione della relazione all'assemblea del Senato e quindi alla Camera.

Al Palazzo del Governo il Prefetto Cappellini si è incontrato con il dott. Combatti, l'ing. Stenta e il dott. Profeti del Comitato organizzatore del «Raduno nazionale dei marinai in congedo» per conferire in merito alla manifestazione che si svolgerà a Trieste il prossimo giugno.

DIBATTITO SUI RISULTATI DEI PRIMI TRE ANNI

LA NUOVA SCUOLA È UNICA MA LE OPINIONI SONO MOLTE

Pregi e difetti del sistema nel giudizio degli insegnanti In sostanza alla riforma si addice il beneficio del dubbio

Aspetti positivi e insufficienze della nuova scuola media che è giunta alla conclusione del suo primo ciclo di tre anni, sono stati al centro di un approfondito dibattito, quasi un processo in piena regola basato sulle testimonianze della esperienza pratica degli insegnanti. Nel corso della «tavola rotonda» promossa dalla sezione cittadina della Federazione nazionale insegnanti scuole medie che ha avuto come tema «Tre anni di scuola media», si sono udite ieri sera nella sala maggiore del CCA parole di critica e parole di difesa. In linea generale, al di là della bontà — riconosciuta da tutti gli intervenuti — del fine fondamentale della riforma, cioè l'allargamento della base culturale della Nazione, si può dire che la nuova scuola media sia uscita da questo processo impostato sui risultati fin qui ottenuti, con una sostanziale assoluzione, anche se per «insufficienza di prove».

Fin d'ora è emersa palesemente la necessità di qualche modifica dell'impostazione originale della legge della scuola media dell'obbligo, soprattutto per quanto riguarda l'insegnamento di alcune materie, ma per poter esprimere un giudizio preciso sui risultati pratici della riforma bisognerà attendere almeno la fine dell'anno scolastico in corso se non addirittura dell'intero ciclo della scuola secondaria. Molti genitori i cui figli hanno cominciato quest'anno a frequentare le superiori sono rimasti — come è noto — sconcertati dalle pagelle del primo trimestre, alcune delle quali erano costellate di pessimi voti e questo anche nel caso di ragazzi che mai avevano conosciuto il «disonore» del cinque. Ma come ha riconosciuto un insegnante del «Petrarca», il prof. Bruno Menegazzi, i risultati stanno attualmente cambiando con sorprendente rapidità: in sintesi l'inizio è stato molto lento, quasi penoso, ma i ragazzi usciti dalla nuova media hanno dimostrato una vivacità e un'apertura mentale superiore a quella dei loro compagni degli anni precedenti. Un'insegnante di matematica di un istituto tecnico ha sottolineato dal canto suo la maggiore attitudine alle scienze esatte delle nuove leve.

Altri insegnanti, invece, hanno messo in risalto alcune lacune che si sono riscontrate soprattutto per quanto concerne la conoscenza delle lingue straniere, e ancor più del latino. Ai giovani usciti lo scorso anno dalla media unica si attribuiscono scarsa familiarità con la analisi logica, difficoltà nell'apprendere i vocaboli, limitata attitudine al ragionamento, imprecisione nell'applicazione delle regole sintattiche, errori di ortografia e via di seguito, in misura maggiore che negli anni precedenti: in breve una deficienza di formazione.

Indubbiamente le incongruenze ci sono e spetterà alle autorità scolastiche di eliminarle, soprattutto rendendo più serio lo studio del latino, senza per questo esporsi all'accusa di voler ripristinare la «discriminazione». L'unica discriminazione opportuna è quella a favore dei più capaci. C'è infine il problema dell'orientamento agli studi successivi che la media unica dovrebbe fornire: anche in questo campo si rende necessaria qualche modifica, sebbene tutti gli intervenuti abbiano sottolineato il valore dei libretti scolastici nei quali a cura del consiglio di classe vengono registrati, al termine della scuola media i dati relativi alle attitudini dei ragazzi. I suggerimenti degli insegnanti però molto spesso non vengono seguiti dai genitori: per quanto il loro figlio sia stato giudicato inadatto a frequentare, per esempio, il classico, lo indirizzano ugualmente a questo tipo di studi e le conseguenze non possono essere felici.

In sintesi da questo dibattito, al quale ha assistito con grande attenzione un folto pubblico composto prevalentemente da insegnanti e da una notevole rappresentanza di giovani, è scaturito un giudizio sostanzialmente positivo sulla nuova scuola media. Le modifiche da apportare potranno essere suggerite solo dall'esperienza pratica e dal confronto delle opinioni: da questo punto di vista incontri e discussioni come quello di ieri offrono un valido contributo alla soluzione dei problemi tuttora aperti.

STATO CIVILE

22 febbraio 1967

MORTI: Stocovaz in Piemontesi Vittoria a. 69; Skamperle Antonio a. 73; D'Agostini Antonia a. 74; Rubini ved. Turchetto Ada a. 85; Janecic in Maganja Caterina a. 47; Marsich Giovanni a. 85; Pecar ved. Bralco Silvana a. 32; Mian ved. Lonzari Margherita a. 78; Pavolini in Gamba Maria a. 67; Di Fiore in Della Valle Laura a. 68; Giordani Giuseppe a. 81; Cumar Caterina a. 87; Taverna Paola a. 88; Tiepolo Pietro a. 64; Orbanich Ottone a. 77; Stefanich ved. Kobau Margherita a. 85.

NATI: 14.

UNA CRISI DENUNCIATA ALL'ASSEMBLEA DEI COMMESTIBILISTI

Minacce da due fronti al commercio alimentare

Viene definita abusiva l'attività di alcuni spacci aziendali e si esprimono apprensioni per gli acquisti di là dalle sbarre

I commestibilisti triestini hanno affrontato ieri i loro problemi, che non sono pochi nè facili. Lo ha dimostrato la complessità delle questioni affrontate, che si sono accentrate nella relazione tenuta dal capogruppo della categoria, Italo Famea, componente del consiglio direttivo dell'Unione commercianti e della giunta esecutiva dell'Associazione commercianti al dettaglio.

L'esame particolareggiato dei problemi e la loro discussione ha portato alla stesura di un ordine del giorno, approvato all'unanimità. In esso si dà mandato agli organi direttivi dell'associazione di intensificare l'azione per l'ottenimento di un contingente di benzina a prezzo di zona franca, ravvisando in tale provvedimento un valido argine contro il dilagare degli acquisti oltre frontiera. Inoltre, si intende continuare e consolidare l'azione tendente ad alleggerire la pressione fiscale «divenuta ormai insostenibile». Il direttivo dell'associazione viene quindi invitato a intervenire nuovamente presso le competenti autorità, al fine di eliminare quelli che vengono definiti abusi nell'attività dei vari spacci aziendali, specialmente di quelli in seno alle pubbliche amministrazioni; e inoltre a tenere sotto costante controllo i futuri sviluppi del nuovo regolamento comunale d'igiene e del progetto di legge regionale per il credito agevolato al commercio. Infine, si intendono adottare tutte le iniziative e intraprendere tutti quei passi ritenuti utili per il potenziamento dell'organizzazione.

Nel corso della sua relazione, il capogruppo dei commestibilisti ha tracciato una rapida ma eloquente rassegna dell'attività svolta dagli organi associativi in difesa della categoria, rilevando che grazie ai tempestivi e ripetuti interventi del comitato tecnico e dei dirigenti dell'Unioncommercio», è stato possibile sventare la minaccia rappresentata dal nuovo regolamento d'igiene e dal progetto di legge sul credito al commercio. In altri termini — ha detto — si è impedito che, nelle formulazioni originariamente concepite, i due progetti passassero all'approvazione degli enti competenti e si traducessero in una realtà che per la categoria sarebbe stata decisamente negativa.

Per quanto riguarda «l'abuso praticato nell'attività degli spacci aziendali», il signor Famea ha informato l'assemblea che il Prefetto, a seguito di un esposto dell'Unioncommercio, ha già impartito precise disposizioni perchè vengano effettuati rigorosi controlli, al fine di limitare i benefici degli spacci aziendali ai soli aventi diritto. E un positivo effetto delle disposizioni prefettizie — ha osservato — si sta per ora registrando nella zona di Roiano; il principale merito va attribuito proprio ai commercianti di quella parte della città, i quali hanno seguito attentamente il fenomeno, segnalandone ogni manifestazione, ed esercitando quindi quella spinta costante e utile per la soluzione del problema.

Per quanto riguarda la pesante situazione fiscale, è stato reso noto che verso la fine di gennaio l'Unione è nuovamente intervenuta presso l'ispettore compartimentale delle imposte dirette, illustrando la grave crisi del settore commerciale e sollecitando opportuni e adeguati alleggerimenti fiscali. In pratica, si sono chieste l'accettazione integrale delle dichiarazioni dei redditi prodotti dai commercianti dal 1964 in poi, e l'iscrizione nella categoria C1 per tutte le aziende a prevalente conduzione familiare. E in proposito Famea ha ricordato l'incontro di qualche giorno fa tra l'ispettore compartimentale e gli esponenti e funzionari dell'Unioncommercio.

Particolare trattazione ha avuto quindi il problema relativo al sempre più preoccupante fenomeno degli acquisti oltre frontiera: e ancora una volta si è ribadita la necessità di ottenere un contingente di carburante a prezzo agevolato, per ristabilire un equilibrio economico da troppo tempo non più tale, e che pregiudica la stessa esistenza della categoria.

Le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei tessili alle quali — come informa un comunicato — prende parte per la CISNAL il segretario provinciale della categoria Renato Lombardo, proseguiranno a Milano nei giorni 9, 10, 16 e 17 marzo.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Livio - Il sole sorge alle 6.55 e tramonta alle 17.42.

Ieri: temperatura massima 11; minima 5,7; pressione mb. 1019,9; umidità 78 per cento; calma di vento; cielo sereno, foschia; mare calmo con temperatura di 7,3.

Maree — OGGI: bassa alle 2.55, cm. 20 e alle 15.08, cm. 64 sotto il l. m.; alta alle 8.27, cm. 44 e alle 21.39, cm. 45 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 3.29, cm. 28 sotto il l. m. e alta alle 9.07, cm. 46 sopra il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 35728.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30). Alla Basilica, via San Giusto 1, tel. 94115; Busolini, via P. Revoltella 41, tel. 41447; INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al n. 90235.

Crociera di due giorni con l'Illiria

UNO SMEMORATO ALLA STAZIONE DI VENEZIA

Parla quattro lingue e non sa dire chi è

Aveva con sè un basco acquistato nella nostra città Dal suo accento sembra che si tratti di un triestino

Polizia e carabinieri di Venezia e di Trieste stanno aiutando a ritrovare se stesso un uomo, quasi certamente triestino, che ha totalmente perduto la memoria. Egli, che ha l'apparente età di sessanta o sessantacinque anni, è stato fermato giorni or sono alla stazione ferroviaria di Santa Lucia, a Venezia, mentre vagava sotto le pensiline in preda a evidente smarrimento.

Gli agenti lo hanno accompagnato all'ufficio di Pubblica sicurezza della stazione per interrogarlo e cercare di risvegliare in lui qualche ricordo. Lo smemorato il quale parla con una cadenza che a Venezia è sembrata triestina, conosce il tedesco, il francese e lo sloveno. Finora non ha saputo fornire alcuna indicazione sulla propria identità e provenienza. Egli ha insistito nel dire che non ricorda assolutamente nulla della sua vita e della sua famiglia. Del fatto sono stati allora subito informati i funzionari della Questura, i quali lo hanno interrogato a loro volta. Ma non è stato possibile sapere nulla di più preciso. Un'indicazione interessante è stata trovata dalla Polizia nel berretto basco di colore blu che lo sconosciuto aveva in capo. C'era l'etichetta del negozio presso il quale era stato acquistato. «Seganti - via Dante Alighieri 2 - Trieste» (la cappelleria «Tevini»). Mentre in Questura proseguivano gli interrogatori, un dispaccio è stato inviato a Trieste assieme alle fotografie (di faccia e di profilo) dello smemorato. Agenti della nostra Questura si sono recati nella cappelleria di via Dante ed hanno mostrato al proprietario le foto dell'uomo che ha smarrito se stesso. Ma il negoziante non ha ravvisato in quel volto dai lineamenti assai comuni nessuna persona di sua conoscenza.

Lo sconosciuto ha avuto qualche sprazzo di lucidità durante il colloquio con uno psichiatra, dimostrando un'eccezionale rapidità nel fare i conti ed una approfondita conoscenza del linguaggio bancario. Alcune volte egli ha nominato Monfalcone ed ha parlato di gru, lasciando con ciò intendere di aver avuto a che fare con i cantieri, forse come tecnico o come impiegato.

Lo smemorato che è di statura alta e di corporatura robusta indossa un vestito grigio scuro, un impermeabile e il basco blu. Porta un paio di occhiali da vista con lenti rotonde. Al momento del fermo egli aveva sottobraccio un pacco contenente un «foulard» da donna e una valigetta in plastica.

Attualmente l'anziano signore si trova ospitato all'ospedale civile dei SS. Giovanni e Paolo.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12 e 16.15.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

DOMATTINA LA PARTENZA DELLA «CRISTOFORO COLOMBO»

SALPA IL CONGRESSO ALL'INSEGNA DEL LINO

Quattro interessanti relazioni saranno svolte da esperti alla luce della psicologia, della moda e della produzione

Domani parte da Trieste la turbonave «Cristoforo Colombo», che ospiterà, fino a Napoli, il quattordicesimo congresso nazionale tra fabbricanti e distributori di manufatti di lino. Il congresso, che è presieduto dall'on. avv. Mario Dosi, avrà per tema: «Il lino nella casa d'oggi», ed è organizzato dalla Commissione tutela lino, alla cui presidenza è stato chiamato recentemente il dott. Gian Sandro Bassetti.

Nel corso dei lavori dell'originale congresso saranno svolte ed illustrate quattro relazioni. Nella prima «Colore, moda e tradizione del corredo elementi di personalizzazione della casa», il prof. Giancarlo Trentini, psicologo, dopo aver rilevato come l'abbigliamento, tra i vari bisogni psichici risponde, tra gli altri, anche a quello di affermare la propria personalità, dimostra come l'analisi svolta per l'abbigliamento nella fase introduttiva della sua relazione, si ripropone a proposito dell'arredamento. Innanzitutto perchè la casa rappresenta anche psicologicamente un'estensione della nostra personalità e in secondo luogo perchè essa rappresenta l'elemento principe non dell'ambiente inteso in senso «esterno» ma del «nostro» ambiente, inteso cioè come diretta e personale espressione della propria individualità. L'oratore, rilevato che l'ambiente contiene le individualità, ma ne è contemporaneamente l'espressione, sottolinea come la casa soddisfi anche i bisogni di adeguamento sociale e quelli di affermare i propri eventuali sistemi di valore.

Dopo aver accennato in termini psico-sociali ai momenti di relativo iposviluppo dei tessuti in generale, il relatore conclude affermando che al momento attuale esistono premesse perchè i consumi tessili riemergano con maggiore forza, rispetto agli ultimi lustri, tra i consumi «significativi» dell'individuo. Si tratterà di offrire una significativa «personalizzazione di nuovi modi di vita e di comportamento» attraverso adeguati prodotti tessili. E il lino tra le varie fibre tessili ha la potenzialità per far questo, per sollecitare le motivazioni umane apparentemente sopite, quelle motivazioni che troppo sbrigativamente sono state giudicate come sorpassate o comunque non gratificabili dal lino, mentre era sorpassato solo il modo della strutturazione.

Nella seconda relazione «La tavola punto d'incontro dei sentimenti familiari ed espressione della personalità femminile», Mila Contini, giornalista, con rapido e brillante «excursus» storico e cronistico, mostra l'importanza che ha sempre avuto ed ha tuttora l'incontro della famiglia attorno alla tavola. La tavola ha sempre avuto e continua ad avere uno dei ruoli più importanti nell'arredamento della casa, anche perchè rappresenta il fulcro della famiglia, il simbolo della continuità familiare, definita con una bella similitudine «il faro attorno a cui ruota la vita di ogni giorno».

Per questi motivi l'arredamento della tavola rappresenta il modo migliore per rivelare la personalità della donna e, persino la donna che per motivi di lavoro non ha molto tempo a disposizione, non rinuncia a ben apparecchiare la tavola perchè ne riconosce l'importanza. Perchè la tavola si presenti ben apparecchiata bastano pochi elementi e il principe di essi è la tovaglia; sia essa di fiandra, bianca come vuole la tradizione, oppure colorata secondo una nuova e simpatica moda; ricamatissima e costosissima o di prezzo modesto che non ne mortifica mai la semplice bellezza.

«Evoluzione e prospettive della produzione della biancheria per la casa» è il tema della relazione di Carlo Giori, industriale, il quale, dopo aver dimostrato una esistente dinamicità nella prospettiva della produzione, sostiene che, quando si afferma che la prospettiva è in fondo la proiezione già realizzata di qualche cosa che è in atto, non fa del paradosso. Tutti sappiamo come da un'inchiesta sulle tendenze attuali della consumatrice media sia emerso questo dato: la donna tende ad avere — o meglio, è matura per avere — un capo per ogni occasione. Questo significa che la donna ha inserito nella sua scelta una scelta specializzata che determina un consumo specializzato.

Giori, a riprova che negli ultimi anni la produzione del lino, malgrado le traversie economiche del contro-boom, ha tenuto il mercato, riferisce alcuni dati dai quali si apprende che negli ultimi cinque anni il consumo italiano di tutti i prodotti tessili ha registrato un incremento del 15 per cento; nello stesso periodo il solo settore della biancheria da casa di lino ha avuto un incremento del 25 per cento. Cifra questa che dimostra come il lino non possa più essere considerato un genere voluttuario, ma un genere idoneo alla scelta di moda, oltre che alla scelta tradizionale.

L'ultimo relatore Bruno Candido, commerciante, che svolge il tema «Il negoziante primo consigliere della donna che acquista» delinea con efficace sintesi, il moderno negoziante, il quale, benchè non corra più i rischi dell'antico mercante soggetto a vedere sparire spesso la sua merce in qualche naufragio o nelle capaci bisacce dei briganti, è sempre ritenuto dal cliente se non il solo, il principale responsabile della merce venduta. Il commerciante vende oggi prodotti per la maggior parte preconfezionati, se condo argomentazioni precostituite: ciononostante il consumatore finale non ha del tutto cambiata l'immagine del negoziante formatasi in tempi se non lontani certamente superati. Ed è il commerciante, anche se con errori veniali, ad essere ritenuto il responsabile della merce venduta. Da qui discende la necessità per il negoziante di essere al corrente delle produzioni realizzate secondo la tecnica più progredita, di conoscere gli usi e gli impieghi diversi di ciò che vende, insomma deve sapere tutto, aver sperimentato ogni cosa, per poterla consigliare a ragion veduta. Conoscerà perciò l'importanza delle aziende produttrici degli articoli che vengono offerti nel suo negozio, deve aver letto istruzioni, etichette e tutte quelle informazioni che le aziende hanno ritenuto opportuno inviargli; si aggiornerà sui temi delle campagne pubblicitarie per adeguarsi ad esse e ciò esclusivamente nel suo interesse perchè così facendo eviterà di immagazzinare merce che nessuno vorrà acquistare.

Per le esemplificazioni sugli impieghi della produzione liniera nella moda saranno presentati modelli di: Baratta, Biki, Galitzine, Roveda per l'Alta Moda; Gibò, Luisa Spagnoli, Wanver per la Boutique; e Andrè, Cober, Sealup per i confezionisti.

Per le esemplificazioni sull'arredamento della tavola saranno presentate tovaglie prodotte dalle industrie liniere italiane.

A nuove sepolture a Sant'Anna verrà apprestata prossimamente la cripta XVI con loculi decennali a pagamento (campo IV) dove giacciono i resti mortali dei deceduti dal 4 gennaio al 6 marzo 1957.

LE ONORANZE AI CADUTI RUSSI

Espressa la gratitudine dell'Ambasciata sovietica

Alle autorità cittadine e a quanti hanno preso parte alle onoranze ai combattenti sovietici caduti nella nostra terra in azioni di guerra partigiana è stato espresso il ringraziamento dell'Ambasciata dell'U.R.S.S. Alle manifestazioni commemorative hanno preso parte per l'Unione Sovietica l'ufficiale di marina russo Valentin Grigorjev e il secondo segretario dell'Ambasciata dell'URSS a Roma, Andrej Dubrovin. Per il Comune di Trieste, all'atto di omaggio che è stato reso ai sovietici sepolti nel cimitero di via della Pace, era presente lo assessore Mocchi, e per il Comune di Muggia il Sindaco Millo. Come già abbiamo riferito, alla cerimonia è intervenuta una rappresentanza della nave russa «Tajfun» che si trova all'Arsenale Triestino per riparazioni. Il capitano Grigorjev che, per l'occasione, ha pronunciato un discorso, si è recato ieri assieme al dott. Dubrovin in visita di cortesia dal Sindaco Spaccini e dal Sindaco di Muggia. In serata, a Muggia, il secondo segretario dell'Ambasciata sovietica ha tenuto una conferenza sugli accordi culturali fra l'Italia e l'URSS.

Cerimonia inaugurale all'Italo-svizzera

La sera del 2 marzo, alle 18.45, nella sala del Circolo della Cultura e delle Arti di Trieste, via S. Carlo 2 (g.c.), avrà inizio la cerimonia inaugurale dell'attività sociale della neocostituita Associazione culturale Italo-Svizzera nella Regione Friuli-Venezia Giulia. Il programma prevede una conferenza del prof. Reto Roedel della Università degli studi di scienze economiche e sociali di San Gallo, sul tema: «Umanisti, principi e avventurieri italiani nelle antiche abbazie Svizzere».

Dopo la conferenza dell'illustre oratore, verranno proiettati alcuni cortometraggi fra i migliori della recente produzione svizzera. Ingresso libero.

(«Giornalfoto»)
Automezzi dell'Impresa di pompe funebri sotto le travi crollate

IMPROVVISO FRAGOROSO SCHIANTO IN VIA TIZIANO

Crolla il tetto della rimessa sulle auto delle pompe funebri

Per fortuna l'addetto al deposito era uscito da pochi minuti Superano i due milioni di lire i danni all'edificio e alle macchine

(«Giornalfoto»)
Ecco lo squarcio verificatosi nel tetto del vecchio deposito per il crollo improvviso e fragoroso

Una vetusta capriata che copre parte del deposito autorimessa di pompe funebri sito in via Tiziano Vecellio 3, è crollata ieri mattina con un fragoroso boato, seppellendo sotto le macerie tre autoveicoli: due autobare ed una macchina usata per i servizi funebri.

Per fortuna non ci sono state vittime. Se il crollo fosse avvenuto qualche minuto prima, con ogni probabilità, una persona sarebbe rimasta travolta: solo da pochi attimi infatti era uscito dal deposito un addetto al servizio di manutenzione delle macchine, dopo aver terminato il lavaggio di una di esse e averla sospinta sotto il capannone.

I danni, valutati approssimativamente, superano i due milioni di lire: a un milione ammontano i guasti causati alle carrozzerie dei tre veicoli, mentre superano il milione i danni al fabbricato.

Lo schianto è avvenuto alle 11.30. A quell'ora si sono uditi alcuni sinistri scricchiolii, seguiti da un fragore d'inferno. Le travi portanti hanno ceduto ed una vasta porzione triangolare di tetto (circa cinquanta metri quadrati) si è rovesciata nell'interno trascinando centinaia di tegole, calcinacci e pezzi di trave. Il crollo ha avuto una ripercussione anche sul muro perimetrale di un cortile interno dello stabile di via Jacopo Cavalli, che è ora pericolante.

I vigili del fuoco, accorsi prontamente alla chiamata, hanno dovuto lavorare un'ora e mezzo per rimuovere le parti pericolanti del tetto e liberare i tre autoveicoli sommersi dal mare di macerie. Sul luogo del sinistro è accorso anche il vice comandante dei vigili del fuoco, ing. Rivera assieme al capitano Sgorbissa. I due ufficiali hanno ispezionato le altre capriate del tetto ed hanno dato disposizione affinchè vengano rinforzate le travature per evitare altri pericolosi crolli.

Il cortiletto della casa di via Jacopo Cavalli è stato temporaneamente chiuso per evitare che i bambini andassero a giocare vicino al muro lesionato.

Termina lo sciopero dei cancellieri

Anche ieri seconda giornata dello sciopero nazionale della categoria, i cancellieri hanno disertato il Palazzo di Giustizia, e nelle udienze in ruolo le loro mansioni sono state svolte da notai. Nessuna udienza in Pretura, la cui cancelleria è chiusa e deserta: un cartello affisso sulla porta informa il pubblico che l'ufficio riaprirà i battenti venerdì mattina. Lo sciopero, difatti, cesserà alla mezzanotte di oggi. Un solo processo al Tribunale penale, dove le funzioni di cancelliere sono state disimpegnate da un notaio, il dott. Sandrinelli. Piuttosto intensa invece la mattinata alla Sezione della Magistratura del lavoro al Tribunale civile: i magistrati hanno vagliato undici procedimenti (alla Sezione, il ruolo del cancelliere effettivo è stato assolto dal notaio dott. Glauco Modugno). Nessuna udienza alla Corte di Appello, che oggi invece ha un ruolo piuttosto folto.

L'astensione dal lavoro dei cancellieri non si è fatta sentire su una sola Sezione del Palazzo di Giustizia, il Tribunale dei minorenni, che si riunisce sempre nella giornata di sabato.

Monaca investita da una macchina

Una monaca, Michela Burgher, alloggiata nell'Istituto di Santa Marta, in via Risorta, è stata investita ieri sulle strisce pedonali tracciate all'inizio di via Bramante, da una vettura proveniente da San Giusto e diretta verso la via San Michele.

Il conducente, Nazzareno Strappato, di 33 anni, abitante in via Galleria 11, non è riuscito a frenare in tempo la propria «Bianchina» ed ha urtato la suora, gettandola a terra. Nella caduta la religiosa ha riportato la frattura del femore sinistro e contusioni al gomito destro. Soccorsa dall'investitore e trasportata all'ospedale maggiore, l'infortunata è stata accolta nella divisione ortopedica con la prognosi di due mesi.

LE ORE DELLA CITTÀ

Periti industriali

Con rogito notarile è stata costituita l'Associazione dei periti industriali di Trieste e Provincia, facente capo alla Federazione nazionale dei periti industriali (Milano, via Agnello 2). La sede provvisoria ha trovato cortese ospitalità presso il Collegio dei periti industriali (via Roma 3, tel. 35556). L'Associazione si propone di indire riunioni e discussioni tecniche, visite e viaggi di istruzione, di costituire una biblioteca, di attivare e sollecitare brevi corsi di aggiornamento tecnico, di mantenere continui contatti con lo Istituto tecnico industriale «Volta», contatti rivolti a valorizzare il titolo di studio che, per ora, pone il diplomato p.i. al secondo gradino nella gerarchia tecnica, cioè dopo i tecnici laureati.

Visita alla NATO

Agli ufficiali in congedo è stato rinnovato l'invito da parte del Segretariato generale della NATO di effettuare una visita al Comando dell'Alleanza Atlantica. Gli iscritti al gruppo autonomo UNUCI della nostra città interessati all'iniziativa sono pregati di prendere contatti con la sede di via Roma 23.

All'Italo-Francese

L'Associazione culturale Italo-Francese ricorda che stasera con inizio alle 19, nella sala del consiglio della Riunione Adriatica di Sicurtà il prof. Claude Ambroise, dell'Università di Milano, terrà l'annunciata conferenza sul tema «Présence et refus de l'histoire dans l'oeuvre d'Albert Camus».

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, sono stati i seguenti:

Frutta: arance 83 (47, 200); limoni 106 (59, 129); mandarini 118 (36, 259); banane 241 (210, 273); mele 77 (29, 165); pere 71 (36, 106).

Verdure: bietole locali 500 (400, 600); bietole costa 150 (75, 200); carciofi 68 (55, 75); cappucci 83 (71, 90); cavolfiori 83 (59, 118); verze 112 (94, 118); cicoria 88 (37, 113); cipolle 110 (80, 120); finocchi 118 (71, 129); insalate diverse 135 (63, 200); patate 57 (30, 100); pomodoro 411 (176, 764); radicchio rosso variegato 475 (475, 500); radicchio rosso Gorizia 875 (625, 1000); radicchio verde imp. 688 (625, 750); radicchio verde locale 1200 (1000, 1400); sedano rapa imp. 318 (294, 411); spinaci locali 400 (400, 450); spinaci imp. 200 (200, 250).

Pittore premiato

Al pittore concittadino Silvano Kaucich, invitato alla Mostra internazionale di pittura «Napoli 66», tenutasi di recente al Maschio Angioino, è stata conferita la «menzione d'onore» per le opere presentate, due paesaggi carsici e un ritratto. Il riconoscimento è di notevole rilievo, dato che alla rassegna erano esposte quasi cinquecento opere. Già in altre occasioni la passione e la bravura che il pittore rivela con i suoi quadri d'ambiente carsico sono state pubblicamente riconosciute.

Menu Miramar

Oggi: ricciarelle al pesto. Ma le ricciarelle devono essere «Miramar», la famosa pasta del *Pastificio Triestino* «premio nazionale Mercurio d'oro», perchè solo la pasta «Miramar» mantiene la giusta cottura e garantisce la riuscita di ogni ricetta. Ricordate: pasta «Miramar» la buona pasta di Trieste ricca di proteine è indispensabile per una dieta sana e moderna.

L'arredamento del bagno

è al giorno d'oggi della massima attualità. Troverete tutti gli accessori in cristallo Fontana Arte da *Presel*, via S. Francesco 16.

Assemblea della «Boegan»

Lunedì 27 alle 20 in prima convocazione e alle 20.30 in seconda si terrà, nella sede sociale di Piazza dell'Unità d'Italia 3, l'assemblea annuale della Commissione Grotte «Eugenio Boegan» della Società Alpina delle Giulie. Sarà presentata la relazione morale-finanziaria per l'anno 1966 e si procederà al rinnovo del consiglio direttivo.

C'è differenza?

Anche chi non se ne intende riconosce subito la *Crema Marsala Ovo Crismani*, insuperabile e squisito liquore da dessert.

Le occasioni Valstar

sono vere occasioni e lo constaterete di persona recandovi nel negozio di Piazza della Borsa 8 dove troverete cappotti, abiti, maglierie della migliore qualità a prezzi anche più che dimezzati.

Padovan parchetti

rivolgetevi con fiducia per qualsiasi lavoro di parchetti raschiatura e applicazione del SYNTEKO originale, riparazioni e posa dei battiscopa lucidi, telefono 95239, via Paduina 5.

Cinema del Ragazzo

Questo pomeriggio sullo schermo del «Cinematografo del Ragazzo», nella sala della «Repubblica dei Ragazzi di Trieste» in Largo Papa Giovanni, viene proiettato il film della produzione Rank Film - Walt Disney in technicolor «Texas John». La proiezione avrà inizio alle 17 (anzichè alle 16.30 come i precedenti giovedì). Nell'intervallo lotteria gratuita fra tutti i ragazzi presenti.

Tappeti persiani originali

finissimi. Continua la vendita a prezzi bassi più sconto speciale San Lazzaro 17. galleria

Autoscuola comm. A. Gei & C.

via Milano 4, «l'attrezzatissima dalla guida sicura e dall'insegnamento paziente». Corso pratico teorico. L. 22.500 Telefono 37992 Rinnovo validità patenti in due ore.

Occasioni

vengono esposte in una vetrina speciale da *Eurostile*, Corso Italia 12.

Al Mobilificio Borean

p. Belvedere 6 (via Udine) vendita speciale per rinnovo. Sconti eccezionali. Visitateci.

«Treno bianco»

Domenica prossima 26, secondo quanto informa la divisione commerciale e del traffico delle Ferrovie dello Stato sarà ripetuto il «Treno bianco» con destinazione Tarvisio. I biglietti si possono acquistare fino all'esaurimento del quantitativo disponibile e, comunque, non dopo le 20 di sabato nelle stazioni ferroviarie e nelle agenzie di viaggio di Trieste (1700 lire), Monfalcone (1400), Gorizia (1300) e Udine (850).

Pavimenti... caldi?

che facciano sembrare meno freddo e lungo l'inverno? Che completino l'accogliente tepore della casa? Ci sono... ma forse non li conoscete ancora! E' quindi il momento di presentarveli: Pavimenti vinilici con accoppiamento in feltro o sughero *Plastino DLW*; pavimenti in «moquette» di fibre sintetiche *Cowerall DLW* e *Besmer* (Concessionaria Soc. Pragotecna Trieste). Facili da pulire. Non si consumano; silenziosi; isolanti dal freddo! Vengono posti in opera rapidamente e senza alcun disagio per voi. *A. R. P. Italplast* - Piazza Ospedale 6 - Tel. 95919.

Kerosene (Kerosagip)

consegna a domicilio. Telefoni 820141 - 820294.

SEGNALAZIONI

«Sarò grato se mi sarà consentito di esprimere, come semplice cittadino, tutto il mio entusiasmo — questa non è la parola giusta, ma non ne trovo una migliore — per il discorso pronunciato dal Presidente Saragat al Consiglio superiore della Magistratura. Perchè questo mio entusiasmo? Per due motivi: perchè trovo sia veramente una cosa eccezionale poter leggere un discorso così chiaro, così preciso, così semplice, cioè privo di passi difficili od oscuri, in un tempo in cui tutti gli uomini politici usano tortuose perifrasi e veri e propri strattagemmi sia per dire cose importanti che per non dire nulla; e poi perchè per la prima volta, su un tema che da vent'anni appare addirittura «intoccabile» — il tema degli scioperi — un'alta autorità, addirittura il Capo dello Stato, non certo sospettabile di conservatorismo, ha finalmente detto una chiara parola, che sembra addirittura coraggiosa.

«Se qualcuno non comincia ad assumersi precise responsabilità nel parlare chiaro e tondo — non per esprimere generiche enunciazioni di principio sulle quali nessuno dissente, ma su temi scottanti, quale poteva essere un eventuale sciopero di magistrati — la strada pericolosa che la nostra democrazia sta percorrendo ci porterà inevitabilmente al disastro.

«Possa essere il discorso del Presidente Saragat il primo segno di luce dopo tanti anni bui, e sono i più recenti, nei quali abbiamo assistito al progressivo dissolvimento dell'autorità e del potere dello Stato. Esortare non serve più a nulla. Serve solo opporsi con giudizi netti e, a chi spetta, con i fatti, contro ogni progressivo attentato alla sicurezza dell'economia e della vita sociale. Io credo che tutti coloro che ci governano, a Roma e nella nostra città, grande o piccola che sia la loro funzione, qualunque sia la loro responsabilità, dovrebbero trovare nelle parole di Saragat un modello di chiarezza, prima di tutto, e di quella decisione con cui i problemi, anche i più gravi, vanno una buona volta affrontati. Mario Parovel».

***

«Ho letto nelle "Segnalazioni" la risposta che il direttore dell'Ufficio metrico ha dato a quella tabaccaia che si lamentava per l'imposizione della tassa sulla bilancia. Sono anch'io un tabaccaio e desidererei precisare anzitutto che noi, in qualità di "rivenditori generi Monopolio di Stato" non siamo tenuti a far controllare ai clienti il peso della merce all'atto della vendita: il sale, come i fiammiferi ed il tabacco, sono prodotti dell'Amministrazione dei Monopoli di Stato e vengono da noi acquistati e rivenduti al chilogrammo convenzionale, e non reale, cioè un chilogrammo nominale di tabacco corrisponde a 1000 sigarette ma non è detto però che una sigaretta deve pesare un grammo esatto. Lo stesso dicasi del sale in pacchetti: ad esempio un pacchetto di sale "Candor" in confezione da 250 grammi nominali non può pesare 250 grammi esatti, poichè l'involucro in cartone duro e l'erogatore in metallo incidono sensibilmente sul peso, e inoltre non bisogna dimenticare che il sale è un prodotto igroscopico per eccellenza e che, portato da un ambiente perfettamente asciutto ad uno molto umido, a volume costante si possono avere notevoli variazioni di peso (sino al 25 per cento del peso totale).

«Non è quindi il peso che conta, assolutamente, ma il contenitore, per cui il compratore può sempre rifiutare un pacchetto di sale perchè la confezione è manomessa o avariata, ma non perchè il peso non corrisponda.

«Stabilito quanto sopra, chissà che qualche consigliere comunale o regionale non ci aiuti, trovando la forma legale, da presentare il problema al Comune o nella sede più competente (qual'è), in modo da farci esonerare da questa tassa "noiosa" e soprattutto ingiusta. Vi ringrazio anticipatamente per la spazio accordatomi, Lucio Stringaro».

***

In merito alla lettera inviataci da Genova dall'ing. de Martini, sulla sostituzione dei tram con gli autobus, e da noi pubblicata mercoledì scorso, il lettore Gino Gnisci, sostiene che, come si cita, per un confronto, Genova, egli potrebbe citare due città austriache, dove si reca spesso per ragioni personali, Graz e Vienna, dove «circolano dappertutto tram elettrici, su rotaia, silenziosissimi, molleggiati, riscaldati d'inverno, con chiusure metalliche perfette, con vetture accoppiate con un solo bigliettaio, con posti a sedere per tutti». E così conclude: «Qui da noi d'altronde esiste una legge anti-smog, esistono gli apparecchi per misurare l'inquinamento dell'aria; si dia la parola decisiva ai medici, agli igienisti, ai chimici: si abbia pietà dei nostri polmoni!».

UN GIOVANE IMPUTATO DI BORSEGGIO

La storia del prestito non convince i giudici

Ma è tornato libero dopo quasi un mese grazie alla condanna con la condizionale

Un giovane imputato di borseggio, il saldatore elettrico Hanza Senilovich, di venti anni (li ha compiuti proprio lunedì scorso), residente a Sarajevo, è stato giudicato ieri mattina dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi, P.M. dott. Tavella; perdurando lo sciopero dei cancellieri, il notaio dott. Sandrinelli ha assolto il compito di verbalizzare le varie deposizioni.

Malgrado i suoi verdi anni, il Senilovich ha al proprio attivo un passato piuttosto avventuroso: emigrato non si sa quando in Francia, lo scorso mese il giovanotto venne preso dalla smania di tornare ai patrii lidi e, fattosi rilasciare un passaporto dal Consolato jugoslavo di Marsiglia, il 22 gennaio approdò sulle nostre sponde. Senza lavoro e senza una lira in tasca, sbarcò il lunario cibandosi con quello che gli offrivano i connazionali di passaggio, e passò le notti dormendo nei vagoni ferroviari.

Così sino al 27: da quel giorno in poi trovò asilo al Coroneo, dove fu relegato per un colpetto perpetrato in piazza del Ponterosso. Intorno a mezzogiorno, due agenti della Squadra mobile adibiti al servizio antiborseggio vennero avvertiti da un passante di raggiungere subito una bancarella di articoli d'abbigliamento dove, tenuto saldamente da una donna e da un uomo, trovarono il Senilovich. Poco prima, costui aveva alleggerito del portafogli Ivanka Presern in Nastran, di 44 anni, residente a Radonlje nei pressi di Lubiana. Assieme al marito e alla loro unica figlia, la donna stava osservando la merce esposta quando, posato lo sguardo sulla borsetta che aveva appesa a un braccio, s'accorse ch'era aperta. La Nastran lanciò un grido, e un uomo che si trovava accanto a lei, l'autista Ekrem Duracovich, di 41 anni, residente a Fiume, in via Negri 4, le indicò il Senilovich e, concitatamente, le disse ch'era stato lui a derubarla del portafogli. La signora raggiunse il giovanotto e, aiutata da un passante, riuscì ad immobilizzarlo e, poco dopo, lo consegnò agli agenti.

Il Senilovich venne scortato in Questura, sottoposto a perquisizione e nella tasca destra dei calzoni furono rinvenute quattro banconote da mille dinari. Il ladruncolo s'affrettò a protestarsi innocente: quel denaro non lo aveva rubato ma gli era stato prestato da un connazionale, Elia Ismalovich detto Alia, da Sarajevo. Il Senilovich raccontò d'averlo incontrato verso le otto di quel giorno nei pressi della Stazione centrale. L'altro, felice di rivederlo, l'aveva invitato a colazione in un locale di via Udine e, salutandolo, gli aveva prestato seimila dinari. Duemila li aveva spesi, proseguì il Senilovich, e quello era quanto gli era rimasto.

La storiella non fu trovata troppo attendibile, e lo straniero venne dichiarato in arresto e deferito all'autorità giudiziaria per furto aggravato. Il denaro venne subito restituito alla derubata.

Con l'ausilio dell'interprete Orlando Oio, il Presidente interroga l'imputato che continua a giurare sulla propria estraneità al furto. Ripete ancora una volta di avere avuto i quattrini dall'amico Alia.

Manca la parte lesa perchè, come abbiamo già detto, risiede a Lubiana.

Depone ancora brevemente l'agente Aurelio Ticali, che conferma il verbale e precisa che alla donna sparirono quattro banconote da mille dinari: esattamente l'importo che l'accusato aveva in tasca.

Il P.M. chiede che il Senilovich venga condannato, con la concessione delle attenuanti generiche e quelle per il danno lieve, a 6 mesi di reclusione e 35 mila lire di multa.

Il difensore, avv. Tamaro, perora che l'imputato venga assolto per insufficienza di prove.

Dopo una breve permanenza in camera di consiglio, il collegio lo riconosce però colpevole del reato addebitatogli, e con la concessione delle attenuanti generiche e per il danno lieve, lo condanna a 5 mesi e 10 giorni di reclusione, 40 mila lire di multa e al pagamento delle spese di giudizio; il tutto con il beneficio della condizionale.

Il Tribunale dispone che il Senilovich venga immediatamente scarcerato se non è detenuto per altra causa: mezz'ora dopo, il giovanotto riguadagna la libertà.

MOLTA PAURA E UN DANNO DI 300 MILA LIRE

CON IL MOTORE IN FIAMME SCENDEVA IGNARO DAL CACCIATORE

L'aiuto provvidenziale di due vigili del fuoco di passaggio

Con il motore in fiamme, una «Giulietta» stava scendendo ieri pomeriggio lungo il viale del Cacciatore diretta verso la Rotonda del Boschetto. Il conducente, Gregorio Manterio, abitante in strada di Cattinara 4, che non si era accorto di nulla, aveva proseguito la sua corsa per qualche chilometro con il fuoco che covava nel cofano, senza accorgersi dei segnali che gli venivano fatti da alcuni automobilisti incrocianti.

Giunto alla curva che precede la casa del guardiano, l'automobilista ha scorto finalmente un filo di fumo e, allarmato, ha bloccato la propria auto, fermandosi al margine della carreggiata. Balzato a terra, ha aperto il cofano: le fiamme, alimentate dall'aria, hanno preso forza e hanno avvolto il motore. Per fortuna proprio in quel momento è passata una macchina con due vigili del fuoco a bordo: uno in pensione e l'altro, più giovane, libero dal servizio. L'ex pompiere ha preso la coperta che aveva nella macchina, è corso alla vicina fontana e l'ha inzuppata d'acqua, buttandola quindi sul motore. Il suo tempestivo intervento è servito ad evitare che l'incendio assumesse proporzioni più gravi.

In attesa dell'arrivo dei vigili del fuoco — stavamo per dire «quelli veri», ma intendiamo quelli in servizio — avvertiti telefonicamente, le persone presenti hanno fatto catena con un secchio ed hanno continuamente tenuta bagnata la coperta che era stata gettata sul fuoco.

Da una lancia dell'alta pressione, l'acqua è stata fatta uscire «a pioggia» e in pochi minuti l'incendio è stato domato. Il fuoco, che ha probabilmente avuto origine da un corto-circuito, ha causato molta paura al proprietario della vettura (TS 60736) ed un danno valutato approssimativamente sulle trecentomila lire.

Dalla via Cereria, all'angolo con la via San Michele, è sparita di notte la «Lambretta 150 LD», di colore grigio chiaro (TS 21458) che il birraio Giorgio Gabrielli, di 25 anni, abitante in via San Michele 23, aveva lasciato parcheggiata accanto al marciapiede. Il derubato ha denunciato la scomparsa del veicolo agli agenti del Commissariato di Cittavecchia. Ha subito un danno di 50 mila lire.

SI E' INIZIATO AL CONSIGLIO L'ESAME DEGLI ESERCIZI FINANZIARI

Trieste fornisce alla Regione metà delle entrate di bilancio

Opposizioni e maggioranza sono intervenute con cinque oratori nel dibattito Critiche dei consiglieri del PLI, MSI e PCI controbattute da due democristiani

Al Consiglio regionale si è aperta ieri la discussione politica sulle finanze della Regione che hanno caratterizzato l'attività dell'Amministrazione nella seconda metà del 1964 e durante l'anno 1965. L'occasione di questo dibattito che assume rilievo politico di particolare interesse, è stata offerta dall'esame dei disegni di legge relativi all'approvazione del rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 26 maggio - 31 dicembre 1964 e per l'esercizio finanziario 1965. La discussione è stata abbinata, data l'assoluta eguaglianza degli argomenti, ma la votazione verrà fatta separatamente, in quanto ognuno dei due rendiconti viene presentato con proprio disegno di legge.

La seduta di ieri mattina ha registrato l'intervento, oltre che del relatore di maggioranza dei due disegni di legge, consigliere Metus, (DC). di cinque oratori: i consiglieri Morpurgo (PLI), Urli (DC), Siskovic (PCI), Gefter-Wondrich (MSI), Coloni (DC). La discussione continua nella riunione odierna.

Caratteristiche salienti dei due consuntivi all'esame della Assemblea sono la situazione di cassa (oltre 22 miliardi) e il cospicuo avanzo di amministrazione dei due esercizi (per il 1964 oltre 9 miliardi e mezzo e per il 1965 oltre quattro miliardi). Lo ha messo in rilievo lo stesso relatore Metus aprendo la discussione in aula. Ha voluto peraltro richiamarsi a due dichiarazioni della Corte dei Conti in cui si sottolinea che lo Stato non ha ancora stabilito i rimborsi dovutigli nei due esercizi finanziari, da cui scaturisce anche la prudente attesa della Giunta su una posizione di discrezione in materia all'impiego degli avanzi finanziari; Metus ha però riconosciuto necessario che entro breve tempo la Giunta possa informare il Consiglio sul come intenda impiegare gli avanzi accertati.

Il liberale Morpurgo ha affermato, esordendo nella discussione, che dare un giudizio politico sui bilanci consuntivi è anzitutto una vittoria democratica che assicura valutazioni su questo piano anche per i bilanci futuri. A questo scopo — ha ricordato — i liberali si sono battuti da tempo, intendendo fare in modo che la discussione uscisse dagli schemi di una mera valutazione tecnica-contabile. Entrando nel merito dell'argomento il consigliere Morpurgo ha esaminato i due consuntivi.

Nel '64 la Regione — ha affermato — non ha svolto quasi nessuna attività, anche perchè lo Stato non le aveva devoluto la quota-parte delle entrate statali. A fine '64 la Regione aveva ancora da riscuotere oltre 14 miliardi e su tale somma aveva da spendere ancora l'importo di cinque miliardi per la costruzione delle sedi degli uffici regionali. L'avanzo di gestione risultava quindi di oltre 9 miliardi e mezzo. Lo Stato non versò nemmeno nel 1965 quanto da esso dovuto per il 1964 perciò a fine 1965 alla Regione rimaneva da riscuotere in conto dei due esercizi complessivamente oltre 17 miliardi.

Anche nel 1965, del resto, la Regione — ha ricordato Morpurgo — svolse un'attività ridotta ai minimi termini. Le entrate accertate ammontarono a poco più di 28 miliardi, le spese sostenute a poco meno di tre e le spese ancora da sostenere ad oltre ventuno miliardi, con un avanzo perciò di poco più di quattro miliardi. Così — ha sottolineato il consigliere liberale — in un anno di sfavorevole congiuntura la Regione non intervenne, de facto, in alcun modo per raddrizzare le sorti dell'economia regionale. Morpurgo ha ricordato altresì che al 31 dicembre 1965 il fondo cassa ammontava alla somma di 23 miliardi e 113 milioni che sommati alle somme da riscuotere dallo Stato (17 miliardi come si è detto) portava la Regione a disporre di oltre 40 miliardi.

Dopo aver ricordato che Trieste partecipa in maniera più sensibile che ogni altra parte della Regione a dare sostanza alle entrate dell'Ente senza peraltro ricavarne tangibili risultati concreti, il consigliere Morpurgo ha criticato l'atteggiamento negativo dell'assessore alle finanze di fronte a richieste di piccoli contributi, mentre gli avanzi ora appaiono notevoli e ha polemizzato sullo sconosciuto uso del pubblico denaro fatto attraverso la legge regionale n. 23.

Il consigliere democristiano Urli ha voluto ribattere che i due bilanci risentono della fase di primo impianto dell'istituto regionale, per cui le incidenze nello sviluppo economico e sociale della Regione non possono essere notevoli. Non va dimenticato, poi, che i preventivi — ha detto — sono stati approvati nel 1965, per cui la Giunta ha avuto nella fase applicativa un tempo relativamente breve che non ha superato i tre mesi finali del 1965. Ricordate le somme relative ai due avanzi finanziari, il consigliere Urli ha affermato che gli avanzi e i residui passivi devono costituire l'impegno della Giunta per un utilizzo entro il quinquennio partente dalla fase di stanziamento. Ecco perchè — ha soggiunto — le critiche dell'opposizione sono ingiuste, in quanto le leggi emanate nel 1966 e la promulgazione dei singoli decreti di impegno che la Giunta ha approvato, stanno a dimostrare che gran parte dei residui derivati dalle gestioni '64 e '65 saranno collocati secondo le poste indicate nei bilanci previsionali. I consuntivi di questi due primi esercizi — ha detto ancora — segnano perciò una tappa d'avvio ma saranno soprattutto i futuri bilanci, a partire da quello del 1966 che ci daranno il vero quadro dell'azione incidentale della Regione nel tessuto economico e sociale della nostra vita civile.

Il consigliere comunista Siskovic, in un lungo intervento, ha sollevato una serie di critiche ai disegni di legge in esame. Quella che può essere definita la parola d'ordine della Giunta regionale — spendere presto e bene — non è stata rispettata. Ha affermato anche che in questo è venuta a fallire la stessa linea politica della Giunta. Infatti il consuntivo del 1965 ci presenta — ha ricordato — tre miliardi circa di spese effettive, sei di impegni su un bilancio totale di 29 miliardi. Eppure a quella epoca — ha ancora ricordato esistevano già numerose leggi sostanziali che avrebbero consentito un più ampio intervento finanziario. Al primo gennaio 1966 ci si è venuti a trovare con 20 miliardi di residuo di stanziamento — ha proseguito Siskovic — col pericolo che diventino economie di bilancio.

Volutamente chiaro e conciso l'intervento del consigliere Gefter-Wondrich (MSI). Ciò che impressiona in questo esame finanziario — ha detto — è soprattutto la questione dei residui attivi. E' cioè lecito chiedersi: come mai di fronte a un bilancio piuttosto modesto come quello regionale (trenta miliardi) ci sono tanti avanzi? La risposta non può essere data che da una triplice deduzione: o abbiamo legiferato con troppa fretta, la Regione cioè si è mossa nel solco dell'entusiasmo di voler fare tanto bene, o non abbiamo avuto tutti gli strumenti per rendere operanti le leggi, o abbiamo trovato sulla nostra strada ostacoli e inciampi che sembrano far parte di una nuova burocrazia. Comunque sia, le risultanze sono negative perchè la Regione ha voluto sostituirsi allo Stato lento ed incapace, ma al compito dello sveltimento e dello slancio abbiamo mancato almeno fino a questo momento.

Ancora il consigliere del MSI ha criticato che i cinque miliardi già destinati alla costruzione di nuovi uffici regionali, devono intendersi «falcidiati»; ha criticato altresì il fatto che gli imponenti fondi di cassa (22 miliardi) sarebbero stati depositati presso un unico istituto bancario. Questa — ha detto — non è una norma né saggia né previdente. Ricordando infine la partecipazione delle popolazioni alle entrate regionali ha sottolineato che la Provincia di Trieste dà una quota alla Regione di oltre 7 miliardi all'anno per cui ogni cittadino di Trieste paga 24 mila lire all'anno alla Regione. In provincia di Udine, il gettito pro-capite può invece essere calcolato in ottomila lire. E' un'antipatica contrapposizione — ha detto Gefter-Wondrich — ma dimostra che le nostre riserve erano fondate fin dalle prime polemiche intorno all'istituto regionale.

Infine il cons. Coloni (D.C.) ha chiuso la serie degli interventi della prima giornata di dibattito. Esaminando il contenuto dei conti consuntivi, Coloni ha sottolineato che essi confermano che la disponibilità della Regione, per quanto riguarda le entrate, si aggira ormai sui 30 milirdi di lire. Riallacciandosi alla relazione del consigliere Metus, Coloni ha rilevato che Trieste, con un quarto della popolazione regionale, contribuisce alle entrate nella misura del 50 per cento.

Dopo aver esaminato i problemi della tesoreria e del personale, Coloni ha affermato che per quanto riguarda gli avanzi dei due esercizi, che ammontano a 13 miliardi e 800 milioni, essi possono essere per la maggior parte impegnati senza timore. «Per questo — ha concluso l'oratore — l'impegno che io auspico da parte della Giunta, con un apposito disegno di legge da sottoporre quanto prima al consiglio, è che gli investimenti vengano rivolti al settore delle grandi comunicazioni».

Al termine della seduta del Consiglio regionale, il Presidente dell'Assemblea, de Rinaldini, ha commemorato la figura del consigliere regionale Giordano Pacco nel primo anniversario della sua scomparsa.

SODDISFAZIONE NEGLI AMBIENTI REGIONALI

In atto il rilancio della bachicoltura

Concreto appoggio della Comunità Economica Europea al piano che è stato elaborato a livello nazionale

Negli ambienti della Regione Friuli-Venezia Giulia è stato appreso con particolare favore lo intendimento del Mercato comune europeo di finanziare il piano nazionale italiano per il rilancio della bachicoltura. Questa attività è infatti tra le più tradizionali del Friuli, che oggi è la seconda provincia italiana per la produzione dei bachi da seta. Ormai però la produzione di bozzoli è limitata a tre sole zone in Italia — nell'ordine, Treviso, Udine e Brescia — ed appare indispensabile arrivare quanto prima a una ristrutturazione di questa attività, su basi industriali, secondo le tecniche più avanzate.

Soprattutto in Friuli — ha dichiarato in proposito all'Agenzia «Italia» il consigliere regionale Mizzau, esperto nazionale del settore — esiste una forte volontà di operare la necessaria «riconversione». Grosse iniziative sono in atto nella Destra Tagliamento con l'impianto di nuovi gelseti e si stanno pure iniziando le coltivazioni con speciali tipi di gelsi importati dal Giappone. L'Ente Regione è orientato verso la propulsione di nuovi impianti, che possano avere un carattere sperimentale, di rilievo non solo nazionale, ma anche europeo. Da ciò appunto l'interessamento per il piano nazionale che viene esaminato con gli esperti del MEC. Il piano dovrebbe comportare, secondo le notizie in nostro possesso — ha detto Mizzau — investimenti per 50 miliardi di lire, di cui la metà coperta dal MEC ed i rimanenti in parte dallo Stato, in parte dall'iniziativa privata.

La tradizionalità secolare di questa attività in Friuli e la volontà di giungere in breve tempo ad una riconversione in termini moderni e con metodi scientifici, costituiscono il fondamento principale per un rilancio della produzione bachicola nazionale appunto da queste zone. Il fabbisogno nazionale della industria serica è oggi di un milione e 800 mila chili all'anno, mentre la produzione copre soltanto 800 mila chili. Circa il possibile orientamento del piano verso le zone del Meridione, negli stessi ambienti si rileva che la terra naturale d'insediamento del baco è stata per secoli il Friuli, e che soprattutto in questa occasione il rilancio non potrà prescindere dalle zone tradizionali.

Visita a de Rinaldini del nuovo Sindaco

Il Presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini, ha ricevuto ieri pomeriggio, in visita di cortesia, il nuovo Sindaco di Trieste, ing. Marcello Spaccini, con il quale si è intrattenuto in lungo e cordiale colloquio. Il Presidente de Rinaldini ha fatto omaggio all'ing. Spaccini di alcune pubblicazioni di particolare valore artistico.

Daremo l'addio alla «Savannah»

La «Savannah», la nave mercantile statunitense che è stata inserita sulle rotte commerciali facenti capo al nostro porto e che è anche la prima nave mercantile a propulsione nucleare a essere stata realizzata, cesserà di navigare dalla prossima estate. Il Governo di Washington ne ha definito, infatti, troppo costosa la manutenzione. La nave nucleare ha già fatto scalo due volte nel nostro porto nei giro di tre mesi. E' probabile perciò che la «Savannah» compirà ancora alcune tappe nel nostro porto prima di lasciare il mare.

DOPO LO SCIOPERO STUDENTESCO

La gioventù repubblicana sulle richieste udinesi

Solidarietà con gli studenti udinesi che hanno recentemente scioperato per reclamare l'istituzione di facoltà universitarie nel capoluogo friulano è stata espressa in un ordine del giorno approvato dalla direzione regionale della Federazione giovanile repubblicana. Nel documento peraltro si rileva come l'azione «manchi di una visione più ampia che tenga conto di tutti i problemi che investono oggi l'Università nel suo insieme». In conclusione si afferma di ritenere «senz'altro preferibile non insistere per un'istituzione che avrebbe vita e funzionamento effimeri».

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

(Foto Pozzar)

Alla presenza di un folto pubblico si è aperta sabato sera alla «Torbandena» l'annunciata mostra dello scultore Marcello Mascherini. All'inaugurazione sono intervenute anche numerose autorità, tra le quali l'on. Elkan, sottosegretario alla Pubblica Istruzione, il Commissario del Governo Cappellini, e il Sindaco ing. Spaccini. Nella foto il bronzo «Figura mitologica»

FISSATO IL PROGRAMMA DELLA COMMISSIONE DELL'A.C.T.

Sviluppo nelle scuole medie ai corsi di educazione stradale

La gara provinciale riservata alle pattuglie delle elementari

Spesso è stato ripetuto i principio di dare alla scuola italiana una struttura ed un ordinamento capaci di soddisfare le istanze della società italiana. Il problema di fondo non consiste solo nel familiarizzare le masse popolari con la cultura per elevarne la dignità umana e potenziare il loro rendimento sociale, ma anche, e soprattutto, di educare; un'educazione completa, senza riserve, estesa a tutti i settori della vita di relazione.

Tra gli aspetti più importanti della vita sociale occupa indubbiamente un posto di estremo rilievo l'educazione stradale. Sempre in attesa dell'obbligatorietà di tale insegnamento, la commissione per l'educazione stradale dell'Automobile Club locale, presieduta dal dott. Ervino Gregoretti, in una recente riunione, ha stilato il programma di attività da svolgersi nel corrente anno scolastico. Hanno partecipato alla riunione il prof. Roberto Griselli per il Provveditorato agli Studi, il prof. Ferruccio Giorgetti, delegato per l'educazione stradale, il preside ing. Stelio Zafred, l'ispettore scolastico dott. Luigi Sbisà, il prof. Livio Bonnes e l'insegnante Silvano Pezzetta.

Il programma prevede per le scuole secondarie un corso speciale da istituirsi presso un istituto magistrale cittadino. Il corso ha lo scopo di fornire ai futuri maestri una didattica idonea a far apprendere, attraverso giochi ed esercitazioni, segnali stradali e regole della circolazione. Tali mezzi devono essere integrati dalle nozioni contenute nei programmi per la concessione del brevetto A.C.I. di 1.o grado agli alunni delle scuole medie. Verranno inoltre istituiti dodici corsi facoltativi per il rilascio del brevetto di 1.o grado presso scuole medie statali della città e della provincia. Il sovvenzionamento è a carico dell'Ispettorato Scuole dell'A.C.I., mentre a cura dell'A.C.T. funzioneranno altri due corsi per il rilascio del brevetto di 1.o e di 2.o grado presso un Istituto tecnico cittadino.

Alla fine di ciascun corso, cui possono partecipare, senza distinzione di sesso e di classe, non meno di 25 e non più di 35 studenti per gli istituti magistrali, e almeno 30 alunni per le scuole medie, i frequentanti saranno sottoposti ad un esame-colloquio davanti all'insegnante, al capo dell'Istituto o ad un suo delegato, e a un rappresentante dell'A.C.T. Verrà, infine, organizzato un concorso provinciale di educazione stradale, al quale potranno partecipare gli alunni dei corsi facoltativi delle scuole medie. Il concorso si articolerà in prove individuali e collettive, cui verranno sottoposti alunni dei corsi, organizzati in squadre di tre elementi più una riserva.

Per la scuola primaria è previsto, oltre al normale insegnamento inserito nei programmi didattici del 1955 alla voce «Educazione morale, civile e fisica», lo svolgimento della quinta edizione della gara provinciale di educazione stradale, riservata alle pattuglie scolastiche delle scuole elementari. Rispetto allo scorso anno vi è una novità. L'iscrizione alla gara è aperta a tutte le direzioni didattiche in ragione di una pattuglia scolastica per ogni Circolo didattico. Ogni pattuglia dovrà essere formata da non più di dieci elementi, compreso il capopattuglia, in conformità del regolamento nazionale. Gli esami finali saranno sostenuti davanti ad apposite commissioni il giorno 27 maggio p. v. sul campo scuola del Provveditorato agli Studi. Le prove prevedono un esame teorico, un esame pratico, l'esecuzione di due giochi, uno obbligatorio ed uno di libera scelta o invenzione dell'insegnante, e l'esecuzione di un esercizio libero con le palette.

Allo scopo di provvedere all'aggiornamento degli insegnanti incaricati dell'istruzione delle pattuglie avrà luogo a Muggia una giornata di studio nella prima decade di marzo. I partecipanti, che saranno ospiti della Scuole media «N. Sauro», assisteranno ad una serie di lezioni tenute da componenti della commissione per l'educazione stradale e a esercitazioni pratiche svolte da una pattuglia tipo. Sono previsti premi per gli insegnanti e per gli alunni, sia dei corsi facoltativi da istituirsi nelle scuole medie, sia delle pattuglie partecipanti alla V gara provinciale.

Infine verrà distribuito a tutti gli insegnanti elementari preposti a classi del secondo ciclo didattico un questionario, che verrà utilizzato per programmare nuove iniziative, che potranno essere suggerite dai docenti, come pure per riscontrare le deficienze concernenti l'insegnamento dell'educazione stradale nella scuola primaria sotto il profilo didattico e sotto l'aspetto dei sussidi didattici e della preparazione ed aggiornamento degli insegnanti stessi.

L'esperimento dell'incontro per l'aggiornamento degli istruttori delle pattuglie dovrà dare elementi di giudizio per una eventuale e più vasta azione da svolgersi negli anni futuri nel settore dell'educazione stradale, e soprattutto per giungere ad una vera e propria programmazione estesa a tutte le scuole di ogni ordine e grado della nostra provincia.

Bando di concorso per un soggetto cinematografico

L'Ufficio Stampa del Commissariato del Governo comunica che è stato indetto un Bando di concorso per un soggetto cinematografico avente per tema «La sicurezza della circolazione stradale». Il bando si riferisce a un soggetto cinematografico avente per tema i principi etici della sicurezza stradale e rientrante nei requisiti richiesti dalla legge 4 novembre 1965, n. 1213 - Titolo V - films prodotti per i ragazzi.

Sarà assegnato un premio unico di L. 3.000.000 al vincitore assoluto. In caso di più vincitori ex aequo, fino ad un massimo di tre, il premio di L. 3.000.000 sarà diviso in parti uguali. Il concorso è libero a tutti. I partecipanti potranno inviare uno o più soggetti. Entro il 31 marzo 1967 i soggetti, dattiloscritti in sei copie, dovranno pervenire al Ministero dei Lavori Pubblici, sig. Schina, via Nomentana 2, Roma, a mezzo lettera raccomandata.

Il soggetto pur dovendo rientrare nei requisiti richiesti dalla succitata legge, dovrà possedere tutte le qualità atte ad interessare anche lo spettatore adulto. Per maggiori informazioni gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio stampa del Commissariato del Governo.

MOSTRE D'ARTE

Disegni di Sigfrido Maovaz esposti alla Sala comunale

Ha dedicato la rassegna al padre nell'anniversario della fucilazione

Sigfrido Maovaz è tornato nella sua Trieste ad esporre nella Sala comunale d'arte un gruppo di recenti disegni tratti dalla copiosissima produzione degli ultimi anni, sorretta sempre da una esemplare proprietà e coerenza stilistica e da un forte vigore grafico.

Maovaz nacque a Monfalcone nel 1927, studiò a Trieste e si dedicò all'arte conseguendo meritati successi, specie a Roma, dove vive e opera da una decina d'anni. Maovaz ha eseguito decorazioni per edifici pubblici e privati e opere grafiche per le edizioni Arta di Zurigo e il Litoclub Carpine di Roma. Critico d'arte sul quotidiano «Il Tempo» di Roma e su varie riviste della capitale, Maovaz si è dedicato con particolare interesse ai problemi dell'arte sacra, intesa nel rispetto della rappresentazione umana ma con un'aperta testimonianza della tragedia contemporanea.

Proprio codesta compresenza della grandezza religiosa dei perseguitati e della sprofondante abiezione dei persecutori nei campi di sterminio nazisti, è l'argomento dei disegni esposti alla Comunale. Sono nudi maschili tracciati con rapido segno a seppia o a china. Un segno che, peraltro, non viene destinato solo alla delimitazione dei contorni ma che acquista anche, attraverso spessimenti e rastremazioni, il significato di una compiuta rappresentazione pittorica, ricca di notazioni chiaroscuranti e di vibrazioni coloristiche, pur nella ristretta gamma del monocromo. La lezione dei classici è evidente in queste prove di Maovaz. Lezione accolta per un'intima adesione consanguinea alla sgorgante inventiva del grafico, fluente da una scaturigine istantanea e continua, secondo una singolare sintesi espressiva che è propria dei disegnatori di classe.

Il magistero stilistico non è fine a se stesso in Maovaz: dalla immediatezza dell'intuizione spaziale deriva un pensiero assiduo, tenace, doloroso sul contenuto della rappresentazione. Nei casi più semplici tale pensiero indaga il movente dell'odio, quale si configura nella perenne attualità della lotta, come nella bellissima tavola «Amor fraterno» che degnamente introduce alla mostra. Altrove il perseguitante se n'è già andato. E' rimasta la vittima, miseramente accovacciata al suolo, come una bestia colpita, o distesa o appesa con le membra stiracchiate nella dolorosa tortura.

Dopo il primo, spaventoso, urto di codeste immagini, dettate da una tragicità folgorante, è tempo di sviluppare la storia della bestialità umana in tutte le sue stazioni. Il gesto d'ira («La prima pietra») che apre l'assalto, ancora non astutamente calcolato. Gli interminabili istanti della tortura («Fuori i nomi») assecondano il calcolo persecutorio. Anche la vita di ogni giorno concede ben scarsa tregua alla sofferenza («Razzolando nella polvere», «Mangiatore di patate»). «Il vento della violenza» soffia incessante fino alla »Dissolvenza finale», quando l'immagine del fucilato si scioglie, finalmente libera, nell'aria circostante, affidando alla tenue ombra segnata sulla carta il preciso ed estremo incedere terreno. Nessuna conclusione più alta e più giusta se non quella suggerita dalla Pietà cristiana: la Crocifissione e la Deposizione sono il monumento che Maovaz erige alla memoria di chi è caduto.

La mostra è stata dedicata da Sigfrido Maovaz al padre suo, Marco Maovaz (Mario), alla vigilia del ventiduesimo anniversario della fucilazione. Egli ne rievoca l'esempio: lottò durante un'intera vita perchè tutti, anche i suoi nemici, fossero liberi.

I. N.

RELAZIONE DEL PROF. CUGURRA ALLA «DANTE»

La follia in vendita con gli allucinogeni

Ieri sera, sotto gli auspici della «Dante Alighieri», su «Farmaci lucinogeni (l.s.d.) e psicoanalettici» ha parlato il prof. Franco Cugurra, direttore dell'Istituto di farmacologia della nostra Università. Presentato dalla presidente della Sezione triestina della «Dante», signora Eulambio, il prof. Cugurra ha iniziato la sua prolusione, affermando che tutti i farmaci psicotropi sono strettamente collegati, non si può parlare quindi di psicoanalettici e di allucinogeni (o psicodisleptici) senza prima conoscere i tranquillanti.

Limitandosi all'argomento, lo oratore ha affermato che vi è da notare una fondamentale differenza tra psicoanalettici e allucinogeni; entrambi sono eccitanti psichici, ma mentre i primi sono di notevole interesse terapeutico, i secondi non sono usati in terapia umana, ma servono solo per riprodurre sperimentalmente le psicosi umane. I psicoanalettici si dividono in due gruppi. Il primo composto da sostanze che stimolano l'intelletto e la vigilanza (tipo simpamina), e che hanno anche effetto favorevole sulle memorie e antifatica; hanno il difetto però di produrre spesso eccitazione, ansia, stato di tensione, diminuzione dell'appetito. Nel secondo gruppo si trovano gli antidepressori o timolettici che riescono ad invertire l'umore depresso, sono utili nella cura delle psicosi depressive ed anche nel morbo di Parkison. Hanno anch'essi effetto antisonno.

Venendo a parlare degli allucinogeni, il prof. Cugurra li ha descritti come sostanze di origine vegetale o semisintetica, e si chiamano anche disleptici o psicotomimetici. Il più conosciuto di essi è l'LDS o lisergamide. Meno conosciuti sono la mescalina e l'armina.

L'LSD è una sostanza tra le più tossiche che si conoscano. La sua dose letale in alcune specie animali è di 0,3 mg/kg. e produce una intossicazione generale con eccitazione neurovegetativa e neurosomatica. La mescalina è analoga come azione all'LDS e produce prevalentemente allucinazioni visive colorate in movimento, il tutto è accompagnato da mal di testa, nausea, oppressione. L'armina provoca euforia, leggerezza, allucinazioni piacevoli e continuo bisogno di muoversi. Seguono poi sintomi sgraditi come tremori ed eccitazione.

Avviandosi alla conclusione, l'oratore ha detto che dal punto di vista sociale la pericolosità di questi farmaci allucinogeni è particolarmente rilevante nella fase acuta della intossicazione; essi però hanno una limitata pericolosità sociale dal punto di vista della tossicomania, sia per la difficile reperibilità che per i numerosi fenomeni secondari sgradevoli che accompagnano gli effetti della droga. Il prof. Cugurra ha illustrato con interessanti diapositive la sua prolusione così attuale, sempre restando nel campo farmacologico e scientifico.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza domenica 26 c. m. alle ore 6.15 dalla stazione centrale delle FF.SS. gita a Gemona con salita del monte Brancot m. 1015. Programma dettagliato e iscrizioni indispensabili entro venerdì sera, presso la sede sociale di piazza Unità n. 3, telefono 35240.

SCI CAI . SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Organizza per domenica 26 febbraio in occasione dei Campionati triestini di sci una gita sciatoria a Sappada con partenza da piazza S. Antonio Nuovo alle ore 6. Per informazioni in sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240, seralmente dalle 19 alle 21.

SCI CAI XXX OTTOBRE — I soci desiderosi di partecipare ai Campionati triestini di sci sono invitati a segnalare il proprio nominativo alla segreteria, via S. Pellico 1.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Con partenza sabato ore 16 e domenica ore 5.30 gita sciatoria a Cima Sappada - Sappada ove saranno disputati i Campionati triestini di sci. Con partenza domenica ore 6 gita a Forni di Sopra. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telefono 68795.

Rassegna a Milano di una pittrice triestina

Alla Galleria d'arte moderna di Milano sta attualmente esponendo la concittadina Frida Rossi Giurovich. La pittrice presenta al pubblico milanese 42 opere, in prevalenza costituite da motivi floreali. La mostra si chiuderà il 28 febbraio.

Riaperto il concorso per la Polizia femminile

La Prefettura comunica che, con provvedimento del Ministero degli Interni pubblicato sulla G.U. del 26 gennaio 1967, n. 22, è stato riaperto per quaranta giorni il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso pubblico per esami per il conferimento di 5 posti di vice ispettrice in prova nel ruolo della carriera direttiva della Polizia femminile indetto con decreto ministeriale 26 luglio 1966 e pubblicato sulla G.U., n. 233, del 24 settembre 1966. Il nuovo termine utile per la presentazione delle domande scade pertanto il 7 marzo 1967.

In base alla legge 1.o dicembre 1966, n. 1082, pubblicata sulla G.U. n. 320 del 21 stesso mese, possono partecipare al concorso coloro che siano in possesso della laurea di giurisprudenza o scienze politiche o scienze economiche o medicina o lettere e filosofia, aventi età non inferiore agli anni 21 e non superiore agli anni 40, ed inoltre in possesso degli altri requisiti stabiliti dal precedente bando di concorso ad eccezione dello stato di nubile o vedova che non è più richiesto.

Le aspiranti che avessero presentato domanda di ammissione al concorso dopo la scadenza fissata nel precedente bando, devono presentare una ulteriore domanda entro il nuovo termine.

UN' APPLAUDITA INTERPRETAZIONE DELLA «BARACCA»

Commossa accoglienza al «Diario di Anna Frank»

Numerose personalità cittadine — oltre a un foltissimo pubblico — hanno assistito alla rappresentazione del «Diario di Anna Frank» data nella sala Vivante dalla compagnia del Piccolo Teatro di Trieste «La Baracca». La recita era stata promossa dalla «Alyiat ha - no'ar» (Salita in Israele della gioventù) l'organizzazione internazionale che nel periodo della persecuzione razziale ha salvato migliaia di bambini e ragazzi ebrei trasportandoli clandestinamente in Palestina.

Le personalità — tra cui il Prefetto dott. Cappellini, il Sindaco ing. Spaccini, il generale Savarese, il rabbino capo dott. Nissim, e il principe di Torre e Tasso — sono state accolte dalle signore Otty Stock e Gemma Baruch, rispettivamente presidente e vicepresidente della «Alyiath ha-no'ar», a beneficio della quale andava lo spettacolo. Il presidente del Consiglio regionale dott. Rinaldini impossibilitato a intervenire aveva inviato una lettera di scuse accompagnandola con una generosa offerta in denaro, quale attestazione della sua «solidarietà per la benefica opera» condotta dall'organizzazione, che tuttora accoglie e ospita nei suoi vari villaggi e istituti in Israele tanti e tanti bambini e giovani che non hanno una casa, li avvia a un mestiere e li aiuta a inserirsi nella vita del giovane Stato.

«Il diario di Anna Frank» ha ormai calcato i palcoscenici di tutti i teatri del mondo, e ovunque le folle si sono commosse alla tragedia di quelle otto creature rinchiuse per quasi due anni in una misera soffitta, dominate costantemente dalla paura, e di cui la più giovane ha saputo con rara intuizione cogliere i tratti più caratteristici e descriverli. Gli attori della «Baracca» sono stati molto applauditi per bravura e impegno.

In Umbria con l'U.P.

L'Università Popolare di Trieste promuove per il periodo dal 19 al 24 marzo p.v. un viaggio di istruzione in Umbria, con soste particolari ad Assisi, Perugia, Todi, Orvieto, Norcia, Cascia, Spoleto, Gubbio e Urbino. La guida artistica della comitiva sarà affidata al prof. Silvio Rutteri.

Per maggiori informazioni sul viaggio, autorizzato dall'EPT di Trieste, con foglio n. 461-VII-8 dd. 10.2.1967, gli interessati sono invitati a rivolgersi presso la segreteria dell'Università Popolare, in via del Coroneo n. 17, tel. 761914, giornalmente dalle 17 alle 19, escluso il sabato.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Bruno Groppi dalla nipote Gabriella e mamma 3000 pro Centro tumori; da Francesco Turco 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Miranda e Carlo Lusina 2000, da Dino e Nicoletta Tamburini 2000 pro CRI (pronto soccorso); da Bortolo e Aurelia Tamburini 3000 pro Opera difesa minorenni; da Franco Franchi 2000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Elena ved. Bevilacqua da Italo Florio 5000 pro Oratorio salesiano «Don Bosco»; da Lucilla Scilla 5000 pro chiesa S. Teresa; da Adalgiso Cadorini 1000, dall'amico del figlio Bruno: Mario Gionchetti 2000, da Elisa e Iginio Rossignoli 3000 pro Comitato ex allievi del Ricreatorio «E. Toti».

In memoria di Giuseppe Ferrari dalla famiglia Solaro 3000 pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie di Leoluca, Nicolò e Antonino Ridulfo 10.000 pro Ospedale infantile; dagli inquilini dello stabile n. 45 di viale Miramare 13.500 pro A.N.F.Fa.S. (Associazione nazionale famiglie di fanciulli subnormali).

In memoria di Maria Bartole da Rina e Livio Bartole 5000 pro Tempio mariano (altare esuli istriani); da Giulia Tinozzi e Rina Silber 3000 pro Villaggio del fanciullo; da Maria e Silvio Bartole 5000, da Lina e Bruno Bartole 5000 pro giornale «Voce di S. Giorgio»; dal personale infermieristico, di pulizia e ricoverati del Cronicario di Padriciano 13.800 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Zamperlo, a un mese dalla scomparsa, dal fratello Giuseppe e dalla cognata Giustina 2000, dalla famiglia Cattonar 2000, dalle famiglie Budicin 2000 pro Lega italiana lotta malattie cardiovascolari.

In memoria del diletto figlio Guido, per volontà dell'estinto padre Guido Cheni, 30.000 pro chiesa B.V. delle Grazie.

In memoria di Giorgio Kropf, nel V anniversario, da Renato Mreule 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Clelia Valmarin, nel I anniversario, da Bianca Valmarin 1000, da Mädy e Fabio Valmarin 10.000 pro Liceo «F. Petrarca» (Fondo «Lucio Sala»).

In memoria di Renato e Francesco Mergec, nel VI e V anniversario, dalla famiglia 5000 pro Associazione nazionale assistenza agli spastici e 5000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria dell'arch. Giordano Varini, nel II anniversario, dalla famiglia 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Elda Camus, nel I anniversario, dalla sorella Olga Silvelli 5000 pro Istituto Rittmeyer.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

LA STAGIONE LIRICA AL TEATRO VERDI

«Norma» di Bellini diretta da Nino Verchi

Felice ritorno della belliniana «Norma», tragedia lirica gravida di responsabilità per coloro che la concertano e per coloro che la cantano. Commovente figura quella di Bellini. La grazia e la sensibilità della sua musica, l'amenità del suo carattere, il suo «charme» personale di grande amoroso dell'amore, la brevità della sua carriera, lo hanno fatto amare dai suoi contemporanei. I nemici più risoluti dell'«italianisme» a Parigi, hanno avuto per questo catanese tutte le indulgenze. Chopin, che ha allargato il carattere melodico di Bellini, e lo stesso Schumann, ne sentirono il fascino della melodia cantabile dove il musicista trascende le simmetrie e le regolarità, tenendosi vincolato al periodare tradizionale. La melodia di Bellini permane in un clima di trascendenza. Amina, Norma, Adalgisa, Elvira cantano con lineamenti di vagheggiata purezza pur con differenti loro destini. «Norma» poi ci presenta un mondo leggendario e trasfigurato dall'amore e dal sacrificio nel quarto atto, come avviene anche nella mirabile «Beatrice di Tenda».

Bellini aveva ventiquattro anni quando iniziò la composizione dei suoi melodrammi, tra cui famosi «Il Pirata», «La straniera», «Norma», «Sonnambula», «Puritani», «Capuleti e Montecchi», e trentaquattro anni quando venne colto dalla morte a Puteaux. Quasi due secoli ci dividono dalla prima esecuzione della «Norma». Sono passati gli anni delle esecuzioni memorabili per possanza d'interpreti fuori misura. Non è però senza grato riconoscimento che la cronaca può puntare per l'attuale esecuzione del melodramma belliniano sulla presenza di cantanti superbamente dotati, particolarmente nel settore femminile, sfolgorante di vocalizzi incalzanti, di cabalette, gorgheggi, di fraseggi patetici e scatti appassionati, di modulazioni eleganti, di uno stile formalmente severo e intimamente interiorizzato. Ci hanno offerto esempio veramente singolare per dovizia di bel canto la signora Radmila Bakocevic dell'Opera di Belgrado, che ha affrontato la figura di Norma per la prima volta in italiano; e la signora Bianca Maria Casoni che ha sostenuto Adalgisa con animo palpitante, caldo d'amore. Alle voci rigogliose e al canto, formalmente esemplare, queste signore hanno aggiunto le loro qualità di attrici sensibili e consapevoli, con pienezza di spirito romantico. Anzitutto Radmila Bakocevic ha sfoggiato tutta la gamma di sentimenti dell'attrice tragica attraverso una maschera facciale e un'impronta mimica che ne rispecchia i molteplici moti del cuore nella lotta intima concitata da interni contrasti: odio, gelosia, amore, sacrificio. E tutte queste espansioni, controllate da una musicalità eccezionale e da una voce soprana forse troppo chiara per il tradizionale registro di Norma, ma comunque condotta con un'intellettualità fortemente sviluppata e arricchita di talento. Ne consegue che Radmila Bakocevic ha saputo legare i suoni del suo canto con la forma ritmicamente articolata nel punto dove la costruzione melodica, e l'architettura emergevano con profondità di respiro romantico. Esiste una certa affinità spirituale tra Norma e Adalgisa accomunate nel destino d'odio e d'amore per il crudele romano Pollione. Da ciò l'impulso poetico e musicale della figura di Adalgisa oscillante di sensazioni attraverso le volute del movimento melodico col suo ripetersi periodico dei sentimenti femminilmente e spontaneamente sentiti. L'imperativo del rito sacro nella foresta, celebrato sulla pietra druidica vincola Norma e Adalgisa smarrite poi dalla fatalità dell'amore. Quanta freschezza, fluidità ed espressività nel canto di Bianca Maria Casoni. La sua bella voce, ben tornita nel puro disegno melodico, si libra con tenerezza di accento nelle figurazioni, nel mutamento degli stati spirituali. Dalle prestazioni mirabili delle signore Radmila Bakocevic e Bianca Maria Casoni, il pubblico ha avuto la commossa sensazione di ciò che significasse nell'età d'oro del bel canto, la gloria del melodramma belliniano concretata nel dialogante duetto di Norma e Adalgisa. Quanto alle figure di primo piano maschili, vanno menzionati con vivo encomio il tenore Giovanni Gibin che ha sostenuto Pollione, proconsole romano, con vigore di respiro e di accento, più gradevolmente rilevabile e laudabile nella membratura ritmica e nei suoni sincopati; ci ha dato inoltre l'affanno del personaggio espresso, negli staccati, nelle pause, nei terzetti e al culmine della tensione drammatica nel quarto atto. Gibin, non nuovo al pubblico triestino per aver cantato in opere di forte impegno vocale con forti riconoscimenti, ha conferito a Pollione, anche esteriormente il portamento e la solennità del conquistatore romano. Altra gradita conoscenza è stata quella del basso Paolo Washington, artista che non ha necessità di presentazioni essendo stato ripetutamente interprete verdiano e in molti altri melodrammi. Ieri, il basso ci ha dato un'austera esibizione di Oroveso, capo dei druidi. Al margine delle figure dominanti, ecco quelle dei comprimari come la signora Bruna Ronchini e Raimondo Botteghelli, tradizionalmente lodevoli ed esperti.

«Norma» ha trovato nel direttore Nino Verchi espressive mosse sonore, lineamenti melodici chiari e ben profilati, energia di scatti drammatici, affettuose impostazioni di carattere lirico, come nell'introduzione del terzo atto con la sua melodia di forma tutta beethoveniana. Voci corali, ritmi, movimenti sono stati condotti dal direttore Nino Verchi con precisione ed equilibrio in stretto contatto con la scena, sulla quale ha agito il nostro coro, fresco e robusto nella fusione delle voci e nello stile, particolarmente nel primo atto e nell'ultimo, e di tali eminenti prestazioni va lodato il maestro Aldo Danieli guida musicale di riconosciuto prestigio. «Norma» ha naturalmente sortito un successo vibrante per la sua intensa emotività romantica, ma anche per l'intervento della regia originale, costruttiva e suggestiva di Renzo Frusca che sulle scene di Mischa Scandella, ideatore geniale nel disegno dell'atmosfera e del primitivismo formale, diremo meglio cubistico delle architetture druidiche è uscito fuori dal realismo manierato del melodramma, ed ha cercato di conciliare, si potrebbe dire «evocare» quasi il classicismo ottocentesco della materia sonora con la rudezza antica di una civiltà mitica. Giacchè il romanticismo belliniano di «Norma» coi suoi stupendi travestimenti estetici ci ha messo musicalmente di fronte alle imperiose imposizioni di Rossini, di cui si avvertono gli echeggiamenti proprio in quest' opera del «bel canto»; di Felice Romani, poeta di libretti per melodrammi, compresa l'opera giocosa «Un giorno di regno» del giovane Giuseppe Verdi che fa capolino con qualche accenno della futura «Traviata», deliziosa anticipazione del suo genio in germinazione. I lieti auspici di successo per la «Norma» sensibili già al primo atto, sono stati confermati negli atti successivi con ovazioni.

Vittorio Tranquilli

Ieri sera sul video

Una proposta di baratto

Un altro documento di vivo interesse storico ha prodotto iersera il secondo canale per il ciclo del Teatro-inchiesta: la storia di Joel Brand, scritta dal drammaturgo tedesco Heinar Kipphardt.

Il racconto televisivo rievocava uno degli episodi più sinistri e sconcertanti dell'ultimo conflitto: la proposta di baratto («merce contro sangue, sangue contro merce») che Adolf Eichmann, cui era affidata la cosiddetta «operazione notte e nebbia», cioè la liquidazione totale degli ebrei, fece agli alleati tramite Joel Brand, membro ungherese dell'organizzazione ebraica Waada Ezra we-Hazalà, per attuare uno scambio tra 1 milione di ebrei destinati ai forni crematori e diecimila autocarri.

Cominciano a questo punto i tentativi affannosi e avventurosissimi di Brand allo scopo di stabilire dei contatti in Turchia, in Siria, in Egitto con gli inglesi e con i rappresentanti più autorevoli del Sionismo. Ma le trattative risultano difficili, nessuno crede alla plausibilità del progetto o alla possibilità d'un accordo. Brand sembra non avere abbastanza credito per vincere lo scetticismo che lo circonda, per riuscir a concludere il negoziato. Dopo averne passate di cotte e di crude, non gli resta che prender atto del fallimento della sua missione, che cade nel silenzio e nell'indifferenza. Così lo scambio non avviene, tutto ciò che egli ha ottenuto è di aver forse guadagnato un po' di tempo, nella speranza del crollo tedesco; ma il tempo guadagnato è comunque troppo breve perchè altre centinaia di migliaia di ebrei ungheresi riescano ad evitare la fine tremenda nelle camere a gas.

Ecco le linee salienti (che del resto erano già emerse durante il processo di Gerusalemme contro Eichmann, e nel libro di memorie dello stesso Brand) di questo «affare» che il Teatro-inchiesta ha ricostruito efficacemente col sussidio di documenti autentici, di interviste e attraverso l'azione drammatica abilmente condotta dal regista Franz Peter Wirth.

Ber.

«IL DRAGO» DI EVGENIJ SCHWARZ A GENOVA

Una favola per adulti censurata sotto Stalin

Potente allegoria contro le dittature d'ogni tempo raccontata con penetrante e impietosa ironia - La regia di Paolo Giuranna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Genova, 22

Non c'è davvero da meravigliarsi se nel 1944, allorchè fu rappresentato per la prima volta «Il drago», al Teatro della Commedia di Mosca, il suo autore Evgenij Schwarz si vide chiamare dal «presidente del comitato per gli affari artistici» e si sentì dire che le repliche sarebbero state immediatamente sospese. Anche se probabilmente non è vero che l'ordine di censura partisse da Stalin in persona (pare fosse impegnato dalle parti di Leningrado), certo è che non poteva essere tollerata sui palcoscenici una commedia che, sotto il velo apparente della «favola» colpiva ferocemente qualsiasi forma di potere tirannico e autoritario.

Per fortuna, sappiamo che le opere hanno vita più lunga dei loro censori, d'ogni tempo e paese. Altrimenti, l'intera storia dell'arte si esaurirebbe in un libriccino da leggere in «metrò». Così, nel '62 lo stesso teatro allestì «Il drago», quattro anni dopo la morte dell'autore, e da allora la «favola per adulti» di Schwarz si rappresenta in tutto il mondo. Stasera ha fatto la sua comparsa anche sui palcoscenici italiani, grazie al Teatro Stabile di Genova che l'ha proposta — nell'esemplare traduzione di Milly Martinelli — in un dignitoso allestimento diretto dal regista Paolo Giuranna.

Tutto intriso d'un simbolismo trasparente e diremmo festoso, pur nei momenti più aspri, «Il drago» è un piccolo capolavoro, nel quale fantasia poetica e satira, amarezza tragica e grazia si fondono in una visione che, totalmente disillusa, quanto al rapporto fra il potere e gli uomini ridotti a massa terrorizzata, non per questo cessa di essere affabile e sorridente. La trama, è un divertimento raccontarla. Un drago con tre teste, che sputa fuoco, sentenze e ordini imperiosi, regna da quattrocento anni su una cittadina. Tra le sue facoltà, la più pericolosa è quella che gli permette di trasformarsi in essere umano e di apparire sotto le sembianze che più gli aggradano. Tutti gli abitanti hanno finito per abituarsi alla presenza del mostruoso dittatore: ogni mese gli consegnano la sua razione di cibo, premurosi e puntuali: «Mille vacche, duemila pecore, cinquemila galline e mezzo quintale di sale al mese, dieci orti di insalata, asparagi e cavolfiori».

La gi ane e bella Elsa, figlia dell'archivista Carlomagno, ha accettato di fidanzarsi col drago. E' questo un tributo annuale al mostro: e ogni anno la ragazza prescelta, una volta scomparsa nella sua grotta, non ricompare più. Il giorno delle nozze arriva in città Lancillotto, cavaliere errante nemico dell'ingiustizia e dell'oppressione, deciso a farle scomparire entrambe dalla faccia della terra. Autorità e popolani, tutti atterriti e rassegnati al loro triste destino, lo supplicano di partire, ma inutilmente: l'eroe sfida il drago e lo uccide dopo una aspra e lunghissima battaglia. Poi se ne andrà, gravemente ferito. E in città, tutto ritornerà come prima: il posto del drago, nell'esercizio di un potere fondato su soperchierie, corruzioni e violenze, è preso dal borgomastro, e la popolazione è presto succuba del nuovo tiranno.

Ma allegoria o no, «Il drago» favola è e favola deve rimanere. Quindi, è indispensabile un lieto fine. Proprio mentre la povera Elsa, nel frattempo innamr atasi di Lancillotto, sta per andare sposa al nuovo «drago» della città, il nostro eroe fa il suo ritorno: scaccia i malvagi e promette di fare tutto il possibile per trasformare i servi sciocchi in esseri umani. Contro l'ingiustizia secolare, contro le barbarie della schiavitù, egli proclamerà l'emancipazione dell'individuo. «In ognuno di voi — egli promette — bisognerà uccidere il "drago"». Allora sì che tutti noi, dopo tante ansie e tante pene, saremo felici, molto felici, finalmente».

La satira delle dittature di ogni tempo è trasparente e impietosa. Ma «Il drago» non è solo un «pamphlet» contro Stalin e Hitler. Il suo nucleo drammatico sta nell'investire con altrettanta violenza, oltre che il despota, i suoi sudditi vili, i suoi complici accomodanti, pronti a prenderne il posto, all'occasione, senza nulla mutare nella sostanza dell'autorità. Abdicando quotidianamente alla nostra libertà — è l'ammonimento di Schwarz — e rinunciando quietamente ai nostri diritti, alla nostra umanità dignitosa e virile, saremo sempre in balia dei «draghi» e dovremo sempre attendere l'arrivo di un eroe che venga a liberarci.

Lo spettacolo genovese è discreto, ma nulla di più. Era molto diffic''o rendere sul palcoscenico — come è riuscito a fare Benno Besson in Germania — tutta la grazia poetica, ma anche l'incisività e talvolta la «durezza» allegorica della favola di Schwarz. Al regista Giuranna non sono state d'aiuto, questa volta, le scene disegnate — come i costumi — da Gianfranco Padovani, che invece di ispirarsi a Chagall o a Kokoschka (sono puri riferimenti, s'intende) ha preferito irrigidire la cornice della fiaba in dimensioni lineari e scarsamente allusive.

Più di venti attori, quasi tutti giovanissimi, s'impegnano volonterosamente al massimo delle loro possibilità. Accanto a Giancarlo Zanetti, che al personaggio di Lancillotto conferisce un'energia non priva d'autorevolezza, i migliori ci sono parsi Eros Pagni, nei panni del figlio del borgomastro, e l'ottimo Omero Antonutti nelle tre diverse apparizioni del drago. Citiamo ancora Camillo Milli (il borgomastro), sul filo della «macchietta» troppo scoperta, la graziosa e acerba Ottavia Piccolo (Elsa), Sabina De Guida (il gatto).

Giorgio Polacco

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

7.48: Pari e dispari; 8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Il libro più bello del mondo; 9.07: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: Musiche da operette e commedie musicali; 10.30: L'Antenna; 11: Trittico; 11.23: In edicola; 11.30: Antologia operistica; 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.47: La donna oggi; 13: Giornale; 13.20: Punto e virgola; 13.33: E' arrivato un bastimento; 14.40: Zibaldone italiano; 15: Giornale; 15.45: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Novità discografiche americane; 17: Giornale - Italia che lavora; 17.15: Canzoni napoletane; 17.30: «Luciano Leuwen», romanzo di Stendhal; 18.05: Intervallo musicale ;18.15: Gran varietà; 19.20: La radio è vostra; 19.30: Luna-Park; 20: Giornale; 20.20: Piccola storia della commedia musicale; 21.15: Concerto del soprano Elly Ameling e del pianista Jorg Demus; 21.50: Tribuna politica: confronto diretto; 23: Oggi al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Notizie - Ieri al Parlamento; 7.45: A tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.30: Giornale; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.30: Notizie; 9.40: Album musicale; 10: Jazz panorama; 10.15: I cinque Continenti; 10.30: Notizie; 10.40: Le sorelle Condò; 11.30: Una ricetta; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Notizie; 13: Il senzatitolo; 13.30: Giornale; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15.15: Parliamo di musica; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Ultimissime; 17: Buon viaggio; 17.05: Canzoni italiane; 17.30: Notizie; 17.35: Le grandi orchestre degli anni '40; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Il mondo dell'opera; 21: Sedia a dondolo; 21.30: Giornale; 21.40: Musica da ballo; 22.30: Giornale

RETE TRE

9.30: Musiche di A. Fils; 9.45: Università internazionale G. Marconi; 9.55: Parliamone un po'; 10: Musiche concertanti; 10.30: Sonate moderne; 11: Musiche operistiche; 11.55: Quartetti per archi; 12.55: Un'ora con Cesar Franck; 13.55: Concerto sinfonico: Orchestra filarmonica di Filadelfia; 15.30: Musiche pianistiche di C. Maria von Weber; 16.35: Musiche di B. Bartók; 17: Quadrante economico; 17.30: Musiche di R. Blum; 17.45: Bollettino della transitabilità delle strade statali.

TERZO PROGRAMMA

19.30: Musica leggera; 18.45: Pagina aperta; 19.15: «La Passione secondo San Luca» - La Passione secondo San Marco»; 21.10: In Italia e all'estero; 21.25: Musiche di B. Bartók e I. Strawinsky; 22: Giornale - Sette arti; 22.30: Costume; 22.40: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Canta Nereo Apollonio; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Piccoli complessi della regione: «I Maghi»; 13.30: Albert Mangelsdorff Quintett; 13.50: Concerto sinfonico diretto da Piero Bellugi; 14.20: «I traduttori; 14.35: Corale «G. Schiff» di Chiopris-Viscone; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TELESCUOLA
8.30: Scuola media: I, II, III classe.
17.00: Il tuo domani. Rubrica di informazioni e suggerimenti ai giovani, a cura di Fabio Cosentini e Francesco Deidda;
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Teleset. Cinegiornale dei ragazzi. Realizzazione di Sergio Dionisi.

RITORNO A CASA
18.45: Quattrostagioni. Settimanale dei produttori agricoli, a cura di Giovanni Visco;
19.15: Sapere: «La casa». Come organizzarsi per viverci meglio, a cura di Mario Tedeschi.

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Previsioni del tempo;
20.30: Telegiornale;
21.00: Gli inafferrabili: «Operazione diamanti», telefilm. Regia di Richard Kinon. Int.: James Gregory, Nancy Berg, Charles Boyer, Gig Young, David Niven, Robert Coote, Gladys Cooper;
21.50: Tribuna politica, a cura di Jader Jacobelli. Confronto diretto - Partecipano l'on. Giorgio Almirante del MSI e tre giornalisti;
22.45: Quindici minuti con «The Happenings». Presenta Virginia Minoprio;
23.00: Oggi al Parlamento - Telegiornale.

TV SECONDO

18.30: Una lingua per tutti. Corso di francese a cura di Biancamaria Tedeschini Lalli;
19.00: Non è mai troppo tardi. 2.o corso di istruzione popolare. Insegnante Alberto Manzi;
21.00: Segnale orario - Telegiornale;
21.15: Giovani. Rubrica settimanale a cura di Gian Paolo Cresci;
22.15: «I grandi camaleonti», di Federico Zardi. Edito da Cappelli (primo episodio). Regia di Edmo Fenoglio.

LA PROSA ALL'AUDITORIUM

«I giusti» di Camus stasera con lo Stabile

Avrà luogo questa sera all'Auditorium con inizio alle ore 20.30 in turno di abbonamento A alla Stagione 1966-'67 del Teatro Stabile di Prosa, la prima rappresentazione de «I giusti» di Albert Camus, traduzione di François Ousset. Regia di Giuseppe Maffioli. Scene di Giuseppe Zigaina, con Mariangela Melato (Dora), Germana Paolieri (La Granduchessa), Cip Barcellini (Stepan), Giampiero Becherelli (Boris), Egisto Marcucci (Ivan), Roberto Paoletti (Foka), Antonio Pavan (Il Guardiano), Bruno Slaviero (Alexes), Giorgio Valletta (Skuretov).

L'Orchestra J. F. Paillard alla Società dei Concerti

Domani sera al Teatro Verdi con inizio alle ore 21 per la Società dei Concerti suonerà la Orchestra da camera Jean François Paillard. Il programma comprende il Concerto per 4 violini in sol min. di Aubert, del quale sarà primo violino solista Huguette Fernandez, il Concerto in la magg. di Leclair, del quale sarà violino solista Jean-Noël Molard, la Sonata terza per violino, violoncello e contrabbasso di Rossini, l'Ottetto in mi bem. magg. per 4 violini, 2 viole, 2 violoncelli di Mendelssohn.

Luciano Sangiorgi al Circolo Italsider

Proseguendo nelle sue manifestazioni culturali, il Circolo Italsider presenterà domani venerdì 24 febbraio alle ore 19, nella sala del CIFAP di piazzale Valmaura, un concerto del pianista Luciano Sangiorgi.

Sono in programma musiche di Addinsell — verrà eseguito il notissimo «concerto di Varsavia», Khachaturian, Lecuona, Viozzi, Gershwin, Chaplin ed altri; motivi noti, i più, attraverso il cinema e per il quale sono stati espressamente scritti. E' il caso, fra gli altri del commento musicale curato da Ritz Ortolani per «Africa addio» o del famosissimo «Tema di Lara» di Jarre per il recente «Dott. Zivago».

Sangiorgi, figura notissima per le sue molte apparizioni a programmi televisivi e radiofonici oltre che per i suoi applauditissimi concerti, è nato a Bologna nel 1921 e, giovanissimo, si è dedicato a una personale elaborazione della musica folklorica, cogliendone gli aspetti più vicini al gusto del grande pubblico.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO «G. VERDI». Domenica alle ore 16, seconda rappresentazione di: «Norma», di Vincenzo Bellini. Maestro direttore Nino Verchi. Regia di Renzo Frusca. Turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti.
AUDITORIUM. Teatro Stabile di Prosa. Questa sera alle ore 20.30 in turno di abbonamento A, prima rappresentazione de: «I Giusti», di Albert Camus, traduzione di François Ousset. Regia di Giuseppe Maffioli. Scene di Giuseppe Zigania. Prenotazione e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti - Tel. 36372.
AUDITORIUM. Teatro Stabile di Prosa. Sabato alle ore 15.30 Teatro per i ragazzi: «Re Cervo», fiaba di Carlo Gozzi. Riduzione di Alessandro Brissoni. Regia di Spiro dalla Porta Xidias.
PICCOLO TEATRO CITTA' DI TRIESTE «LA BARACCA» (Palazzo Vivante). In preparazione: «Korczak e i bambini», di Erwin Sylvanus.

EDEN. 15.45 - 17.50 - 19.55 - 22: «Maigret a Pigalle». Lo strangolatore è in agguato. Le vittime sono sempre giovani e belle «streap-teases» di Pigalle. Con Gino Cervi; in technicolor.
EXCELSIOR. 15.30: «Vivi e lascia morire», in technicolor. Una storia piccante e drammatica tratta dal romanzo «Un sogno americano», con Janet Leigh, Stuart Whitman, Eleanor Parker. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.
FENICE. 16: «3 notti violente», in cinemascope technicolor. Un misterioso giallo tratto dal romanzo di Sergio Donati con Margaret Lee, Brett Halsey. Vietato ai minori di 14 anni.
GRATTACIELO. 16: «L'uomo del banco dei pegni» (The Pawnbroker). Il film di Sidney Lumet finalmente sbloccato dalla censura. La più grande interpretazione di Rod Steiger. Vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. 14.30. X settimana di trionfali repliche: «Il dottor Zivago». Il film dei 6 Oscar tratto dal celebre romanzo di Boris Pasternak, in Panavision Metrocolor, con Geraldine Chaplin, Omar Sharif, Julie Christie, Alec Guinness, Rod Steiger ed un complesso di attori d'eccezione. Ultimo spettacolo, inizio film, ore 21.45. Per questo eccezionale film sono sospese le tessere e le entrate di favore. Si prega di non farne richiesta onde evitare spiacevoli rifiuti
RITZ. (Via S. Francesco 10 - Telef. 36736). 16: Michael Caine (candidato all'Oscar) in: «Funerale a Berlino», con Paul Hubschmid, Oscar Homolka e l'affascinante Eva Renzi. Il caso Ipcress è chiuso. Questa è la nuova missione dell'agente segreto Harry Palmer, Spettacolare technicolor Paramount.

ALABARDA. 16.30: Ultimo giorno: «Giochi di notte», il capolavoro di Mai Zetterling, con la eccezionale interpretazione di Ingrid Thulin. Vietato ai minori di 18 anni.
AURORA. 16.30: Ultimo definitivo giorno dello straordinario e divertente technicolor Universal: «Texas oltre il fiume», con D. Martin e A. Delon. Prossimamente: «Khartoum».
CAPITOL. 16.30: «Scusi lei è favorevole o contrario?», con A. Sordi, A. Ekberg, B. Anderson, S. Mangano, T. Marquand, P. Pitagora e G. Masina. Technicolor.
CRISTALLO. 16: II settimana di grandioso successo: «L'arcidiavolo», in technicolor. Dopo Brancaleone, Vittorio Gassman vi farà ridere in continuazione. E con Claudine Auger, Mickey Rooney.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Il corpo», in colorscope. Il film più vietato! Il suo corpo bruciava e gli uomini distruggevano i suoi sogni. Con M. Saga e J. Kavazu. Vietato ai minori di 18 anni
GARIBALDI. 16.30: Fernandel in: «A 027 da Las Vegas in mutande». Un film comicissimo e divertente con Fernandel.
IMPERO. 16.30 (ult. 21.45): Tante risate con: «Le fate». Grande successo comico in technicolor con C. Cardinale, Capucine, M. Vitti, A. Sordi e E. M. Salerno. Vietato ai minori di 14 anni.
MODERNO. 16: «Desiderio sotto gli olmi», con Sofia Loren e Anthony Perkins. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.

VIALE. 16.30: «I lunghi capelli della morte». Un grandissimo film del terrore. Con Barbara Steele e George Ardisson. Successone. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 15.45, 18.30, ultima 21.30. Technicolor: «My Fair Lady», con Audrey Hepburn e Rex Harrison. Il film che ha conquistato «8 Oscar». Enorme successo!

ABBAZIA. 16: «Squadra d'emergenza». Tratto da un noto romanzo americano, un film pieno di suspense e di azione, con M. Callan, D. Jones e J. Stevens. Vietato minori 14 anni.
ALCIONE. (Telef. 96162). 16: «L'appartamento delle ragazze». Un delizioso, piccante, allegrissimo film. Sylva Koscina, Mylene Demongeot e Samy Frey. Vietato minori 14 anni.
ALDEBARAN. 16.30: «Slalom». Una corsa appassionante fra incredibili avventure in una cornice di belle donne. Technicolor con V. Gassman.
ARISTON. 16: «Marcia nuziale». E' una stupenda commedia di costume nella sorprendente interpretazione di Ugo Tognazzi, Shirley Ann Field, Alexandra Stewart e Gaia Germani. Vietato minori 18 anni. Ultimo giorno.
ASTORIA. (Via Zorutti, capolinea n. 1). 16: Natalie Wood, Steve McQueen nel romantico film: «Strano incontro». Vietato ai minori di 16 anni.
ASTRA. 16.30: «Peter Pan», di Walt Disney in technicolor. Domani: «La collina del disonore».
IDEALE. 16: «Operazione Tobruck» (I topi del deserto), con Richard Burton e James Mason.
LUMIERE. Chiuso. Sabato: «A 007 dalla Russia con amore». Domenica: «Il principe guerriero»
MARCONI. 16: «Base Luna chiama Terra». Fantastico technicolor carico di suspense, premiato al Festival internazionale di fantascienza di Trieste, con Edward Judd, Martha Hyer.
NOVO CINE. 15.45: «Canzoni, Bulli e Pupe». Divertentissimo con Ciccio Ingrassia e Franco Franchi. Successo. Ultimo giorno.
RADIO. 16: «Fammi posto, tesoro». Spassoso cinemascope a colori con Doris Day e James Garner.
SERVOLA. Chiuso.

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Moderno, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Marconi, Novo Cine.

MUGGIA

VOLTA. 16.30, 19, 21.30: Cinemascope in technicolor: «Tutti assieme appassionatamente», con Julie Andrews e Christopher Plummer. Il più bel film dell'anno.

UDINE

ARISTON. 15: «L'uomo del banco dei pegni».
ASTRA. 15: «Il laccio rosso».
CAPITOL. 15: «Il dottor Zivago».
CENTRALE. 15: «Il ribelle dell'Anatolia».
ODEON. 15: «Se sei vivo spara».
PUCCINI. 15: «Veneri al sole».
FRIULI. 18: «I predoni del Sahara».
DIANA. 18: «Vagoni letto per assassini».
FERROVIARIO. 18: «Un bikini per Didi».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «La contessa di Hong-Kong», con S. Loren e M. Brando. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Papà, ma che cosa hai fatto in guerra?», con J. Coburn e G. Ralli. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Incompreso», con G. Moll e S. Colagrande. A colori. Ult. 22.30.
CENTRALE. 17.15: «Io sono Dillinger», con N. Adams e R. Conrad. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Tanganica», con V. Heflin e R. Roman. A colori. Ult. 21.30.

«Novità» assoluta al Teatro sloveno

Domani il Teatro Sloveno di Trieste presenta la novità assoluta slovena «Non sempre come le rondini», autore Filibert Benedetic. E' questa un'opera che si ispira al dramma di questa nostra terra, punto d'incrocio di varie culture, i cui figli devono andarsene alla ricerca del pane. Il Benedetic che è vissuto e vive nell'ambito della minoranza etnica slovena in Italia ha voluto sottolineare la tragicità del momento esistenziale nella nostra contemporaneità, dove l'elemento della civiltà di consumo domina i valori spirituali. In questa situazione l'individuo si dibatte nel dilemma se restare o fuggire; però non c'è soluzione. L'addio comporta una tragica risposta al nostro momento esistenziale.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Una bara per lo sceriffo», con A. Stephen e L. Gilli. Eastmancolor.
PRINCIPE. 17.30: «I professionisti», con B. Lancaster, L. Marvin, R. Ryan, C. Cardinale. Scope technicolor.

EXCELSIOR. 16: «Gambit grande furto al Semiramis», con S. McLaine e M. Caine. Scope a colori.
S. MICHELE: «Un treno è fermo a Berlino», con J. Ferrer e S. Flinn. Bianco e nero. Ult. 22.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «La Colt è la mia legge», con Anthony Clark, Lucy Gilly e Michael Martin; in technicolor. Ult. 21.30.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «Requiem per un pistolero», con Cameron. Technicolor.

GRADISCA

COMUNALE: «Marines: sangue e gloria».

RONCHI

RIO. 19: «La preda nuda», con Cornel Wilde. Cinemascope a colori. Ult. 21.30.
EXCELSIOR: riposo.

STARANZANO

EDISON. 19: «Il fuorilegge del Texas», con G. Peck. Un film romantico e avventuroso. Ult. 22.

VOLGE ALLA CONCLUSIONE LA VICENDA DEI «FIDANZATI DI LIEGI»

«HO PERDUTO», DICE IL PADRE DELLA GIOVANE EREDITIERA

Germano e Giovanna Agusta hanno dichiarato che si sposeranno civilmente entro il 6 marzo - Un'ultima drammatica telefonata da Milano alla ragazza

Liegi, 22

Le pubblicazioni matrimoniali dell'ereditiera Giovanna Agusta e del calciatore Josè Germano saranno esposte domani al Municipio di Angleur, sobborgo di Liegi.

I due hanno dichiarato oggi che si sposeranno entro il 5 o il 6 marzo.

Nonostante l'opposizione del padre conte Domenico Agusta i due giovani hanno ordinato oggi fedi in una delle più eleganti gioiellerie di Liegi. Amici belgi della ragazza hanno detto che stamane il padre ha avuto un lungo colloquio telefonico con la figlia e l'ha nuovamente invitata a rinviare il matrimonio.

Comunque la vicenda di Giovanna Agusta e Josè Germano sembra volgere alla sua conclusione: i due giovani si uniranno in matrimonio. Questa l'impressione di un quotidiano di Liegi che riferisce sui tre incontri (per la verità piuttosto burrascosi) tra la ragazza ed i familiari.

Secondo quanto afferma il giornale, l'industriale italiano, lasciando Bruxelles per fare ritorno a Milano, avrebbe dichiarato: «Ho combattuto con tutte le mie forze ed ho perduto. Tremo all'idea di dover un giorno stringere la mano di quell'uomo». Germano avrebbe a sua volta affermato: «Ho l'impressione che i genitori di Giovanna nutrano idee razziste».

Per quanto riguarda l'aspetto finanziario della vicenda, il giornale ritiene che il conte Agusta non intenda diseredare la figlia. L'industriale avrebbe dichiarato a Giovanna: «Tu avrai tutto quanto ti è dovuto di diritto in seguito alla tua nascita. Del denaro potrai disporre a tuo piacimento. Forse esso potrà assicurare la tua felicità».

Da Milano apprendiamo intanto che i conti Clara e Domenico Agusta, rientrati ieri in aereo a Milano da Bruxelles, non si recheranno più in Belgio per rivedere la figlia prima o dopo il suo matrimonio con il calciatore Germano. Lo ha dichiarato il loro legale avv. Radice. Sulla data delle nozze che dovrebbero svolgersi secondo il rito civile, tanto i genitori di Giovanna che l'avv. Radice non hanno saputo dir nulla di preciso. Sembra escluso, comunque, che Giovanna Agusta e Josè Germano ricorrano alla richiesta della dispensa dalle pubblicazioni matrimoniali. Questo vuol dire che dal momento della richiesta ufficiale delle pubblicazioni presso la sezione matrimoniale dell'Ufficio di stato civile del Comune di Milano, che è il Comune in cui Giovanna Agusta risiede, dovranno passare almeno dieci giorni.

Fino a questo momento intanto, all'ufficio competente del Municipio di Milano non è giunta alcuna richiesta di pubblicazioni. Questo porterebbe a escludere la possibilità che le nozze siano celebrate prima del 10 marzo prossimo. Infatti, secondo la legge, l'annuncio delle nozze deve rimanere affisso sull'albo pretorio del Comune per almeno due domeniche consecutive cui si aggiunge un successivo periodo di altri tre giorni.

«I genitori di Giovanna hanno detto sì», scriveva stamane, con titolo a nove colonne, in prima pagina, il maggiore quotidiano di Liegi «La Meuse». La realtà è invece un po' diversa. Prima di ripartire per Milano, il conte Domenico Agusta, padre della ragazza, ha ribadito la propria posizione che può essere così riassunta: egli non darà il suo consenso alle nozze, ma non cercherà neppure di intralciare i progetti della figlia, che si è mostrata inflessibile.

«Poichè Giovanna non accetta di seguire i miei consigli — ha ripetuto il conte — io la abbandono al suo destino».

L'ampio articolo pubblicato stamane dal giornale «La Meuse» sul clamoroso caso dei due innamorati di Liegi contiene una inesattezza. Infatti il giornale belga scrive che Giovanna non ha accettato il matrimonio civile propostole dal padre.

«Il padre di Giovanna — scrive il giornale belga — ha proposto alla figlia un matrimonio unicamente civile che le permetterebbe eventualmente di divorziare nel caso che la sua unione non fosse felice. Questo divorzio potrebbe in seguito essere giustificato dicendo che il matrimonio è stato un errore di gioventù e Giovanna potrebbe tornarsene tranquillamente nel suo Paese. A questo proposito la contessina ha reagito con violenza. Per una italiana cattolica, il matrimonio al di fuori del sacramento della Chiesa non è possibile. Per Germano è la stessa cosa. Il conte è stato costretto ad abbandonare il suo progetto».

Invece le cose non stanno affatto così. Giovanna si è formalmente impegnata col padre a celebrare immediatamente il matrimonio civile e a rinviare di due anni la cerimonia religiosa. Infatti i due fidanzati sono sicuri che tra due anni si vorranno bene come adesso.

LA RAGAZZA MORTA drogata: due arresti

Londra, 22

Due giovani sono stati arrestati e accusati dalla polizia di aver provocato la morte di Margaret Mynott, di 19 anni, deceduta domenica sera dopo aver preso una dose eccessiva di stupefacenti. I due giovani, che compariranno oggi dinanzi al magistrato, sono stati anche accusati di furto di stupefacenti in una farmacia.

EFFETTI DELL'ALLUVIONE DI NOVEMBRE

Nel Veneto danni gravi al patrimonio d'arte

Le lesioni subite da tele ed affreschi sono più serie di quanto si era creduto

Venezia, 22

Il quadro generale dei danni inferti al patrimonio artistico del Veneto dalle alluvioni e dall'alta marea del 3 e del 4 novembre — stabilito nelle sue grandi linee nei giorni immediatamente successivi al disastro — deve essere in più punti ritoccato, in particolare per quel che riguarda la conservazione delle opere d'arte nelle chiese di Venezia. Nessuno dei capolavori pittorici custoditi dalla città è stato direttamente coinvolto dall'eccezionale livello delle acque, nondimeno i successivi rilievi della Soprintendenza alle gallerie ed alle opere d'arte hanno confermato i gravi effetti che l'aumento del tasso igrometrico ha avuto sulla conservazione di tele, tavole ed affreschi. Inoltre, il forte vento ha sconvolto le coperture di numerosi edifici monumentali, permettendo infiltrazioni d'acqua.

La condizione di tutte le opere esposte nelle chiese di Venezia, già da tempo compromessa e insidiata dall'umidità e dalla salsedine, si è decisamente aggravata in seguito all'alta marea; i muri imbevuti di acqua (che il fenomeno della capillarità fa salire ovviamente assai al di sopra del livello raggiunto durante l'eccezionale fenomeno del novembre scorso) cominciano a mostrare quasi ovunque i segni appariscenti delle muffe e dello sgretolamento degli intonaci marcescenti: il pericolo per le opere che essi custodiscono è evidente.

Durante le loro recenti visite a Venezia, il dottor Jurgen Schulz, delegato della «CRIA» (Committe of Rescue Italian Art), ed il signor Brommelle, direttore del Dipartimento di restauro del «Victoria and Albert Museum» e delegato dell'«Italian Art and Archives Rescue Fund» hanno potuto direttamente constatare l'entità dei danni subiti dalla città; danni che, anche a loro avviso «si manifesteranno purtroppo ancor più in futuro, procedendo di pari passo con l'opera di infiltrazione e di corrosione dell'umidità e dei sali».

Un grande ed efficace laboratorio di restauro a Venezia, in grado di intervenire con tutta l'urgenza del caso per la salvaguardia del patrimonio artistico della città e della regione sarà al più presto allestito a cura della Soprintendenza alle gallerie.

La sede è già stata concessa dal Comune di Venezia (si tratta della chiesa di S. Gregorio e del piccolo edificio adiacente), mentre il Ministero dalla Pubblica Istruzione ha stanziato i fondi necessari per l'ultimazione dei restauri dell'edificio monumentale e per la sua utilizzazione. Naturalmente dovendosi operare in una costruzione fra le più significative della prima metà del quattrocento, i lavori saranno curati dalla Soprintentenza ai monumenti.

LA FIAT «500» BENIAMINA del pubblico italiano

Roma, 22

La Fiat 500/D conferma costantemente il favore di cui gode presso il pubblico italiano: informa l'Automobile Club d'Italia che oltre il 25 per cento delle vetture nuove di fabbrica immatricolate nei primi undici mesi del 1966 è stato costituito, appunto, da Fiat 500/D. Per la verità anche nello stesso periodo del 1965 il piazzamento era stato onorevole, ma era stata la Fiat 850 che aveva conquistato il primo posto, mentre la Fiat 500/D seguiva al secondo a pochissime unità di distanza.

Secondo le rilevazioni ufficiali, la graduatoria per il gennaio-novembre è la seguente: conduce la Fiat 500/D con 247 mila unità, quindi la Fiat 850 con 156 mila, la Fiat 124 con 82 mila, la Fiat 600/D con 61 mila, la Fiat 1100/R con 60 mila. Tra le 25 mila e le 10 unità nuove di fabbrica immatricolate si pongono nell'ordine la 850 coupè, la 1500, la Giulia 1300, la Giulia 1600, la 500/DG, la Miniminor, la Opel-Kadett, la Lancia Fulvia, la Simca 1000, la Autobianchina panoramica, la 850/F.

Se si sposta l'accento dell'analisi dai singoli modelli alle fabbriche che li hanno prodotti, si può rilevare come la principale modificazione verificatasi tra i primi undici mesi del 1966 e del 1965 è costituita da una ulteriore contrazione della quota di mercato «servita» dai produttori stranieri: dall'11,48 al 10,87 per cento, con un lieve aumento assoluto (da 96.587 a 104.172 vetture).

Mentre, però, la Granbretagna e la Germania sono regredite — fortemente la prima, più moderatamente la seconda — la Francia ha, sia pure di poco, migliorato la propria posizione. Le automobili inglesi sono discese da 9917 a 4236, con una flessione assoluta e relativa. Quelle tedesche, pur salendo da 56.661 a 58.913, hanno ceduto sul piano della quota di partecipazione al totale. La Francia ha invece realizzato un buon progresso, passando dalle 28.571 vetture del 1965 alle 39.196 del 1966 (undici mesi). In complesso, negli undici mesi considerati le immatricolazioni di vetture nuove di fabbrica sono migliorate del 13,9 per cento. Al di sopra di questo livello si sono collocate le vendite interne della Fiat, dall'Alfa Romeo, dalla Innocenti (+60 per cento), dall'Autobianchi, dalla Opel, dalla Renault (+120 per cento), dalla NSU e dalla Mercedes. Incrementi inferiori alla media si hanno per la Lancia, la Simca, la Citroen, ed altre marche minori; mentre regressi in misura assoluta si hanno per la Volkswagen (—25 per cento), per la Ford (sia tedesca, che inglese) e per le produzioni Alfa Romeo-Renault.

IL CANTANTE MORANDI infortunato in caserma

Arma di Taggia, 22

Gianni Morandi, recluta al C.A.R. di Arma di Taggia, ieri mattina durante le esercitazioni nel vasto cortile della caserma «G. B. Revelli» è caduto dopo avere posato male un piede. Il popolare cantante aveva sulle spalle lo zaino e stava compiendo giri di campo; rialzatosi subito ha lamentato un fortissimo dolore alla gamba ed al piede destro, quello stesso rimasto infortunato — secondo quanto ha detto al suo ufficiale superiore — nel corso di una partita di calcio giocata fra amici anni fa al suo paese. Portato in infermeria è stato fasciato strettamente dal ginocchio alla caviglia, per timore di una frattura. Il sanitario che lo ha visitato ha ordinato una radiografia dell'arto. I risultati dell'esame saranno resi noti domani.

La Lancia presenterà a Ginevra quattro nuovi modelli della Fulvia

La «Lancia-Fulvia sport 1,3» uno dei nuovi modelli al Salone dell'Automobile di Ginevra

Torino, 22

La «Lancia» presenterà al prossimo salone dell'Automobile di Ginevra quattro nuovi modelli della «Fulvia», nel realizzare i quali è stato tenuto conto dei brillanti risultati ottenuti nelle gare internazionali di velocità, nei rally e nelle corse in salita dai tipi Fulvia «Berlina 2C» coupè e coupe HF.

Le nuove versioni, che conserveranno immutata la carrozzeria e la qualità delle vetture da cui derivano (che rimangono in regolare produzione) sono: la Berlina GT, con motore da 1216 cmc. che sviluppa 80 cavalli din a 6000 giri, velocità massima 152 km. orari; la «Coupè rallye 1,3» con motore di 1298 cmc. 87 cavalli a 6000 giri, velocità 168 km. orari; la «Coupè» rallye 1,3 HF», cilindrata incrementata a 1298 cmc, con maggiore rapporto di compressione e potenza massima 101 cavalli a 6400 giri, velocità 174 km. orari; la «Fulvia sport 1,3» carrozzata da Zagato in maniera caratteristica per la linea e l'ampio spazio a tergo delle poltroncine anteriori. Monta lo stesso motore del «Coupè 1,3» ma raggiunge i 176 orari ed ha doti di accelerazione molto vivaci: 33"5 sul chilometro con partenza da fermo.

Ecco i prezzi dei nuovi modelli: «Fulvia Berlina GT» 1.425.000; «Fulvia coupè rallye 1,3» 1.630.000; «Fulvia coupè rallye 1,3 HF» 1.845.000; «Fulvia sport 1,3» 1.955.000. Le consegne sono immediate.

QUASI UNA PICCANTE NOVELLA DEL BOCCACCIO AMBIENTATA AI NOSTRI GIORNI NELL'ARIZONA



(Telefoto A. P. al «Piccolo»)

La trentenne Beate Leber di Heidelberg e il miliardario sessantatreenne William Henry Brown, sono i due protagonisti della boccaccesca e strana vicenda di Tucson in Arizona

Affittò la moglie dell'amico tedesco

«Per 3000 dollari al mese» afferma il milionario Brown La «fidanzata» chiede un miliardo e mezzo di danni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tucson, 22

Si è iniziato ieri a Tucson (Arizona) il duello giudiziario fra una avvenente signora tedesca e un facoltoso proprietario terriero americano, duello che ha per posta la bella cifra di due milioni e mezzo di dollari pretesi a titolo risarcimento danni dalla donna perchè la controparte non avrebbe mantenuto una promessa di matrimonio.

Il processo, dai retroscena che farebbero sicuramente gola a un Boccaccio redivivo, vede di fronte un'affascinante creatura dalla rossa chioma, Beate Leber, di 30 anni, e il ricchissimo rancero Henry Brown, 63 anni, patrimonio di cinque milioni e mezzo di dollari, yacht da 100.000 dollari e molte terre al sole.

Alle accuse della donna, Henry Brown risponde protestando di essere stato vittima di un diabolico raggiro imperniato, a suo dire, su un contratto che impegnava il marito della signora a dare sua moglie «in affitto» per 3000 dollari al mese.

Formata la giuria, cinque donne e sette uomini, i giudici hanno dato la parola al legale della Leber, Raymond Hayes, il quale ha esordito affermando che la sua cliente accettò di trascorrere tre settimane con il Brown, nel suo ranch di Sasabe (Arizona) dopo che il miliardario le aveva proposto per ben tre volte il matrimonio. La donna sostiene che il suo fidanzamento con Brown doveva essere annunciato a un party organizzato in un lussuoso club di Tucson con la distribuzione di una settantina di inviti, ma l'annuncio non venne mai e il giorno dopo Brown se ne andò a Miami in Florida.

I Leber incontrarono Brown in una elegante stazione balneare tedesca nel 1963. Dopo il Natale di quell'anno, Brown fece visita ai Leber nella loro casa di Heidelberg. Secondo Hayes, la coppia possedeva alcuni appartamenti a Heidelberg e un albergo in Italia.

In seguito, l'amicizia tra la coppia e il miliardario divenne sempre più stretta culminando nella visita dei Leber allo yacht di Brown nelle Bahamas: ciò avvenne nel marzo 1964. Nelle successive tre settimane, i tre stettero assieme sullo yacht del miliardario, a Miami, a New York, e quindi nel suo ranch da 500.000 dollari di Sasabe.

Nel maggio del 1965, Brown andò a Heidelberg e nell'anno successivo, secondo Hayes, il miliardario propose per ben tre volte alla donna di sposarlo: una prima volta a Heidelberg, una seconda sullo yacht e una terza in una località imprecisata.

Finalmente, nel giugno del 1965, la donna — secondo l'avvocato — accettò di trascorrere tre settimane con Brown nel suo ranch, e in tutte le sue visite si fece accompagnare da un'amica, certa Anna Marie Hubel, che comparirà di fronte ai giudici come testimone.

Brown e il suo legale sostengono che anche se egli negoziò un accordo con il marito per 3000 dollari al mese, il contratto non conteneva alcun accenno a un eventuale matrimonio. In seguito, come dice la replica del miliardario alla citazione della donna, Brown negoziò con il Leber il divorzio di Beate. Il matrimonio, secondo Brown, venne sciolto a Juarez nel Messico, e Leber fu pagato con due assegni da 3000 dollari come previsto dal contratto.

Dopo il ricevimento di Tucson, Brown andò a Miami e successivamente in Germania, dove informò le autorità dell'accordo con l'ex marito della Leber. In seguito a tale denuncia, nell'agosto scorso, Leber è stato condannato a sei mesi di carcere con la condizionale e 250 dollari di multa.

Nel corso del processo, che dovrebbe durare una settimana, sarà presentata una serie di documenti scritti. Hayes ha annunciato che produrrà le lettere con cui Brown propose alla donna di sposarlo. Il legale di Brown, Noman Hull, ha reso noto che conta di presentare copie dell'accordo di «affitto» firmato con i Leber e le lettere che la donna scrisse all'ex marito durante il suo soggiorno a Tucson.

A. P.

SI E' CONCLUSO A GENOVA IL PROCESSO D'APPELLO PER L'ASSASSINIO DELL'AFFITTACAMERE

DURE CONDANNE ALL'UDINESE TURELLO E AGLI ALTRI DUE EX LEGIONARI OMICIDI

Il primo dovrà scontare 27 anni di reclusione in luogo dell'ergastolo inflittogli due anni fa 23 anni a Riva e Dimotero - Palleggio di responsabilità nel delitto avvenuto nel 1963 a Marsiglia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 22

Ultima udienza, oggi pomeriggio, del processo d'appello contro l'udinese Rodolfo Turello, il lombardo Adriano Riva e il napoletano Gennaro Dimotero, i tre ex legionari accusati di aver ucciso un'anziana affittacamere di Marsiglia. Insieme con loro, quel giorno del gennaio di 4 anni fa, era un quarto uomo, un altro ex legionario, Claude Raccourt, il quale è stato condannato dall'Assise di Aix-les-Bains all'ergastolo. Al tavolo riservato al cancelliere siede anche oggi un notaio; lo sciopero nazionale dei cancellieri ha impedito il regolare svolgimento di quasi tutti i processi.

Il processo, sospeso ieri pomeriggio, al termine delle arringhe dei difensori, è ripreso poco dopo le 16 di oggi, con la replica del Procuratore Generale, dott. Tiana, cui hanno fatto seguito le controrepliche dei difensori. Poi i giudici popolari — quattro uomini e due donne — preceduti dal Presidente dott. Russo e dal giudice a latere, si sono ritirati in camera di consiglio per decidere la sorte degli imputati.

Ecco la sentenza: 27 anni per Rodolfo Turello, ventinovenne, da Udine; confermata la condanna a 23 anni per Gennaro Dimotero, ventottenne, da Scandigliano (Napoli), e Adriano Riva, ventinovenne, da Sesto San Giovanni (Milano).

Ai tre è stato condonato un anno della pena. I giudici d'appello sono rimasti riuniti in camera di consiglio per tre ore e mezzo e la sentenza è stata letta alle 20.30 di stasera dal Presidente dott. Goffredo Russo.

Il compito dei giudici appariva molto difficile, siccome complicata e «piena di ombre inquietanti», per usare l'espressione di un difensore, è la vicenda oggetto del processo.

Il capo di imputazione comprende due reati: l'omicidio della anziana affittacamere, Germaine Fevre, di 75 anni, e la rapina del denaro (circa 2 mila franchi) e dei gioielli della donna (ma di questi gioielli non si è mai trovato traccia). Chi uccise la Fevre — trovata morta nella veranda dell'appartamentino che la donna aveva riservato per sè, avendo affittato tutti gli altri vani della casa — quella sera del 14 gennaio 1963? Riva e Dimotero no. Questo è certo. I due rimasero fuori, per avvisare Raccourt e Turello nel caso fosse arrivato qualcuno. Questi due, invece, entrarono nella veranda dove la donna stava cenando, con la radio accesa. E qui stava il punto più incerto e più inquietante per i giudici. Raccourt ha sempre affermato che egli si ritirò, ad un certo punto, per non vedere uccidere quella «donna che era stata tanto buona e gentile per lui». Il francese sostiene che Turello uccise la Fevre e uscì poi a chiamare gli altri, esclamando cinicamente: «E' fatta!». Turello, dal canto suo, ha dichiarato sin dal giorno in cui si costituì ai carabinieri di Udine — dopo aver saputo da un giornalista locale di essere ricercato in Francia per omicidio a scopo di rapina — che fu invece Raccourt ad uccidere la donna con un colpo di «judo», «finendola» poi con un grosso corpo contundente.

Tra queste due contrastanti dichiarazioni, si è inserita quella di Acanio Barone, un ex legionario, il quale dichiarò nel dibattimento di primo grado — svoltosi a Sanremo — che lo stesso Raccourt gli raccontò, pochi giorni dopo il delitto, di aver ferito mortalmente la donna ma che fu poi il Turello a «finirla» colpendola più volte con il tacco della scarpa. E, sulla base di questa deposizione, i giudici di primo grado condannarono due anni fa Turello all'ergastolo, mentre a Riva e Dimotero inflissero 23 anni di carcere ciascuno per concorso nei reati di omicidio e rapina aggravata.

Il difensore di Turello, avv. Luciano Veritti di Udine aveva chiesto che il suo difeso venisse riconosciuto estraneo all'omicidio e che inoltre gli venissero riconosciute le attenuanti generiche. Il difensore di Riva e Dimotero avv. Raimondo Ricci di Genova aveva sostenuto che nei confronti dei due imputati non può affermarsi il concorso nell'omicidio, in quanto essi erano d'accordo con Raccourt e Turello che alla donna non sarebbe stato fatto del male. Essi rimasero fuori e non potevano immaginare quanto stava succedendo nella veranda.

B. C.

IL PROCESSO PER I FATTI del 5 ottobre a Genova

Genova, 22

Nel processo per i disordini che il 5 ottobre seguirono la giornata di sciopero generale di protesta a Genova per la mancata assegnazione della sede dell'Italcantieri, sono continuate oggi le arringhe dei difensori.

L'udienza continuerà domani. Sempre per domani è prevista la sentenza.

GIOVANE DA TRE ANNI privo di conoscenza

Verona, 22

Un giovane meccanico di Erbè è da oltre tre anni immobile a letto, privo di conoscenza. Il 22 ottobre 1963 Dino Gilioli, che ha ora ventiquattro anni, mentre si recava al lavoro, a bordo di un ciclomotore, urtò contro la fiancata di un automezzo e cadde a terra. Nello ospedale di Isola della Scala, gli vennero riscontrate ferite alla testa e agli arti; dopo le prime cure, venne portato all'ospedale di Verona e ricoverato nel reparto neurotraumatologico, dove fu operato, senza esito, al cervello dal primario prof. Dalle Ore.

Il giovane è rimasto completamente paralizzato, nella impossibilità di parlare, udire, vedere e muoversi. Il cervello gli consente una vita puramente vegetativa. Al giovane danno da mangiare cibi liquidi, non avendo la possibilità di masticare. Il suo aspetto esteriore è quello di un uomo sano. Il giovane, che è figlio unico di un bracciante agricolo, è assistito giorno e notte a turno dai genitori.

LA DIPARTITA DELL'ING. ROCCHI RIPORTA ALLA RIBALTA UNA VECCHIA CRONACA

Muore un protagonista della vicenda del sommergibile scomparso nel 1914

Il sottomarino costruito al Muggiano per conto della Russia fu «rapito» alla fine di una prova al largo di La Spezia - Una storia oscura

Viareggio, 22

La vicenda del sommergibile russo, costruito nel cantiere navale di Muggiano della Spezia e non riportato alla base, 53 anni orsono dopo un'uscita in mare aperto per una prova, è oggi tornata alla ribalta della cronaca per la morte di uno dei suoi protagonisti, l'ing. Carlo Rocchi. Questi, per conto della «Fiat San Giorgio», controllava nel cantiere di Muggiano le prove dei nuovi sommergibili. La direzione del cantiere spezzino aveva affidato il comando di tali sommergibili a un esperto ex ufficiale di marina, il sottotenente di vascello Angelo Belloni, anch'egli morto.

Nel 1914, (già era scoppiata la prima guerra mondiale) nel cantiere del Muggiano era in via di ultimazione un sommergibile di 250 tonnellate di dislocamento, costruito per conto della Russia ma che non poteva essere consegnato a causa della neutralità dichiarata dall'Italia.

Il 3 ottobre 1914, il sommergibile (denominato «43») dopo aver imbarcato una gran quantità di nafta al comando del Belloni e con un equipaggio di quindici persone, fra le quali l'ingegner Rocchi, lasciò il cantiere per compiere alcune prove con l'impianto radio telegrafico di bordo.

All'ora stabilita per il ritorno, però, il sommergibile non comparve in cantiere. I dirigenti dello stabilimento informarono le autorità locali e il Ministero della Marina. Soltanto il 5 ottobre sui giornali apparve il seguente comunicato dell'agenzia di stampa «Stefani»: «La ditta Fiat San Giorgio di Muggiano ha ieri alle 17 informato il comando in capo della Spezia che un sommergibile che trovavasi in allestimento nei propri cantieri, è ieri stesso improvvisamente partito per ignota destinazione approfittando di una uscita dal cantiere per alcune prove della RT. Il sommergibile, completamente sprovvisto di armi, sarebbe al comando di un impiegato della ditta stessa e con equipaggio costituito da quindici persone della Fiat San Giorgio».

Dopo una lunga serie di comunicati ufficiali, tra i quali anche quelli dell'ambasciata di Russia, finalmente, il 7 ottobre, si venne a sapere che il «43» era giunto ad Ajaccio, in Corsica; il giorno successivo, col piroscafo «Solo» arrivò a Livorno l'ing. Carlo Rocchi insieme col radiotelegrafista Vassallo; entrambi furono interrogati lungamente in questura.

Compiute le prove alla radio, il comandante Belloni comunicò all'equipaggio di aver avuto ordine di consegnare il sommergibile, in Corsica, in pieno segreto. La cosa non parve del tutto improbabile. Il «43» proseguì la navigazione e il giorno dopo, alle 10.30, giunse ad Ajaccio. Poco dopo, Belloni informò che, non essendo giunte istruzioni dal cantiere, il sommergibile doveva proseguire per l'Albania. L'ing. Rocchi fece presente che era inesplicabile che la società esponesse un sommergibile (che allora aveva un valore di un milione e 800 mila lire) e sedici uomini di equipaggio a un viaggio impreparato; allora Belloni confessò che era sua intenzione raggiungere Malta e l'Albania, per unirsi alla squadra navale francese che doveva incontrarsi con la flotta austriaca.

Conosciuta la verità, l'ing. Rocchi non volle associare la sua responsabilità a quella del Belloni, e disse all'equipaggio come realmente stavano le cose e lasciò il sommergibile.

Da Livorno, l'ing Rocchi e il radiotelegrafista Vassallo furono portati a Sarzana dove furono nuovamente interrogati; quindi, vennero lasciati liberi senza che fosse loro mosso alcun addebito.

L'autorità giudiziaria cominciò un procedimento contro il direttore amministrativo del cantiere, mentre il Ministero della Marina, istituito un consiglio disciplinare, esaminò il comportamento di tutti i dirigenti del cantiere.

Frattanto, si iniziarono le pratiche per il ritorno del sommergibile che la Francia non aveva voluto accettare dal Belloni. Quest'ultimo, che era tornato in Italia dopo circa due mesi, fu processato, dopo la fine della prima guerra, per violazione del decreto che vietava l'esportazione di «veicoli» all'estero (il sommergibile era considerato un veicolo perchè disarmato) e assolto con formula piena.

Ancora oggi le intenzioni del Belloni non risultano chiare; egli probabilmente volle, essendo l'Italia neutrale, compiere un gesto di protesta.

SEQUESTRATI A ROMA 4000 kg. di sigarette

Roma, 22

Una pattuglia del nucleo centrale di polizia tributaria, dopo laboriose e complesse indagini, ha intercettato nell'Agro romano, tra la via Cassia e la via Aurelia, un autocarro targato Roma, con un carico di mille chilogremmi di sigarette estere di contrabbando, occultate sotto cassette di legno vuote. La merce e l'autocarro sono stati sequestrati.

Nel corso di ulteriori accertamenti, i finanzieri sono riusciti ad individuare anche il deposito dal quale i tabacchi provenivano, in un cascinale in località «La Riccia Campitelli», dove sono stati trovati e sequestrati altri 2.925 chilogrammi di tabacchi esteri di contrabbando.

CRONACHE SPORTIVE


Gianni Motta, in coppia con l'olandese Post, si è assicurato il successo nella «Sei giorni». Ecco Gianni in pista complimentato dalla moglie. («Publifoto»)

COPPIA IMBATTIBILE: TERZO SUCCESSO CONSECUTIVO

TRIONFANO MOTTA E POST ALLA «SEI GIORNI» DI MILANO

Al secondo posto il tedesco Bugdhal e il belga Sercu Percorsi 9110 giri di pista alla media di km. 30.621

Milano, 22

Gianni Motta e Peter Post hanno vinto per la terza volta consecutiva la settima edizione della «Sei giorni» di Milano che si è conclusa alle ore 23.45 al Palazzo dello Sport.

CLASSIFICA FINALE

1) MOTTA-POST (It.-Ol.) p. 420; 2) Bugdhal-Sercu (Germ.-Bel.) p. 400; 3) Faggin-Renz (It.-Germ.) p. 361; 4) Kemp-Oldenburg (Germania) p. 284; 5) Likke-Eugen (Dan.) p. 181; 6) Beghetto-Merckx (It.-Germ.) p. 466 a un giro; 7) Simpson-Severeyns (GB-Bel.) p. 182 a due giri; 8) Roggendorf-Baensch (Germ.-Australia) p. 123 a due giri; 9) Adorni-Pfenninger (It.-Svizz.) p. 352 a tre giri; 10) Gaiardoni-De Loof (It.-Bel.) p. 251 a 8 giri; 11) Arienti-Kanters (It.) p. 113 a 19 giri; 12) Rancati-De Lillo (It.) p, 141 a 27 giri; 13) Zandegù-Vicentini (It.) p. 396 a 34 giri; 14) Mantovani-Maistrello (It.) p. 313 a 36 giri; 15) Zuccotti-Macchi (It.) p. 323 a 38 giri; 16) Scob-Le Greves (Fr.) p. 96 a 46 giri; 17) Basso-Schultze (It.-Germ.) p. 341 a 50 giri.

In totale sono stati percorsi km. 1822 (9110 giri di pista) in ore 59.30' alla media oraria di km. 30,621.

PIEGATO IL VILLEURBANNE

Il Simmenthal vince l'incontro a Lione (86-66)

Lione, 22

Il Simmenthal di Milano ha battuto con uno scarto che non ammette discussioni (86-66) il Villeurbanne, nel primo dei due incontri per il terzo turno eliminatorio della Coppa Europa.

Solo un miracolo scarsamente probabile a favore dei lionesi può ora impedire ai Simmenthal di aggiudicarsi i due punti in palio nel doppio confronto: secondo ogni ragionevole aspettativa, l'incontro di ritorno a Milano non dovrebbe presentare difficoltà per la squadra italiana, che è quindi sicura al 99 per cento di aver vinto il proprio girone ed aver guadagnato l'ingresso alle semifinali.

Per la verità, la partita di stasera non è stata tutta una «passeggiata» per il Simmenthal. Il primo tempo è stato piuttosto sofferto (45-44 per i milanesi) e se ha messo in mostra un Simmenthal molto decontratto e agile, ha anche fatto emergere il grande coraggio, la combattività e lo spirito del Villeurbanne.

All'inizio il Simmenthal ha lasciato a qualche azione isolata di gran classe e all'abilità di Vianello la dimostrazione della propria superiorità tecnica, peraltro non rispecchiata nel tabellone: i francesi, tenendo bravamente testa ai campioni di Europa, arrivavano spesso a pareggiare (sul 4-4, 8-8 e 10-10). A questo punto i locali si innervosivano per alcune decisioni, in effetti abbastanza incoerenti, degli arbitri, ed il Simmenthal riusciva a raggiungere un vantaggio di 24-14.

Quando Rubini ha impiegato la formazione «di respiro», il Villeurbanne si è fatto sotto ed è riuscito anzi a superare gli ospiti (32-30) che però da quel momento assumevano il comando delle operazioni, terminando in vantaggio il primo tempo (45 a 44).

Il secondo tempo è stato un autentico festival dei due americani del «Simm», Chubin e Robbins, il primo prepotente e abile infiltratore in una difesa ormai stanca, il secondo paratia stagna pressochè insormontabile per un attacco altrettanto stanco. Attorno a Chubin e Robbins tutta la squadra milanese ha girato a meraviglia, e nemmeno l'uscita di Vianello per cinque personali ha frenato lo slancio del Simmenthal, che è finito in crescendo.

VILLEURBANNE: Grange 8, Gilles 9, Perbet 2, Castellier, Durand 2, Lamothe 14, Caballe 16, Henry, Moroze 11, Recoura 4, Fino, Peronnet. SIMMENTHAL: Jellini 2, Vianello 23, Pieri 4, Masini 11, Robbins 21, Riminucci 6, Longhi, Ongaro, Binda, Chubin 17, Gamba 2, Fantin. ARBITRI: Kassai (Ungheria) e Schmerwitz (Germ. federale).

COPPA DELLE COPPE

Ignis - Partizan 83-55

Varese, 22

Nella partita di andata dei quarti di finale della Coppa dei vincitori di Coppa di pallacanestro, l'Ignis ha battuto il Partizan per 83-55 (43-19).

IGNIS: Flaborea 11, Bufalini 11, Ossena, Vittori 16, Gergati Pierangelo 3, Meneghini, Gergati Roberto, Bovone 9, Villetti 6, McKenzie 21, Gennari 6. PARTIZAN: Damjanovich, Dujkovich, Rajchevich 2, Jankovich 2, Jelich 15, Janich 4, Minich, Sremchevich, Bojovich 9, Rodovich 7, Zecievich 12, Zutich 4. ARBITRI: Kokarev (Russia) e Berger (Svizzera).

IL NAPOLI «BOMBARDATO»

Sivori, Orlando e Girardo una giornata di squalifica

Milano, 22

Tre giocatori del Napoli, Sivori, Orlando e Girardo, sono stati squalificati per una giornata ciascuno dal giudice sportivo della Lega nazionale professionisti della FIGC. Sivori e Orlando sono stati squalificati per «proteste nei confronti degli ufficiali di gara»; Girardo per «comportamento scorretto nei confronti di avversari».

DILETTANTI

Valentinuz (Pro Romans) quattro giornate

La commissione disciplinare del C. R. della FIGC ha adottato nella sua ultima seduta i seguenti provvedimenti a carico di giocatori:

squalifica per una giornata: Briani Roberto (Tarcentina), Gobet Antonio (Muggesana), Bigot Ennio (Mariano), Verbacci Mario (Cremcaffè), Infulati Beniamino (Sandanielese), Zentilin Endovino (Gradese), Olivier Marino (Audax), Klancich Jordan (Juventina);

squalifica per due giornate: Miani Giuseppe (Sandanielese), Baccari Adelchi (Pro Romans);

squalifica per tre giornate: Pischiutta Gianni (Sandanielese), Fadon Roberto (Nimis);

squalifica per quattro giornate: Valentinuz Tullio (Pro Romans);

squalifica fino al 21 aprile 1967: Piccoli Enzo (Casarsa).

L'AMICHEVOLE DI CALCIO ALL'OLIMPICO

Affermazione di misura dell'URSS sulla Roma (1-0)

I sovietici hanno palesato difetti di preparazione Nelle file dei giallorossi sentita l'assenza di Peirò

MARCATORE: nel p.t. al 15' Voronin. ROMA: Pizzaballa; Olivieri, Sensibile; Scala, Carpenetti, Ossola; Pellizzaro, Peirò, Enzo, Colausig, Barison. URSS: Kavasascvili; Afonin, Scesterniev; Lineev, Voronin, Kurtsilava; Sichinava, Sabo, Baniscevski, Streltzov, Malafeyev. ARBITRO: Monti di Ancona. NOTE: all'inizio della ripresa Tamborini e Schutz prendono il posto rispettivamente di Scala e Peirò. Al 14' Ginulfi sostituisce in porta Pizzaballa e al 25' Russo entra al posto di Colausig. Nella formazione sovietica, al 17' Sichinava, infortunato (strappo muscolare), è sostituito da Tuaev.

Roma, 22

Alla seconda partita della sua tournée europea, la Nazionale sovietica ha collezionato un'altra vittoria di misura: 2-1 a Spalato, 1-0 a Roma. Ciò denota senza dubbio che lo stato di forma della squadra è ancora lontano dal migliore, anzitutto perchè la preparazione è cominciata soltanto da tre settimane, in quanto il campionato nell'Unione Sovietica termina a novembre per essere ripreso in aprile. Ma nonostante questa premessa, i giocatori ospiti hanno denotato tutti una personalità atletica spiccata, un senso dinamico del gioco del calcio, privo cioè di fronzoli e molto robusto, specie nei contrasti. La formazione sovietica si è mossa non tanto all'insegna dello spettacolo, ma più che altro per trovare l'amalgama più perfetto possibile. La forza tipica dei sovietici non è tanto l'attacco quanto i reparti arretrati.

Il tiro-gol di Voronin, classico centrocampista e intelligente regista, le scorribande concluse da impeccabili centrate dei terzini e il palo colpito nella ripresa da Lineev testimoniano l'intraprendenza della squadra e una mobilità pressochè costante. In prima linea qualche pecca è affiorata specie in fase di realizzazione, ma le idee non mancano nè la volontà di aprirsi varchi buoni al termine di veloci sgroppate. Il tandem Baniscevski-Streltzov è apparso senza dubbio il punto più forte dell'attacco sovietico.

Da parte della Roma si è notato un miglioramento della manovra collettiva rispetto alle ultime prestazioni e certamente la formazione schierata nel primo tempo è stata più consistente e produttiva di quella della ripresa. L'assenza di Peirò, mal sostituito nel secondo tempo dal tedesco Schutz, si è fatta sentire, in quanto è venuto a mancare l'uomo adatto ai lunghi lanci per Barison ed Enzo, i quali peraltro non sono riusciti a svincolarsi dalla stretta guardia cui erano sottoposti dai diretti avversari. Anche Ossola non può dirsi una soluzione ideale per colmare il vuoto che lascia il sempre valido Losi, ancora infortunato, mentre Pellizzaro si è riqualificato con una prestazione che lo stesso allenatore sovietico ha apprezzato molto.

La partita, benchè sia stata disputata in una giornata feriale, ha fruttato un incasso di 17 milioni circa. La squadra sovietica continuerà a soggiornare ad Ostia fino al 27 febbraio, per poi trasferirsi al Centro di Coverciano, in attesa della partita del 1.o marzo a Firenze con la Fiorentina.

FUORI LUOGO IL VITTIMISMO DELL'ARBITRO SIRACUSANO

Nessuna ragione particolare ha determinato l'indagine fiscale

Il Ministro Preti ha risposto alla interrogazione Sgarlata: «Lo Bello ha presentato dichiarazioni che non sono congrue»

Roma, 22

«Non è neppure lontanamente ipotizzabile che l'Amministrazione finanziaria abbia disposto accertamenti nei confronti dell'arbitro Lo Bello per ragioni particolari, estranee alla competenza dell'amministrazione stessa, e diverse da quelle per le quali ogni giorno si controllano i dati relativi a migliaia di cittadini». Così risponde il Ministro delle finanze Preti all'interrogazione dell'on. Sgarlata (D.C.), il quale aveva chiesto se era a conoscenza «dello stato di disagio e di perplessità suscitato negli ambienti sportivi» dalle voci diffusesi su Lo Bello ed in particolare sui «pretesi recenti acquisti di proprietà immobiliari e sulla sua posizione economica e patrimoniale».

Il Ministro Preti nella sua risposta precisa che l'arbitro Lo Bello è impiegato all'Amministrazione provinciale di Siracusa e ricopre inoltre le cariche per lo sport al Comune di Siracusa, di presidente della Sezione arbitri calcio di Siracusa; di presidente della commissione consiliare dello sport al Comune di Siracusa; di amministratore delegato del campo scuola «Pippo di Natale» di Siracusa; di amministratore delegato della «Cittadella dello Sport» di Siracusa.

«Il signor Lo Bello — precisa Preti — ha presentato negli ultimi anni le seguenti dichiarazioni di reddito: per quelle presentate nel 1964 (base 1963) — stipendio lordo dichiarato 1.364.500; per quelle del 1965 (base 1964) — stipendio lordo dichiarato 1.255.000; per quelle del 1966 (base 1965) — stipendio lordo dichiarato 1.290.000. Nelle dichiarazioni sopra indicate sono esposti i soli redditi di lavoro, che sarebbero stati corrisposti dalla amministrazione provinciale negli importi specificati. Il contribuente non ha indicato alcuna altra fonte di reddito. Egli possiede due automezzi ed ha a carico una famiglia composta dalla moglie e da due figli. Il primogenito è mantenuto dal padre agli studi di universitari in altre città».

«In relazione al complesso di questi elementi — continua l'on. Preti — le dichiarazioni dei redditi 1964, 1965 e 1966 del signor Lo Bello non appaiono congrue all'Amministrazione e sono in corso di esame. Per ora tali dichiarazioni non hanno dato luogo ad iscrizioni a ruolo, in quanto — effettuate dal reddito dichiarato le detrazioni oggettive previste dall'art. 136 — residuerebbe un reddito complessivo netto non eccedente il minimo imponibile, e pertanto l'arbitro Lo Bello non sarebbe assoggettabile al tributo personale. Entro il 31 dicembre 1967, in base alla legge 31 ottobre 1966, n. 958, scade il termine utile per il controllo ed eventuale rettifica delle dichiarazioni uniche degli anni 1964 e 1965. E' in questo periodo, pertanto, che l'Amministrazione finanziaria deve affrettare i tempi degli accertamenti».

Alla Camera il «caso»

Roma, 22

Il caso dell'arbitro Lo Bello sarà discusso nell'assemblea di Montecitorio. Lo ha annunciato ai giornalisti l'on. Sgarlata (D. C.), il quale ha comunicato loro di avere trasformato la propria interrogazione rivolta al Ministro delle Finanze sull'arbitro Lo Bello da «a risposta scritta» a «a risposta orale».

Non convince il CRDA contro il Caorle

Monfalcone, 22

Allo stadio di via Cosulich il CRDA ha incontrato la formazione dilettantistica del Caorle. Nel primo tempo il direttore tecnico Zelesnich ha mandato in campo la stessa formazione che ha incontrato domenica scorsa la Biellese; nella ripresa ha preferito far giostrare uno schieramento in gran parte composto di rincalzi, nelle cui file figuravano due giocatori in prova. La squadra allenatrice dal canto suo ha apportato anch'essa delle sostituzioni (tre in tutto) nella seconda parte della gara. Non ha soddisfatto la prova fornita dai monfalconesi, in quanto, dopo aver concluso i primi 45' minuti di gioco in svantaggio per 1-0, sono riusciti a pareggiare (1-1) solo verso la fine della partita, quando gli allenatori avevano denunciato evidenti segni di stanchezza. Pur considerando che gli aziendali non si sono impegnati a fondo, in quanto hanno badato esclusivamente a curare l'amalgama del gioco tra reparto e reparto.

Al termine della gara Zelesnich ha detto che un allenamento così impegnativo proprio ci voleva, in quanto ha potuto sincerarsi che qualche suo giocatore non è in buona forma, e che di conseguenza è probabile che contro la Solbiatese apporti una o due varianti allo schieramento.

Le reti sono state messe a segno da Mioni al 44' del primo tempo e da Mreule al 40' della ripresa. Le squadre si sono così schierate: CRDA (primo tempo): Di Davide; Baccari, Valenti; Sortino, Giordani, Cossar; Fogar, Politti, Borsetto, Mreule, Trevisan. CRDA (nel secondo tempo): Di Davide; Baccari, Andrian; Mreule, Palma, Baldassi; Cuca, Zonch, Deiuri, Valvassori, Arpone. CAORLE: Sorato (Memo); Bellinazzi, Vio; Rinaldi (Rossi), Donà (Corsatto), Rampazzo; Pagnin, Turchetto, Torello, Mioni, Seiner. Ha diretto l'arbitro Menotti.

COURMAYEUR: UNA SORPRESA E UNA CONFERMA AGLI ASSOLUTI «ALPINI»

Senoner battuto da De Nicolò La Demetz puntuale nello «speciale»

Il campione mondiale aveva vinto la prima manche ma è mancato nella seconda Brillante la gardenese che ha preceduto la consocia Lotte Nogler di ben 1"40

Courmayeur, 22

I campionati assoluti di sci per prove alpine hanno potuto aver regolarmente inizio questa mattina con lo slalom speciale maschile, grazie alle migliorate condizioni del tempo e all'accurato lavoro fatto per sistemare la pista.

Nella prima «manche» dello slalom speciale, il tempo migliore è stato segnato dal campione del mondo Carlo Senoner con 54"10, seguito inaspettatamente da un giovane discesista di Courmayeur, Franco Berthod, che fa parte della squadra cadetti, col tempo di 54"96.

Il risultato della prima «manche», nella quale Carlo Senoner era stato nettamente il migliore, sembrava dovesse mettere il campione del mondo al sicuro da qualsiasi sorpresa; invece, nella seconda prova, Felice De Nicolò ha superato il compagno di squadra che ha commesso un grave errore a tre quarti del percorso che lo ha costretto a ripartire praticamente da fermo, così che il suo tempo è stato logicamente piuttosto alto. De Nicolò, partito subito dopo Senoner, è sceso con maggiore cautela e ha realizzato 53"49, tempo che sommato a quello della prima prova è risultato inferiore di tre centesimi al tempo del campione del mondo.

Al terzo posto si è classificato un altro azzurro, Renato Valentini, mentre il giovane Franco Berthod, secondo nella prima «manche», è retrocesso al quarto posto assoluto.

Lo svolgimento della gara è stato regolare; anche se numerosi concorrenti sono stati squalificati. I due percorsi, con un dislivello di 180 metri e uno sviluppo di circa 600, erano stati tracciati rispettivamente da Osvaldo Picchiottino, con 69 porte, e da Paride Milianti, con 74 porte.

Nel pomeriggio è stato disputato lo slalom speciale femminile, vinto da Giustina Demetz su Lotte Nogher.

SLALOM SPECIALE MASCHILE

1) FELICE DE NICOLO' (Sci Gardena) 55"35 - 53"49, tot. 108"84; 2) Carlo Senoner (Sci Gardena) 54"10 - 54"77, tot. 108"87; 3) Renato Valentini (Fiamme Gialle) 56"36 - 54"01, tot. 110"37; 4) Franco Berthod (Sci Courmayer) 54"96 - 55"76, tot. 110"72; 5) Stefano Sibille (Sci Sestriere) 56"90 - 55"65, tot. 112"55; 7) Carlo Demetz (Carabinieri) 113"33; 8) Gabriele Colò (Fiamme Oro) 113"77.

SLALOM SPECIALE FEMMINILE

1) GIUSTINA DEMETZ (Sci Gardena) 45"25 + 47"26, tot. 92"51; 2) Lotte Nogler (Sci Gardena) 46"67 + 47"24, tot. 93"91; 3) Clotilde Fasolis (Sci Bardonecchia) 50"18 + 50"11, tot. 100"29; 4) Anna V. Duglio (Bologna) 101"69; 5) Patrizia Medail (Roma) 102"70; 6) Roselda Joux (Pila) 103"44; 7) Susanna Cova (Milano) 109"13; 8) Paola Franceschetti (S.C. Pirovano) 109"87; 9) Flaminia Ercolani (Roma) 110"33; 10) Elisa Secchia (S.C. Pirovano) 111"03.

GIORNALISTI SCIATORI

■ I campionati mondiali di sci riservati ai giornalisti saranno disputati quest'anno in Italia sulle nevi dell'Alpe Palù, in Valmalenco (Sondrio) dal 4 all'8 aprile. Sono in calendario tre prove alpine (due di slalom gigante e una di «speciale» e una prova nordica (la staffetta 3x1 chilometri.

PALLACANESTRO

■ Lo Spartak Brno ha battuto il Belgian Royal IV di Bruxelles 88-76 (33-36) in un incontro di Coppa della Coppe di basket.

IN 12 RIPRESE AI PUNTI

Arcari ha respinto l'attacco di Donati

Genova, 22

Bruno Arcari ha conservato questa sera a Genova il titolo di campione italiano dei superleggeri battendo ai punti in 12 riprese Efrem Donati.

MINIBASKET

■ Un nuovo centro di minibasket è stato inaugurato presso la palestra del Seminario di via Besenghi, quello del Centro Sportivo Italiano di Trieste, diretto dall'istruttore Franceschini. Il Centro funzionerà nei giorni di martedì e giovedì dalle 16.30 alle 17.30 per i ragazzi fino ai dieci anni, e dalle 17.30 alle 18.30 per quelli fino ai 14 anni. Le iscrizioni si accettano presso la segreteria del C.S.I., in galleria Fenice 2, dalle ore 18.30 alle 19.30, oppure presso il Centro nei due giorni di attività.

MONTUORI ALLENATORE

■ Miguel Montuori, il popolare ex giocatore della Fiorentina, ha assunto la guida della squadra di calcio dell'U.S. Pontassieve, che milita nel campionato regionale toscano di Lega dilettanti.

DOMENICA A CELLE LIGURE

Compatti i triestini al congresso della FIHP

Si è svolta presso la sede dell'U.S.T. la riunione precongressuale delle società triestine affiliate alla F.I.H.P., che terrà il congresso del biennio 65-66 domenica 26 febbraio a Celle Ligure. Erano rappresentate Triestina, Edera, Hockeisti Triestini, Itala e Hockey Club Trieste; assente giustificato il CUS Trieste; Ferroviario e Polisportiva non avevano inviato alcun rappresentante.

Nella breve riunione, alla quale hanno partecipato il consigliere federale Ermanno Mari ed il presidente del C. R. Friuli-Venezia Giulia De Vecchi, sono stati trattati alcuni argomenti da prospettare in sede nazionale. Il rappresentante della Triestina ha sollevato la questione inerente la partecipazione italiana al torneo di Montreux. All'inizio della stagione 1966 era stato stabilito dal Consiglio federale che a Montreux sarebbe andata la squadra seconda classificata nel campionato italiano, riservando, ovviamente, ai campioni d'Italia la partecipazione alla Coppa dei Campioni.

La Triestina avrebbe dovuto dunque recarsi nella prossima Pasqua a Montreux. Invece si recherà a rappresentare l'Italia il... Novara, che ha vinto la Coppa Italia: questa decisione è stata presa dagli organi federali di recente, quando appunto il Novara non era arrivato... secondo al campionato italiano, ma aveva solamente vinto la Coppa Italia. La Triestina avrebbe desiderato una delibera preventiva sulla materia.

E' stato pure esaminata — ed il problema è stato posto dal rappresentante dell'Edera — la questione dei punteggi nella specialità del pattinaggio artistico (settore danza) ai fini della classifica per società. L'argomento dell'hockey su prato non è stato neppure affiorato essendo risultati assenti due tra i sodalizi più qualificati, la Polisportiva ed il CUS Trieste. La rappresentanza delle società triestine al congresso di Celle Ligure sarà compatta e tutti i sodalizi invieranno i propri legali rappresentanti o con delega.

B. I.

IN POCHE RIGHE

In forse la partitella degli alabardati

Alabardati a pieno ritmo ieri mattina allo stadio. I titolari sono stati sottoposti a un allenamento molto intenso. Radio ha diviso i giocatori in due gruppi, da una parte i difensori e dall'altra gli attaccanti, e assieme a Trevisan ha diretto una seduta quanto mai impegnativa. Dalla volontà con cui gli alabardati hanno eseguito i vari esercizi, si è avuta la conferma che tutti sono in ottime condizioni fisiche e di forma. Anche Sadar ha lavorato a pieno ritmo, dimostrando di essere avviato verso il completo recupero.

Nel pomeriggio i titolari si sono ritrovati allo stadio e in qualità di spettatori hanno assistito all'allenamento dei rincalzi e juniores. Solo D'Eri, Martinelli e Da Rold sono scesi sul terreno del «Grezar» per un supplemento di lavoro.

Oggi pomeriggio gli alabardati dovrebbero effettuare la solita partita di mezza settimana. Radio ieri non aveva ancora deciso se far disputare o meno ai giocatori il galoppo a due porte. Lo farà solo questa mattina, dopo aver constatato le condizioni del terreno di gioco.

SCI - KILLY CAMPIONE

■ Il campione del mondo di discesa libera Jean Claude Killy ha vinto il titolo francese dello slalom gigante ai campionati nazionali in corso di svolgimento a Chamonix. Secondo si è classificato Roger Jossat Mignod, terzo Guy Perillat.

ALTIG IN RIVIERA

■ Il campione del mondo di ciclismo su strada, il tedesco Rudy Altig, ha raggiunto a Laigueglia i compagni di squadra della «Molteni».

BANDO DI CONCORSO

■ Il CONI comunica che il Ministero dell'Interno, Direzione generale della Pubblica Sicurezza, ha aperto dal 1.o gennaio al 31 maggio 1967 un arruolamento di 2000 allievi (dai 18 ai 26 anni) nel Corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza. Gli aspiranti in possesso di una qualificazione sportiva o con una spiccata attitudine allo sport frequenteranno un corso loro riservato, durante il quale, con l'interessamento del CONI, avranno la possibilità di partecipare a competizioni sportive anche a carattere internazionale. Per prendere visione del bando di concorso, gli interessati possono rivolgersi al Comitato provinciale del CONI, via del Teatro 2, dalle 17 alle 19, escluso il sabato.

A BRIGLIE SCIOLTE A MONTEBELLO

AGADIR E' IL CAVALLO PIU' «RICCO» FRA I TROTTATORI INDIGENI LOCALI

Nel '66 ha fatto guadagnare alla «York» più di 7 milioni

Unico dei cavalli di stanza a Montebello che nel 1966 abbia ottenuto vincite per almeno cinque milioni, Agadir è il più «ricco» dei trottatori triestini. Una speciale classifica stilata in questi giorni ha permesso di rilevare l'ottima percentuale di vincite ottenute dal figlio di Jimbo II e Trabia. Il forte portacolori della Scuderia York figura infatti al trentesimo posto (la classifica riguarda soltanto gli indigeni) con vincite assommanti a 7.274.000 lire.

* * *

Un soggetto internazionale è entrato questa settimana nelle scuderie di Ugo Belladonna. Si tratta della 4 anni americana Royal Escapade, appartenente alla Scuderia Tredan, la quale fece il suo debutto europeo proprio a Montebello nel mese di gennaio. Royal Escapade, una veloce roana di 4 anni, è figlia di Spectator e Princess Martha e detiene un record di 1.19.4. Nel programma del bimestre marzo - aprile cinque sono le corse aperte alle femmine importate e quindi avremo più occasioni di vedere all'opera Royal Escapade che Belladonna vorrà presentare a puntino. Confronti ad alto livello in vista nella primavera trottistica a Montebello?

* * *

Anche per Augello è venuta finalmente la volta buona. Non difetta di mezzi, questo figlio di Theme Song e Fratta; dopo una prova che non lo aveva visto rompere (quanti errori in precedenza avevano frustrato le ambizioni del 4 anni?) domenica ha svelato le sue possibilità con un percorso difilato, che ha dimostrato come il portacolori rosanero non difetti di fondo. Forse Quadri è riuscito finalmente ad impostare il suo allievo, pertanto in futuro sarà lecito attendersi da Augello prestazioni sempre più convincenti.

* * *

Pino Renner, dopo le belle soddisfazioni portategli dai suoi portacolori Dixi e Quiros, entrambi vittoriosi due domeniche orsono, ha deciso di aumentare il parco... equino e pertanto si è recato in questi giorni a Padova, dove ha trattato l'acquisto di un paio di puledri. Una femmina di 2 anni entrerà quanto prima nei recinti di Montebello. Si tratta di Gnomica, una figlia di Tompkins Hanover e Stornellata (un prodotto dell'Allevamento Primavera quindi) con la quale Renner si prepara per le ancora lontane prime battaglie dei giovani puledri dell'ultima leva.

* * *

Domenica l'ippodromo triestino presentava un aspetto rassicurante sotto il profilo atmosferico. Forse il lungo inverno è giunto proprio alla fine e la primavera sta bussando alle porte. Con i primi tepori l'ippica prende decisamente quota e pertanto anche lo spettacolo è senz'altro migliore particolarmente dal punto di vista tecnico. Con l'avvento della buona stagione farà il suo ritorno all'agone la 3 anni Gran Gala, della Scuderia Faro, alla quale gli appassionati proprietari hanno voluto far risparmiare la sempre insidiosa (specie per i puledri) «routine» invernale. Fra poco punteremo dunque i... fari sulla spigliata figlia di Bordo e Rai.

* * *

Al rientro dopo un delicato intervento operatorio, il 3 anni Alceo d'Ausa si è comportato onorevolmente nel milionario premio centrale. Piratti si è detto soddisfatto del suo allievo, anche se al termine di una gagliarda prestazione è finito nella retroguardia; egli spera proprio che in seguito il figlio di Galeata gli dia sempre maggiori soddisfazioni. Anche Artista è stata presentata bene dal giovane Esposito, che l'ha portata ad un buon terzo posto dietro le mattatrici Fosfa e Fabiuccia. Pur non centrando il bersaglio, i due puledri della «Caty Rosy» hanno disputato prove che fanno bene sperare per il futuro.

M. G.

Gli sciatori triestini in gara per un titolo ambito

Una delle più belle manifestazioni sportive della nostra città, i campionati triestini di sci, sarà nuovamente alla ribalta domenica prossima a Sappada. Si tratta di una competizione che ha sempre riscosso successo e che anche quest'anno occuperà una parte di primo piano nel calendario dello sport locale.

Si ripeterà così una delle nostre più classiche gare; la grande famiglia dello sci triestino sarà tutta sulla neve, lanciata verso l'alloro finale e verso la conquista di quel titolo che, negli anni passati impegnò i più bei nomi del discesismo locale, come quello di Giuliano Perugini. Il presente però sta dando pure tante soddisfazioni allo sci triestino: si è notato, in questi ultimi tre anni un chiaro progresso dopo un periodo non molto felice. Sono venuti alla ribalta alcuni ragazzi che hanno la stoffa dello sciatore e che, se continueranno su questa strada accompagnati dalla modestia, potranno indubbiamente affermarsi.

Domenica dunque tutte le società si trasferiranno sulla neve di Sappada con atleti e dirigenti. Quanti saranno in tutto non si sa, ma certamente oltre duecento concorrenti prenderanno parte alla manifestazione. Lo Sci Cai XXX Ottobre e lo Sci Cai Trieste giungeranno sulle piste di gara con oltre cinquanta atleti ciascuno. Una quarantina saranno invece gli «accademici» del SAI e gli atleti delle ACLI. A questi bisogna aggiungere, anche se saranno pochi, i tesserati per il Dopolavoro Ferroviario, per il Circolo San Giusto e per il CUS. Si tratta di un numero veramente rilevante per una manifestazione sciatoria, che dimostra però la passione dei triestini per questo sport.

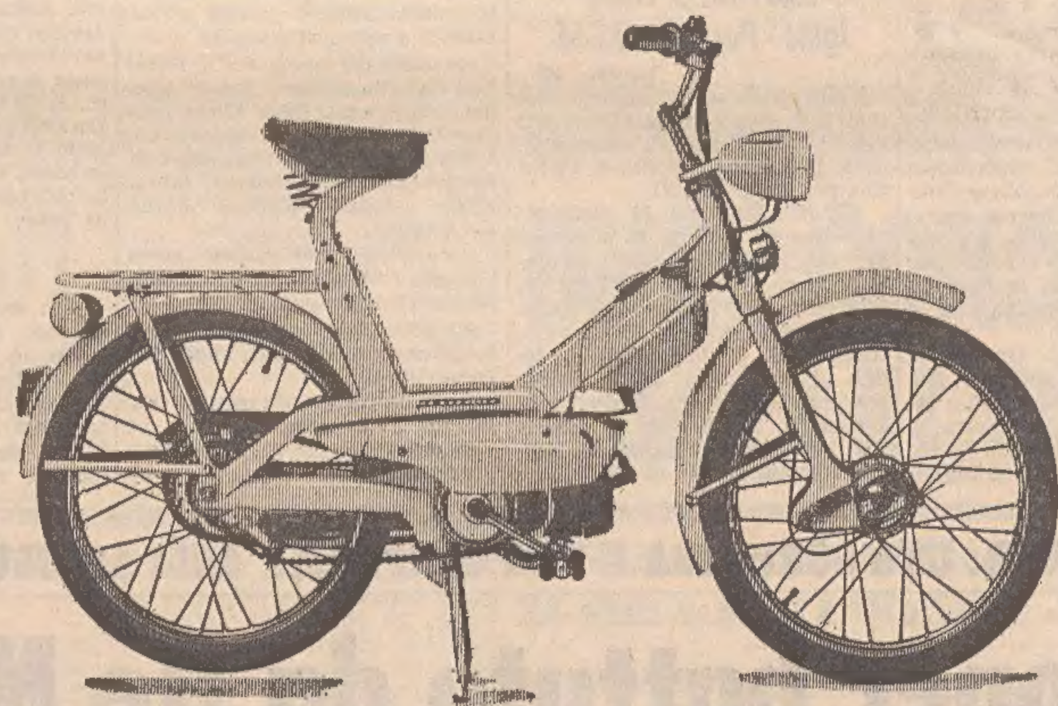
Una nota poco felice purtroppo, viene dallo Sci Cai Trieste. La campionessa triestina, Rossella Paschi, non potrà partecipare alla gara. Il veto le è stato imposto ieri mattina dal medico. Come noto la brava sciatrice si era infortunata una quindicina di giorni fa, alla vigilia dei campionati zonali. Indubbiamente questa stagione è veramente sfortunata per la Paschi, che lo scorso anno era esplosa affermandosi in alcune prove. Ci sarà invece la sorella, Silvia, vincitrice di tre titoli zonali nella categoria allieve.

Frattanto, personale qualificato di Sappada sta lavorando sulle piste di gara. Il Monte Siera viene accuratamente battuto affinchè possa garantire un buon successo dal lato tecnico anche se molti dei duecento concorrenti dovranno, purtroppo, rassegnarsi a correre su una pista che i primi a scendere renderanno poco sciabile.

Per quanto riguarda la gara di fondo si sa che si svolgerà sullo stesso tracciato dello scorso anno (alle spalle dell'albergo ai Monti); i concorrenti seniores dovranno percorrere tre anelli (pari a 10 chilometri) mentre gli juniores elimineranno l'ultimo dei tre giri.

Da Sappada ci è stata data comunicazione che le strade di accesso sono tutte praticabili, per cui non ci saranno i continui ingorghi che la scorsa domenica hanno impedito l'arrivo a Sappada a moltissimi sciatori.

G. B.





AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni

A Domande di lavoro personale di serv. L. 25

DOMESTICA offresi stabile con dormire per una persona massimo due, onestissima. Cassetta 42560 A, SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CASA di cura Igea, via Valdirivo 29, cerca inserviente donna. 42542 B

CERCASI ragazza stabile, stipendio e trattamento ottimi. Telefonare 38403. 22365 B

CUOCA finita media età cercano coniugi casa signorile ottima paga. Offerte cassetta 42510 B, SPI.

DONNA pulizie massimo 40enne cercasi. Presentarsi ore 9-13 via Commerciale 41. 42576 B

PRESTASERVIZI ore combinarsi zona Chiadino cercasi. Telefonare 44518 ore pasti. 22347 B

C Richieste d'impiego L. 30

COMMESSA vetrinista conoscenza inglese offresi anche mezza giornata. Telefonare 726728 pomeriggio. 42496 C

GIOVANE con Ape 500 offresi a ditta qualsiasi lavoro. Telefonare 29228. 43457 C

GIOVANE con Ape offresi qualunque lavoro. Tel. 94100. 42486 C

GIOVANOTTO 26enne offresi per trattoria o ristorante quale aiuto cuoco. Cass. 22357 C, SPI.

IMPIEGATA contabile lunga pratica tutti lavori ufficio, corrispondenza, contributi e paghe occuperebbesi anche mezza giornata presso seria ditta. Cassetta 22381 C, SPI.

INFERMIERA offresi assistenza diurna o notturna, massima serietà e competenza. Tel. 93498. 42598 C

LAUREATA giurisprudenza praticante procuratore offresi con preferenza per studio legale o notarile. Cassetta 42526 C, SPI.

RAGIONIERA esperta prima nota, bilanci, rendiconti, anche paghe e INPS, offresi a ditta. Tel. 32100. 22323 C

RAGIONIERA conoscenza inglese e tedesco, primo impiego offresi. Pregasi telef. 733533. 22385 C

SIGNORINA 45enne referenziata offresi assistenza malati ore da combinarsi, anche notturne. Telefonare 66106. 22367 C

TORNITORE 60enne pensionato cerca lavoro come tornitore. Cassetta 42480 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. RADIOTELEVISORI riparazioni giradischi registratori impianti antenne. Telefono n. 68431. 21160 CC

AMBOSESSI concediamo ovunque facili lavori ricalco domicilio. Scrivere Idam, Guanella 11/4 tel. 2479691. 5263 CC

ANTILOPE, renna, camoscio pulisconsi. Pulitura regionale Cattaruzza, Giulia 13. 22371 CC

FALEGNAME esegue riparazioni sostituzioni rolè finestre griglie. Tel. 71094 mattino. 42434 CC

IDRAULICO esegue riparazioni acqua gas sostituzioni bagni scaldabagni. Telefono 225297. 43017 CC

MURATORE esegue restauri negozi quartieri facciate tetti pitturazioni. Telefono 41187. 43515 CC

PERMANENTI tinture prezzi modici lavoro accuratissimo. Salone Marisa, III Armata 5. 31589. 42436 CC

RADIOTELEVISIONE riparazioni interventi immediati impianti antenne massima garanzia. Telef. 725233. 42394 CC

RIPARAZIONI radio televisori con garanzia installazione antenne TV tutto in giornata. Telefonare 730310. 22361 CC

SARTA confeziona vestiti mantelli, campionario stoffe, rivoltature. Negozio, Paduina 6/1, telefono 41359. 43263 CC

SARTA capace offresi anche lavorante domicilio. Telef. 77575. 42590 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A. APPRENDISTA volonteroso cerca salumeria via Gatteri 29 telefono 96563. 22375 D

ACCONCIATORE lucio assume apprendista. Via S. Nicolò 8. 42410 D

AIUTO commessa bella presenza cerca subito elegante negozio centro confezioni femminili. Offerte cassetta 42548 D, SPI.

ALBERGO nuovo in Formia assume personale femminile giovane presenza sala ristorante. Scrivere dettagliando Cincotti, viale Libia 209, Roma. 5270 D

AMBOSESSI apprendisti e aiuto commessi per negozi centrali di manifatture. Telefonare dopo ore 10 40484. 43441 D

APPRENDISTA fotografo-a cercasi. Foto de Rota, L. B. Vecchia 9. 43421 D

APPRENDISTA commesso sedicenne con patente Vespa cerca Autoforniture Demanzano, San Lazzaro 18. 42412 D

APPRENDISTA parrucchiera anche pratica cerco. Tel. 44278. 42502 D

APPRENDISTA banconiera possibilmente pratica cercasi. Presentarsi dalle 17 alle 20, Bar S. Marco, via Economo 1. 42540 D

APPRENDISTA commessa cercasi. Presentarsi negozio giocattoli via Settefontane 37 con libretto lavoro o tesserino rosa, chiedonsi referenze. 43463 D

APPRENDISTA meccanico cercasi autofficina via Rittmayer 4/B. 21144 D

APPRENDISTI e operaie cerca industria in Punto Franco nuovo, Trieste. Telefonare 820284. 43461 D

APPRENDISTI ambosessi domeniche libere cerca bar. Telefonare 23460. 42494 D

CERCANSI apprendisti elettricisti dai 15 ai 18 anni, buon trattamento. Zanon, Parini 6. 42500 D

CERCASI apprendista o aiuto banconiere pratico. Buffet, p. Ponterosso 6. 42514 D

CERCASI lavorante parrucchiera. Via Manzoni 13, telef. 50380.

CERCASI pasticciere. Panificio pasticceria via Matteotti 52 telefono 93563. 22369 D

CERCASI apprendista per calzature. Via S. Sebastiano 6. 22329 D

CORRISPONDENTE tedesco inglese francese commerciale disposto trasferirsi cercasi. Cassetta 42390 D, SPI.

DATTILOGRAFA assume studio legale. Offerte cass. 42546 D, SPI

LAVORANTE barbiere cercasi. Galleria Rossoni. 42472 D

PARRUCCHIERA cercasi. Salone Piero via Donota 1. 22359 D

SEGRETARIA direzionale perfetta conoscenza inglese, francese o tedesco, cerca importante industria Trieste. Scrivere: cassetta 43459 D, SPI.

TORNITORI specializzati cerca importante officina. Scrivere: cassetta 43417 D, SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

A. MOBILIATA bellissima centrale affittasi distinto escluso donne. Telef. 31477. 42464 F

AFFITTANSI stanze grandi e piccole persone serie occupate. Telefonare 39473. 42600 F

AFFITTASI matrimoniale bagno signorile nuovo centro distinti. Telef. 24911. 42536 F

CAMERETTA vuota affittasi a signorina 8000 oppure cambio servizi. Amministrazione, Orologio 6. 22373 F

STANZA grande vuota custodia mobili o altro affittasi. Indirizzo SPI. 42478 F

G Istruzione L. 60

A.A. ISTITUTO Enenkel, Battisti 22, tel. 761989. Corsi accelerati diurni, serali conseguimento licenza media. Ripetizioni qualsiasi materia. Dattilografia, stenografia, contabilità. 42356 G

A. CONSULENTI del lavoro (legge 12-10-1964) corsi professionali iniziano 1.o marzo. Scuole Riunite, Battisti 8. 38139. 42428 G

A. DISEGNATORI grafici pubblicitari; perforatrici meccanografiche; sloveno, serbo-croato: iscrizioni riaperte. Scuole Riunite, Battisti 8. 38139. 22347 G

A. DOPOSCUOLA mattino pomeriggio. Scuole Riunite, Battisti 8. 38139. 42428 G

ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni per corsi di inglese, francese, tedesco, italiano, russo; traduzioni. Piazza Ponterosso n. 2, telef. 23121. 64 G

DISTINTA signora cerca conversazione francese con signorina in cambio tedesco. Cassetta 42512 G, SPI.

MATEMATICA, tedesco, italiano, inglese 3500 mensili, insegnante pratico. Giulia 26. 42552 G

H Oggetti smarriti L. 60

GENTILE persona rinvenitore canarino piume scure fuggito casa via Crispi 23, pregato restituirlo Lovretich; ricompensa. 42498 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. IPPODROMO appartamento nuovo 2 stanze cucina tutti comforts. CRISPI appartamento 3 stanze cucina bagno centralnafta giardino. SANZIO appartamento 3 stanze cucina tutti comforts. TOR S. PIERO appartamenti 3 stanze cucina e tinello cucinino servizi centralnafta piano ammezzato, affitta IMMOBILIARE GIULIANA telefono 28300. 42530 I

AFFITTANSI appartamenti 1-2 camere soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo prima entrata, da lire 26.000 in poi. Adriatica, Mazzini 30. 42586 I

AFFITTASI stanza cucina piazza Barriera 15 mila. Agenzia Gentile, Toro 8. 42558 I

AFFITTASI appartamento lusso adatto sposi attico VII, camera soggiorno cucina bagno terrazza panoramica da prelevare mobilio nuovo, affarone. Ginnastica 1 telef. 50323. 42574 I

AGEP, Crispi 14, affitta: FLAVIA, 1-2 stanze accessori. MATTEOTTI, 2 stanze soggiorno accessori. 22339 I

APPARTAMENTI diversi affittansi da 12.000 in poi. Amministrazione stabili, Orologio 6. 22373 I

APPARTAMENTI centrali, tre stanze stanzetta accessori, affittansi. Immobiliare, Carducci 28, telefono 734257. 42534 I

APPARTAMENTINO adatto persona sola, camera cucina gabinetto, 12.000 affittasi. Amm.ne Crispi 9. 22391 I

APPARTAMENTINO p.zza Garibaldi, camera cameretta cucina gabinetto, affittasi 20.000 poche spese. Amministrazione via Mazzini 47. 42562 I

APPARTAMENTO nuovo, 1 camera soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore, libero 1.o marzo affitta 28 mila Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 tel. 61712. 42556 I

APPARTAMENTO GARIBALDI 3 stanze cucina gabinetto ripostiglio affitta Immobiliare VESTA Gallina 4. 730344. 42592 I

APPARTAMENTO GHIRLANDAIO, 1 stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ripostiglio, pronto ingresso affitta Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 tel. 61712. 42556 I

APPARTAMENTO D'ANNUNZIO, 1 stanza salone cucina bagno poggioli centralnafta ascensore, pronto ingresso affitta Immobiliare CIVICA, p.zza San Giovanni 4 tel. 61712. 42554 I

APPARTAMENTO GARIBALDI, 3 stanze stanzetta accessori, affitta 30.000 pronto ingresso Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 42554 I

APPARTAMENTO mobiliato moderno 4 stanze stanzetta cucina servizi riscaldamento poggioli affittasi contratto annuale. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 42564 I

ATTICO centrale 5 stanze stanzetta doppi servizi grandiosa terrazza poggioli autocalefazione affittasi. Telef. 24701. 42596 I

CAMERA con focolaio marina 7500 mensili affittasi. Amministrazione Mazzini 47. 42562 I

CAMERA camerino cucina affitto 10.000 piccole spese. Visitare 11-12 Piccola Fornace 3. 42578 I

LOCALI centralissimi adatti negozio oppure ufficio affittansi nuova costruzione. Ing. Battara San Nicolò 33. 42522 I

LOCALI nuovi adatti varie attività da 25 a 137 mq. viale XX Settembre, Crispi, Cicerone, Ippodromo, Settefontane, Rigutti, Cancellieri, Sanzio affitta IMMOBILIARE GIULIANA telefono 28300. 42532 I

LOCALI fabbricato a più piani ex fabbrica in periferia affittansi anche in parte. Amm.ne Micheluzzi tel. 93050. 42408 I

MAGAZZINO uso deposito 65 mq. alto affittasi centro. Telefonare 31494. 42506 I

NEGOZI magazzini uffici centrali adatti tutto con riscaldamento 20, 50, 70, 260 mq. affittansi senza altre spese. Telefonare 23182. 43369 I

STANZA con focolaio soffitta 4500 affittasi. La Commerciale, Torrebianca 24. 42568 I

UFFICI centralissimi moderni, varie grandezze affittansi. Immobiliare Lorenza telef. 734257. 42534 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A.A.A. CERCASI appartamento con giardino oppure villa 4-5 camere comfort; famiglia distinta urge 2 camere cucina bagno; avvocato cercherebbe professionista per scopo ufficio in comune. Tel. 50323 ufficio. 42574 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze comfort terrazza o uso giardino solo se paraggi via Rossetti o Montebello cercasi affitto. Cassetta 22343 L, SPI.

APPARTAMENTO modesto pagando anche spese cercasi in affittanza. Tel. 68656. 22373 L

APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta cercasi affitto. Tel. 61712. 42556 L

CERCASI urgentemente affitto appartamento 4 stanze servizi possibilmente con giardino, zone Franca, Rosmini, Besenghi. Tel. 69116, 17-19. 42474 L

CERCASI affitto negozio inizio viale XX Settembre, via Carducci. Cassetta 42594 L, SPI.

PRENDEREI in affitto appartamento 2-3 stanze servizi. Telefonare 37703. 22363 L

M Vendite d'occasione L. 60

CEDESI barboncina affettuosa causa partenza. Telef. 977226. 42484 M

MACCHINA cucire Singer 12 mila, altre automatiche assortimento mobiletti, riparazioni accurate. Settefontane 2. 43329 M

MACCHINA Singer straordinaria occasione, zig-zag 45.000, mobiletti assortiti, rimodernature, riparazioni garantite. Gramaccini, Barriera 10. 22353 M

MACCHINE Singer 15.000, 25.000. Automatiche. Mobiletti. Riparazioni. Manzoni 4, Cosulli. Telefono 96925. 43195 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, v. Timeus 12. 41 M

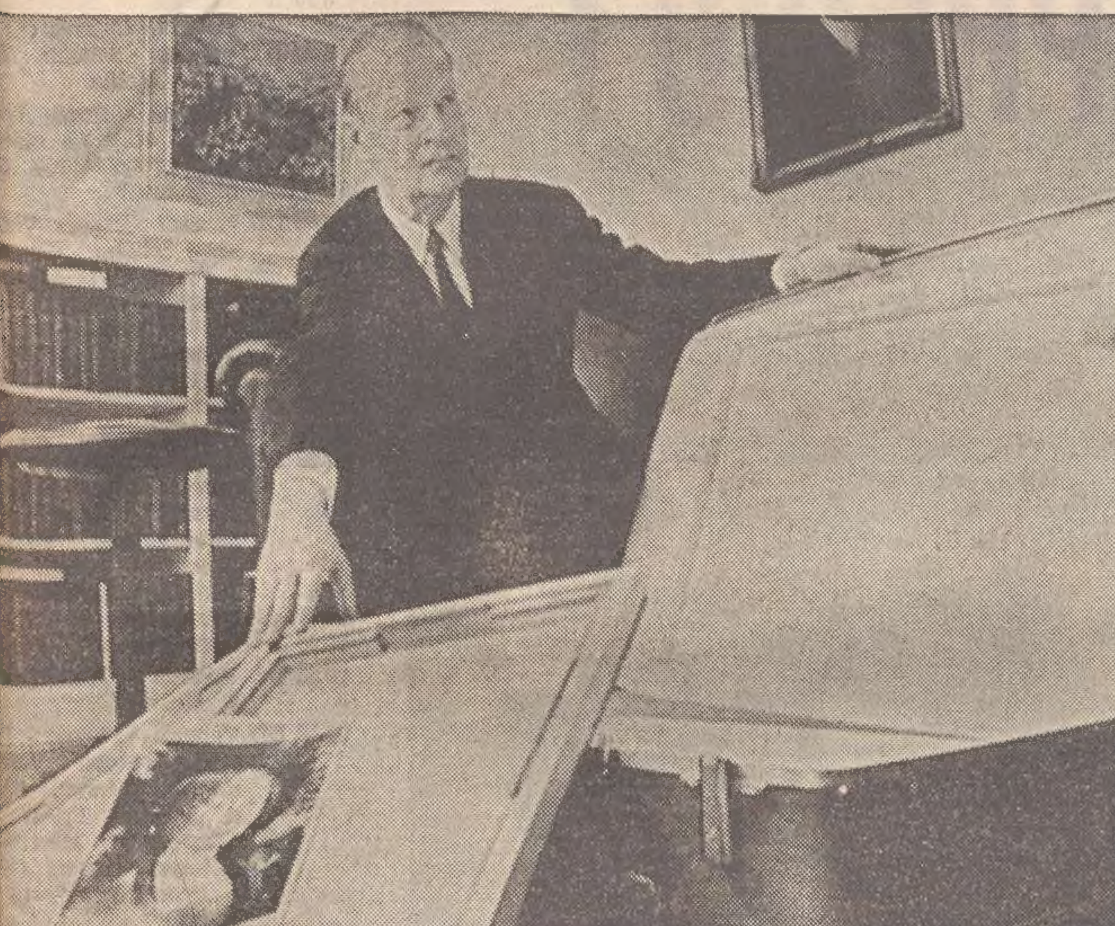
MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer occasione. Macchine maglieria. Rimagliatrici calze. Tullio, Battisti 12 Trieste — corso 25, Monfalcone. 42422 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone, invita visitare il più completo assortimento persiani South West Africa ai prezzi più convenienti. Controllate qualità, modelli, prezzo. 42580 M

(Continua in 12.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA VALIGIA PER GINEVRA



(Telefoto A. P. al «Piccolo»)

Washington — Un esperto della National Gallery mostra la speciale valigia termica usata per trasportare oltre Atlantico l'8 febbraio la celebre «Ginevra de' Benci» di Leonardo da Vinci

LA SCIAGURA DURANTE UNA TEMPESTA NEL PORTO DI HALIFAX

Morti tutti i 18 marinai del peschereccio «Cape Bonnie»

In principio si credeva che solo nove fossero le vittime - Tutti hanno tentato di salvarsi a nuoto, ma le onde li hanno sfracellati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Halifax, 22

Del peschereccio canadese di 400 tonnellate che si è sfracellato sulle rocce di un'isola all'imbocco del porto di Halifax, tutti i 18 uomini d'equipaggio (e non solo nove come creduto ieri) sono morti nel tentativo di raggiungere a nuoto la costa distante non più di 6-700 metri. Finora sono stati ricuperati 13 cadaveri, «ma non abbiamo più speranze di trovare altre persone vive», ha detto il sergente F. Stiles della polizia.

Il dramma è scoppiato ieri mattina poco prima dell'alba: alle 4.45 (ora italiana 11.45) il battello, il «Cape Bonnie», al comando del capitano Peter Hickey, ha lanciato un segnale di S.O.S., annunciando di essere senza controllo e di avere urtato contro un basso fondale roccioso dell'isola Woody. Poi, più nulla. E' stata immediatamente lanciata un'operazione di soccorso, con l'impiego di navi, rimorchiatori e di due elicotteri. Ma il mare molto mosso e soprattutto la visibilità ridottissima per la nebbia hanno impedito i soccorritori. E' stato solo parecchie ore più tardi che si è cominciato a ritrovare i cadaveri: cinque sono stati gettati a riva dalle onde e altri otto ripescati da navi.

Il sergente Stiles ha dichiarato che le condizioni della maggior parte dei corpi dimostra in modo eloquente come l'equipaggio abbia cercato di salvarsi a nuoto. Sul punto del naufragio l'acqua è profonda solo 3 o 4 metri, e quasi tutti i corpi portavano le cinture di salvataggio. Evidentemente la violenza delle onde ha sbattuto gli uomini contro le rocce, tramortendoli o uccidendoli sul colpo. Del «Cape Bonnie» non rimane che la centinatura: rottami, attrezzature, comprese diverse cinture di salvataggio vuote, reti e altro galleggiano disordinatamente intorno al luogo del naufragio o sono già stati portati via dalle correnti, e gettati per di più sulla costa.

Ieri sera gli elicotteri e la maggior parte delle navi sono stati richiamati perchè le condizioni meteorologiche sono peggiorate. Stamattina le ricerche sono riprese in forze, ma finora senza risultato per i cinque marinai mancanti. Il «Cape Bonnie» apparteneva alla National Sea Products Company di Halifax. La Compagnia ha reso noto che il peschereccio stava rientrando ad Halifax dopo una battuta di pesca sui Brown Banks, a 60 miglia dalla costa della Nuova Scozia, e che aveva a bordo 1400 quintali di pesce.

U. P. I.

NASSER VUOL FOMENTARE rivoluzioni in Arabia

Il Cairo, 22

Il Presidente della RAU Nasser ha dichiarato oggi che l'Egitto armerà forze rivoluzionarie nella penisola arabica meridionale e le appoggerà nella lotta contro l'imperialismo. Parlando in occasione del nono anniversario dell'unione egiziano-siriana del 1958-61, Nasser ha detto che gli Stati Uniti sono «la guida di tutte le forze reazionarie nel Medio Oriente» ed ha definito Re Hussein della Giordania e Re Feisal dell'Arabia Saudita come «le prostitute dell'imperialismo».

Riferendosi all'imminente ritiro delle forze inglesi da Aden, Nasser ha aggiunto: «L'Inghilterra vuole lasciare in Arabia meridionale i suoi agenti, ma noi aiuteremo le forze rivoluzionarie contro questi agenti e se l'Arabia Saudita interverrà attivamente anche noi interverremo e vinceremo». Il tono del discorso è stato violentissimo nei confronti degli Stati Uniti alle cui «minacce e pressioni» — ha detto Nasser — l'Egitto non cederà mai.

In seguito a un grave male

E' MORTO ERLER, N.o DUE del socialismo tedesco

Bonn, 22

Fritz Erler, presidente del gruppo socialdemocratico al Bundestag e vice presidente del partito socialdemocratico della RFT, è morto in seguito a lunga malattia. Ne ha dato annuncio il comitato direttivo dell'SPD. Erler è morto alle tre di questa mattina, all'età di 53 anni, nella sua abitazione di Pforzheim. Egli aveva lasciato poco prima di Natale la clinica universitaria di Friburgo dove era stato ricoverato per una grave malattia al sangue di cui soffriva da mesi. Il gruppo parlamentare dell'S.P.D. è stato convocato al Bundestag per una seduta consacrata alla sua memoria.

Fritz Erler, quarto figlio di una famiglia di socialdemocratici berlinesi, era noto come uno dei più intelligenti e persuasivi oratori del Bundestag. Vicepresidente del partito insieme con Herbert Wehner, e capo del gruppo parlamentare dell'SPD, egli diceva di se stesso di non essere esperto in alcun particolare campo, ma fu a lungo considerato come il più autorevole portavoce dell'SPD nei problemi militari. Negli ultimi anni Erler si era particolarmente dedicato ai problemi di politica estera, e la sua preparazione lo predestinava alla carica di Ministro degli Esteri in un Governo socialdemocratico.

SI PREANNUNCIA ARDUO IL DIBATTITO ALLA CONFERENZA DI GINEVRA

Fanno fronte i non-allineati contro il progetto antinucleare

USA e URSS - ha detto il delegato indiano - vogliono un trattato con obblighi per i Paesi non atomici, ma nessuno per loro - La Svezia rifiuta i controlli

Ginevra, 22

Gli otto Paesi non allineati alla conferenza dei 17 per il disarmo si sono incontrati oggi, divisi nei loro motivi, ma uniti nelle preoccupazioni per il proposto trattato contro la proliferazione delle armi nucleari. La Unione Sovietica e gli Stati Uniti — come noto — sono prossimi a un accordo su un testo di trattato che vieti alle potenze nucleari di dare armi atomiche agli altri Paesi, e nello stesso tempo obblighi questi ultimi a non costruire armi nucleari per proprio conto.

Tale concetto è contestato dai Paesi non allineati, specialmente l'India, perchè consentirebbe alle potenze nucleari di aumentare le loro scorte di armi atomiche. Diversi Paesi, con in testa la Germania occidentale, sostengono che il trattato li priverebbe delle conoscenze nucleari vitali per il pacifico sviluppo tecnologico e, di conseguenza, darebbe alle potenze nucleari il monopolio in questo campo.

I Paesi non allineati alla conferenza di Ginevra sono Brasile, Birmania, Etiopia, India, Messico, Nigeria, Svezia e Repubblica Araba Unita. Essi cercano di formare un fronte unito, per indurre le superpotenze a rivedere gli schemi del trattato tenendo conto delle varie obiezioni.

L'India ha più volte manifestato le proprie critiche sia agli Stati Uniti che all'Unione Sovietica, e si ritiene che il suo negoziatore, Trivelli, svolgerà un ruolo di primo piano nel cercare di far apportare cambiamenti al trattato quale è stato elaborato da Stati Uniti e Unione Sovietica.

In un'intervista, egli ha accusato le superpotenze di non essere seriamente interessate al controllo degli armamenti. «Quando parliamo di trattato di non proliferazione, intendiamo un trattato che non solo vieti alle potenze non nucleari di acquisire armi nucleari, ma che faccia anche cessare la produzione nucleare stessa». «Essi vogliono un trattato — ha detto l'Ambasciatore indiano riferendosi a Stati Uniti ed URSS — con obblighi per i Paesi non nucleari, ma che non comprende alcuno per loro».

Dal canto suo, al termine della seduta odierna la delegazione svedese ha fatto circolare un documento intitolato: «Punto di vista della Svezia sui problemi del disarmo». La Svezia ritiene che la questione del disarmo nucleare formi un solo e unico pacchetto di misure, comprendenti: la non proliferazione nucleare, la sospensione di tutti gli esperimenti nucleari e il «congelamento» delle armi nucleari. Per questa ragione, la Svezia ritiene che la non proliferazione debba essere una misura di vero disarmo, non debba essere cioè fine a se stessa, ma costituire una vera e propria tappa nel processo del disarmo nucleare. D'altra parte, il documento svedese sottolinea che le questioni dei controlli e delle garanzie non sono applicabili a un Paese neutrale qual è la Svezia. Per questo motivo, il Governo di Stoccolma ritiene di non poter accettare offerte di garanzie o chiedere tali garanzie nell'applicazione di un accordo sulla non proliferazione.

Mentre gli Stati Uniti e la Granbretagna — come noto — sono propensi a giungere a un compromesso per venire incontro a queste esigenze dei Paesi non atomici, la Russia vi è decisamente contraria, soprattutto in quanto non vuol fare la minima concessione nei riguardi di Bonn; Mosca, del resto, abbina strettamente la questione della firma di un trattato contro la proliferazione nucleare a quella dell'ordinamento definitivo dell'assetto europeo, attraverso la fissazione dei confini attuali e con la riduzione delle forze armate sia nel blocco della NATO che in quello del Patto di Varsavia.

Al proposito, è da segnalare che, oggi, su questo problema sono iniziati a Londra i colloqui del Ministro degli Esteri polacco Rapacki: con il suo collega inglese Brown, Rapacki ha parlato della possibilità di convocare una conferenza per l'edificazione di un sistema di sicurezza europea e per l'alleggerimento della tensione in Europa. Sulla riunificazione della Germania, Rapacki ha insistito sul punto di vista comunista secondo cui questa realizzazione dovrebbe avvenire attraverso un «processo storico» e lo sviluppo di contatti fra le due Germanie.

Oggi, infine, mentre è iniziata a Varsavia la riunione a livello di dirigenti dei rappresentanti dei partiti comunisti europei il capo del PCI ungherese, Kadar, ha lanciato un appello per una conferenza dei partiti comunisti europei, durante la quale si dovrebbe discutere il progetto dell'accordo per la sicurezza europea. Kadar ha detto che le difficoltà che dividono l'Europa da quell'obiettivo sono molte, ma la situazione è maturata al punto da permettere i primi passi in direzione dell'accordo.

«Noi siamo per il progresso attraverso il Club delle nove nazioni (all'Est e all'Ovest), per la politica bilaterale e per relazioni diplomatiche fra i vari Paesi». La sicurezza europea, ha continuato Kadar, potrebbe essere promossa con un patto di non aggressione fra la NATO e il Patto di Varsavia o con il simultaneo scioglimento delle due alleanze militari, con la creazione di zone denuclearizzate e con riduzioni delle forze militari.

Oltre un miliardo di deficit

SCANDALO A TOLONE per una banca clandestina

Parigi, 22

Un altro scandalo finanziario è scoppiato in Francia. Dopo la truffa del «Credit Agricole» di Marsiglia, è Tolone, questa volta, a richiamare l'interesse dei francesi. Al centro dello scandalo, sul quale si hanno solo frammentarie notizie, sarebbe una donna, moglie di una nota personalità cittadina che avrebbe creato una «banca» clandestina, fallita con un deficit di oltre un miliardo.

RIVELAZIONI DI UN NOTO SETTIMANALE VIENNESE

L'ANSCHLUSS NEI PROGRAMMI DEI NEONAZISTI IN AUSTRIA

Burger vorrebbe anche l'annessione dell'Alto Adige «Sono sicuro che otterremo la maggioranza assoluta»

Vienna, 22

Il settimanale «Wiener Wochenblatt» pubblica una lunga corrispondenza sulla riunione costitutiva del partito di estrema destra austriaco «Nationaldemocratico» (N.D.P.), fondato alcuni giorni fa in una birreria alla periferia di Linz. La parete di fondo della sala — scrive lo inviato del settimanale — era ricoperta con un grande vessillo nero-rosso-oro (i colori della attuale bandiera tedesca). Sul vessillo era lo stemma di una Associazione studentesca tedesca a carattere nazionalista.

Il programma approvato durante la seduta consta di 10 punti due dei quali sono: la maggioranza della popolazione austriaca appartiene al popolo tedesco, perciò l'Austria deve essere considerata in parte uno Stato tedesco; il diritto all'autodecisione deve essere salvaguardato («evidentemente — osserva il giornalista — in rapporto al Sud-Tirolo e a una eventuale unione dell'Austria alla Germania»).

L'inviato del periodico ha ottenuto con l'occasione una intervista dal vero fondatore e capo del nuovo partito, e cioè dal noto terrorista Norbert Burger (il quale però non può apparire con il suo nome alla testa del movimento perchè è in attesa del processo a suo carico, a Linz). Prendendo lo spunto da quanto affermato dai dirigenti del nuovo partito (i quali si sono detti sicuri di ottenere non solo molti seggi in Parlamento ma addirittura la maggioranza assoluta, grazie alla gioventù austriaca «che si infiammerà per il combattente sudtirolese Burger»), il giornalista ha rivolto allo stesso Burger una domanda sull'azione che nei confronti del «problema sudtirolese» intraprenderebbe la «NDP» qualora essa conquistasse la maggioranza assoluta in Parlamento e assumesse da sola il potere.

Burger, senza scomporsi, ha risposto che considera scontata la conquistata della maggioranza assoluta, in futuro, da parte del nuovo partito e ha affermato: «E' semplicissimo. L'Austria vieta i viaggi in Italia ai suoi cittadini e blocca il transito anche per i turisti tedeschi. Vedrebbe lei come l'Italia cadrebbe subito in ginocchio». Il giornalista ha chiesto, allora, se Burger speri effettivamente nell'autonomia per il «Sud-Tirolo». L'interrogato ha replicato: «Chi parla di autonomia? Noi nazionaldemocratici non ci accontentiamo dell'autonomia, esigiamo il diritto all'autodecisione per il Tirolo del Sud». L'intervistatore ha domandato: «Ciò significherebbe l'unione all'Austria?». Burger ha risposto: «Se i sudtirolesi lo vogliono, il diritto di auto-decisione significa anche unione all'Austria».

Il giornalista ha infine chiesto: «I sud-tirolesi lo vorranno?». La risposta è stata: «Glielo assicuro, lo vorranno. E tutti gli ex popoli coloniali appoggeranno l'Austria all'ONU, in un caso del genere». L'inviato del settimanale viennese segnala che Burger è figlio dell'ex Borgomastro nazista di Kirchberg, nell'Austria inferiore. Dopo la guerra, il padre di Burger venne arrestato per i suoi trascorsi nazisti e fu scarcerato poco prima di morire.

INCENDIO IN UN VILLAGGIO 29 morti in Etiopia

Addis Abeba, 22

Ventinove persone sono morte e un centinaio di altre sono rimaste gravemente ustionate in un incendio che, in poche ore, ha distrutto il villaggio etiopico di Mudir, nei pressi del Nilo Azzurro. L'incendio è stato causato da una torcia, agitata da un invitato durante una festa di nozze. Le fiamme si sono rapidamente propagate e il villaggio è stato presto preda dal fuoco. Molte persone sono state sorprese nel sonno e sono bruciate vive nei tucul. Scene allucinanti sono avvenute durante lo spaventoso incendio: decine di persone, completamente avvolte dalle fiamme, sono state viste correre all'impazzata in tutte le direzioni; branchi di iene, attirate dall'odore di carne bruciata, hanno invaso il villaggio distrutto. Le autorità del centro più vicino, Debra Marcos, hanno disposto i primi soccorsi; da Addis Abeba è partita una colonna di soccorso che, trasportata da elicotteri, ha raggiunto l'impervia regione in cui sorge il villaggio.

LA CRISI APERTASI CON LE DIMISSIONI DI MESSANA

Il PCI «degrada» un deputato e lo fa destinare in Sicilia

De Pasquale dovrà dimettersi entro il 28 dal Parlamento Sempre più massicce le defezioni dal partito nell'isola

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 22

Terremoto nel partito comunista siciliano: dopo le dimissioni dal PCI del deputato regionale Agostino Messana e la notizia che ben sedici dei ventidue attuali candidati al Parlamento della Regione non saranno ripresentati alle prossime elezioni regionali, è giunta una sorprendente decisione degli organi nazionali di «degradare» l'on. Pancrazio De Pasquale dal Parlamento nazionale a Sala d'Ercole.

Il deputato messinese è stato «invitato» a dimettersi entro il 28 febbraio per essere «impegnato più organicamente, nel lavoro di direzione regionale del partito in Sicilia, con particolare riguardo all'attività parlamentare». La decisione degli organi comunisti è l'ultima in ordine di tempo, in vista della consultazione elettorale per il rinnovo dell'Assemblea regionale, che ha messo letteralmente a soqquadro l'intero apparato comunista isolano.

Mentre le defezioni, vanno aumentando nel Trapanese, dopo il clamoroso gesto delle dimissioni dell'on. Messana, la base comunista reagisce inviando motivate lettere di dimissioni. Particolarmente significativa la missiva spedita agli organi federali del partito dal segretario della sezione «Lo Sardo», di Trapani. In essa l'esponente comunista, Giuseppe Di Pietra, accusa i dirigenti del PCI di «arrivismo e clientelismo elettorale».

L'intera classe dirigente comunista siciliana, con alla testa l'on. Macaluso ed il segretario regionale on. Pio La Torre, è sotto accusa dagli stessi compagni di partito. L'impostazione «possibilista» della battaglia assembleare, le contraddizioni della linea politica, i sistemi poco ortodossi ed antidemocratici instaurati nella conduzione del partito, nonchè una buona dose di improvvisazione e di qualunquismo politico, hanno portato il PCI siciliano prima a perdere centocinquantamila voti nel corso dell'ultima consultazione amministrativa ed ora a subire una crisi delle più profonde che abbia mai attraversato. Nell'intera isola le dimissioni di iscritti si susseguono in continuazione. Ad Alcamo una intera sezione ha abbandonato in massa il partito comunista. Agli oltre 1500 iscritti della sezione, vanno aggiunte le dimissioni di molti comunisti in tutto il vasto territorio del Trapanese. Si tratta, quindi, di una crisi di vastissime proporzioni

F. D.

Quattro ragazzi fuggono a nuoto da Berlino Est

Berlino, 22

Quattro ragazzi di Berlino Est, approfittando di un violento temporale, sono riusciti a raggiungere il settore americano dell'ex capitale tedesca traversando a nuoto un canale. I quattro — due ragazze di 16 e 15 anni e due ragazzi di 16 e 18 anni — hanno atteso per due ore nascosti sulla riva del canale, largo circa 25 metri, il momento propizio per tentare la fuga. Uno dei ragazzi non sapeva nuotare: sostenuto a galla da una camera d'aria d'automobile è stato portato in salvo.

LATITANTE FIN DAL TEMPO DELLA STRAGE DI CIACULLI

Si è costituito a Palermo il temibile mafioso Troia

Ha convocato la polizia in una sua casa - Figurava nell'«elenco dei 54» - Ricchissimo, sarebbe in fin di vita per una cirrosi epatica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 22

Mariano Troia, di 62 anni, ritenuto uno dei capimafia della borgata palermitana di San Lorenzo e luogotenente del «boss» Pietro Torretta si è costituito stamane al dirigente della Squadra mobile, dottor Mendolia. La costituzione del pericoloso pregiudicato ha avuto aspetti imprevisti: infatti accompagnato dal suo legale, avvocato Salvatore Mormino, il Troia si è fatto trovare in un'abitazione di sua proprietà, nella periferica via Trabucco, dove aveva «convocato» le forze di polizia: particolare prudenza è stata posta dagli uomini della Mobile i quali temevano una reazione del «boss» ritenuto uomo dal grilletto facile.

Troia era latitante da tre anni. Era scomparso all'indomani della strage di Ciaculli nella quale perdettero la vita sette esponenti delle forze dell'ordine e si era rifugiato prima nel Veneto, quindi in Lombardia e successivamente in Campania. Sofferente di cirrosi epatica — che gli lascerebbe ben pochi giorni di vita — aveva preferito fare ritorno a Palermo, rifugiandosi alla periferia della città. La sua presenza era stata segnalata alla polizia che aveva fatto pressione sui familiari del mafioso per ottenere la sua costituzione.

Inserito nel «Rapporto dei 54» era colpito da alcuni mandati di cattura per associazione a delinquere ed altri reati tipicamente mafiosi: il processo che lo riguarda e che comprende 122 imputati si trova attualmente all'esame della Corte di Cassazione per essere assegnato ad una Corte d'Assise del continente, avendo il Procuratore Generale della Repubblica a Palermo avanzato richiesta di legittima suspicione.

Mariano Troia è considerato uno dei più ricchi possidenti della borgata San Lorenzo, è padre di due figli, uno dei quali recentemente è stato assegnato al soggiorno obbligato, perchè ritenuto socialmente pericoloso.

Franco Desio

NEL POLEMIZZARE AI COMUNI CON UN QUOTIDIANO

Wilson ammette che esiste la censura sui telegrammi

Il foglio, ha detto, avrebbe dovuto non pubblicare una notizia che viola alcune norme sulla sicurezza

Londra, 22

Il Primo Ministro britannico Harold Wilson ha accusato alla Camera dei Comuni il giornale conservatore «Daily Express» di aver violato un accordo sulle questioni di sicurezza per aver pubblicato un servizio nel quale si asserisce che la corrispondenza telegrafica tra la Granbretagna e l'estero può essere soggetta ad un controllo governativo. Il giornale aveva asserito che tutti i telegrammi in partenza per l'estero o in arrivo dall'estero i cui mittenti o destinatari siano privati cittadini, società o ambasciate possono essere oggetto di un controllo. Il giornale aggiungeva che alle ambasciate è consentito di inviare messaggi in codice mentre le società commerciali possono valersi soltanto dei codici commerciali accettati. Qualsiasi telegramma suscettibile di avere uno speciale interesse — continuava il giornale — dopo essere stato inoltrato, verrebbe trasmesso anche ai servizi di sicurezza.

Interrogato in proposito, Wilson ha dichiarato che il giornale ha violato due norme con le quali si chiede alla stampa di non pubblicare notizie concernenti questioni interessanti la sicurezza.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 21 febbraio è spirata a Pordenone la

DOTT.SSA

Carmela Sessa ved. de Petris

Ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli NELLO e PETRISSO con la consorte MARIA ADELE e le nipotine BARBARA e ALESSANDRA, i fratelli GEMMA, RENATO e ANTONIO, le cognate IRMA e GIUSEPPINA e i nipoti RICCARDO, ADA e MARCO.

Si esprime un sincero ringraziamento a tutti coloro che in vari modi hanno voluto ricordare la memoria della defunta.

Per le cure prestate e la premurosa assistenza si ringraziano in particolare il dott. Bruno Gram di Trieste, il prof. Chiatellino dell'Ospedale Fatebenefratelli di Milano, il prof. Lapiccirella e tutto il personale sanitario del Policlinico S. Giorgio di Pordenone.

Trieste - Pordenone
22 febbraio 1967

Partecipano al lutto:
— ELDA MITRI
— famiglia CASSINA
— famiglia LONZA

Partecipano al lutto per la scomparsa della

DOTT.SSA

Carmela Sessa ved. de Petris

il dott. ing. ETTORE FONDA con la consorte MARIA de PETRIS.

Udine, 22 febbraio 1967

PIERO PELLARINI e la consorte ROMANA de PETRIS si associano al lutto per la scomparsa della

DOTT.SSA

Carmela Sessa ved. de Petris

Gorizia, 22 febbraio 1967

† E' spirato a Milano il giorno 19 febbraio, dopo breve malattia il

COMM.

Ugo Kiswarday

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie DELY, i figli SERGIO ed EZIO unitamente a tutti i parenti.

Milano - Trieste - Londra
22 febbraio 1967

Partecipano al lutto i cugini NELLY e rag. GUIDO KISWARDAY e famiglia.

† La nostra cara mamma

Ida Margherita Mian ved. Lonzari

ci ha lasciati.

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli LINA, NINO, MARIA e ROMANO, le nuore, i generi, le sorelle PINA e META, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. F. Legnani.

I funerali avranno luogo oggi 23 febbraio alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 22 febbraio si è spenta la nostra cara

Amalia Lazer nata Repic

Ne danno il doloroso annuncio il marito RICCARDO, la figlia BIANCA MARIA, la sorella MARIA con il marito GIOVANNI PODRECCA, il fratello LUIGI con la moglie e i figli, il nipote ALBERTO con la moglie e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai Medici e al personale della IV Div. Medica per le premurose cure.

I funerali seguiranno domani 24 febbraio alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Servola.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari l'anima eletta di

Maria Gamba n. Pavolini

Ne danno il triste annuncio il marito LUIGI e i parenti tutti.

Si ringraziano i Medici e il personale tutto della Div. Urologica.

I funerali avranno luogo oggi 23 febbraio alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

† Si è spento a Genova il 21 febbraio il nostro caro e buono

Giusto Fragiacomo

Ne danno il triste annuncio le sorelle e i nipoti.

Nel nono anniversario della scomparsa del

DOTT.

Albano Zumin

(23.2.1958)

la moglie, i figli, il genero e il nipote Lo ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata nella Chiesa di S. Antonio Nuovo oggi 23 febbraio.

† Il 22 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Lauretta Della Valle

Addolorati ne danno l'annuncio il marito, i figli, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 23 febbraio alle ore 15.45 dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

† **Marco Valenti**

si è spento ieri lasciando nel dolore la moglie, i figli, i nipoti, la nuora e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giovanni Stocchi

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Muggia, 23 febbraio 1967

†

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia e al lavoro un tragico incidente troncò la vita del

RAG.

Carlo Surz

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIETTA, il figlio GUIDO con la moglie ELIANA, la figlia LUCILLA, i piccoli nipotini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 23 febbraio alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Prendono parte al lutto le famiglie DURISSINI, PODGORNIK, POZAR e PANTANI.

La Direzione e il Personale della ESSO STANDARD ITALIANA di Trieste - S. Sabba partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa del

RAG.

Carlo Surz

per ben 42 anni apprezzato collaboratore e collega e si associano al dolore della Famiglia.

RINA, NELLO, LAURA e MANI NOVAK sono vicini al dolore dei cugini.

L'ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE SEZ. DEL CAI prende parte al cordoglio per la scomparsa di

Carlo Surz

che per lunghi anni fu apprezzato ed appassionato dirigente del sodalizio.

DUILIO e CECILIA DURISSINI prendono viva parte al lutto della famiglia.

Si associano al lutto NERINA e BRUNA BANDEL.

† Si è spento ieri il nostro caro

Antonio Vascon

di anni 68 - pescatore

Ne danno il triste annuncio la moglie ORSOLINA, la figlia MARIA con il marito NINO, il figlio ANTONIO con la moglie NELLA, il fratello LUIGI, la sorella MARIA ved. STEFFE', i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dall'abitazione di Borgo S. Cristoforo 44 al Cimitero di Muggia.

† La sera del 20 febbraio ci lasciò per sempre nel dolore il nostro amato

Alfredo Scordi

La moglie ELSA BUESCH, il figlio MAURO, la sorella FRANCA CRISTIANO e i parenti tutti ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

† Il Signore ha voluto con sè l'anima buona di

Pietro Tamaro

mancato ai suoi cari, dopo lunghe sofferenze, il 19 febbraio 1967 a Mantova.

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, l'addolorato fratello MARIO, la sua cara cognata HENNY e i parenti tutti.

Mantova - Trieste
23 febbraio 1967

† Ieri si è spento il nostro caro

Pietro Tiepolo

di anni 64

Ne danno il triste annuncio la moglie RINA, la mamma, i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti.

I funerali si svolgeranno oggi 23 febbraio alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Famiglie: TIEPOLO - FONTANOT - REDIVO - RUFOLO - DAVIDE

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

† Il 20 febbraio si è spento serenamente

Giuseppe Comelli

di anni 60

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie GINA, i figli FRANCO, RENZO e TIZIANA, il padre FRANCESCO, le sorelle ALFREDA, VALERIA e MARIA (assente), i nipoti, i suoceri, i cognati e i parenti tutti.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto e stima tributate al nostro caro

Pietro Borsatti

riconoscenti ringraziamo tutti coloro che sono stati vicini in questo doloroso momento.

Un sentito ringraziamento al Rev. Don Nino Pagliaro, ai sigg. Primari, ai Medici, alle Suore e alle infermiere della II Divisione Medica dell'Ospedale Maggiore e del VI Reparto dell'Ospedale della Maddalena.

I FAMILIARI

La moglie, il figlio e la nuora commossi per le attestazioni di affetto tributate al suo caro marito

Cipriano Cosciani

esprimono la loro commossa riconoscenza a tutte quelle buone persone che hanno in vario modo preso parte al suo grande dolore.

Un grazie particolare al medico curante dott. A. Chersi.

PELLICCIA persiano bellissima straoccasione 120.000; foca 150 mila; rat, murmel similvisone, lontra, castoro, castorino ocelot, visone marrone e pastello. Modelli supereleganza. Vasto assortimento guernizioni visoni. Prezzi occasionissima. Pellicceria Cervo XX Settembre 16. 42999 M

VENDO barboncini francesi bellissimi 30.000 trattabili. Telefonare 761748. 42566 M

VENDONSI legnami, impastatrici malta, sega circolare elettrica, pompe elettriche, ondulati ferro, bilancie. Telefonare al 90479. 43059 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A. RIGATTIERE acquista quadri, soprammobili, tappeti, salotti, pianini, giacenze ereditarie, camere letto-pranzo. Telefonare tutti giorni 28551, oppure 63751. 43503 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili orologi mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 42438 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. ACQUISTANSI stanze letto pranzo salotti antichi mobili studio oggetti quadri mobili antichi per Veneto. Telefonare 31428. 42430 NN

A.A. VENDO camera in tinta da una persona vera occasione. Artigiana del mobile, via Commerciale 33, tel. 93498. 42598 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telef. 23485. 42438 NN

A. LETTINI carrozzine seggioloni recinti cestini bagnetti armadietti fasciatoi materassini guancialini cicli tricicli grandioso assortimento prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 42047 NN

A. POLTRONELETTO reclame 15.000, brandine 5.500, panchetto 30.000, attaccapanni 9.000, divaniletto 25.000, materassi Permaflex 15.000, grandioso assortimento mobili singoli librerie scrivanie armadi guardaroba diverse misure carrozzine lettini comodine ammalati 9.500, salottiletto 85.000, soggiorni cucine matrimoniali prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. telefono 93840. 42049 NN

ATTENZIONE matrimoniale soggiorno guardaroba cucine grandiose piccole. Falegnameria, Crispi 51. 43259 NN

ATTENZIONE. Vastissimo assortimento carrozzine passeggini riducibili recinti seggioloni delle migliori marche a prezzi di calmiere. Via Settefontane 19. 42359 NN

CUCINE: assortimento vastississimo anche angolo, rustiche, tipo soggiorno, elementi singoli. Accettansi ordinazioni: prezzi concorrenziali; garanzia illimitata, facilitazioni: Polli, Petronio n. 32. 93 NN

MATRIMONIALE 90.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 10556 NN

MOBILIFICIO Bruno fabbrica vendita cucine soggiorni veri gioielli Fonderia 3 (traversale ex via Solitario). 41961 NN

STANZA pranzo vendesi; via Rossetti 91, I piano, sinistra. 21150 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

FARMACEUTICA affidiamo concessioni provinciali energetico biologico svizzero brevettato a propagandisti acquisto in proprio. Lizofar, Millelire 13, Milano. 5287 P

IMPRESA importanza nazionale assume personale residente Trieste per qualificata attività vendita esterna preorganizzata rimunerata stipendio provvigioni opportunità carriera rapida interessante; minimo 23 anni istruzione almeno media capacità contatti persuasione. Cassetta 41042 P, SPI.

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A. ANGLIA. Oggi la migliore vettura alle migliori condizioni. Economica, sicura, veloce, robusta, agile, confortevole. Venite a provarla, oggi stesso, presso il Concessionario Ford. Bruno Sergas, via S. Francesco 60, tel. 35958, Trieste. 5135 Q

A.A.A. AUTOAGENZIA Nordio 9: 1100 D Familiare 63, 750 63, Austin A40 61, Giardiniera 63, 600 Multipla, 1800 60, 600 58, Giulietta sprint, rateazioni 22383 Q

A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8 tel. 29714. Occasioni Fiat: 1100 Special, 600 61-62-63, Bianchina 4 posti 64, 500 D Giardiniera 64, 1100 Familiare, 600 Multipla, Renault R8, Innocenti A40 combinata 65, 1100 D 64, 1100 R 66, Alfa Romeo Giulia TI cambio a cloche 65.
A rate: 1100 Special 62, 1100 60, 600 D 62, 500 N 60-64, 1300 62. 1500 63, 1500 Taunus 17. Via Valle 6. 43413 Q

ASSORTIMENTO Fiat 750, 1100 63-60, 600 da 90.000 in poi, 500 62 Nuova Giardiniera ai prezzi più bassi. Autofficina, via Flavia 47, ore 8-20. 22393 Q

AUSTIN A40 1963, 750 1961 vendonsi. Telef. 55410 ore 15-17. 42582 Q

FIAT 500 61-65, 1500 64, NSU Typ 66, Volkswagen 65, Opel Kadett 63, Rekord 1500 63, Primula 65-66, Abarth 1000 62, Simca 1000 64, Bianchina 64. Permute, facilitazioni. Autosalone Fiegl, Crispi 32/A. 22389 Q

FIAT 850 coupé 66 vendo permuto. Autorimessa Baiamonti 56

FIAT 500 63, 750 65, 1200 spider, 1300, Renault 4L 63, Anglia, Renault R8, Taunus 12M e 17M, Giulia spider vendonsi. Romagna 6. 22379 Q

FIAT 124, garanzia 6 mesi, vendesi. Telef. 63731. 21162 Q

FIAT 850 65, 1100 D 63, 1500 63, Bianchina Panoramica 62, Opel Recork 4 porte 60-63 ottime condizioni vendonsi. Serri, Ginnastica 56. 42492 Q

FIAT 600 58 165.000. Visibile p. S. Francesco (TS 29210). Telefonare 35459. 42528 Q

MOTOSCAFI diverse occasioni gabinati, entrobordo, fuoribordo, trattative dirette da privato a privato. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 85 Q

PRIVATO vende Bianchina fine 65 occasione eventuali condizioni. Telef. 722396. 22331 Q

SIMCA Duplica Lazzaretto Vecchio 12, occasione: Simca 1000, 1100 familiare, Volkswagen, 500 N., 600 D, Bianchina panoramica, Simca 1300, 1500, 600 '59, '60, Fiat 124, Austin A 40, Fiat 1500, Ford Cortina GT, Simca 1500 Abarth. 43391 Q

VESPAGENZIA, telefono 28940. Rateazioni 30 mesi senza acconti per i nuovi modelli Vespa. Assortimento Vespe ed autovetture usate. 41972 Q

124 sei mesi 5000 km. garanzia eventuale permuta. Telef. 51667. 22341 Q

750 62 occasione vende privato. Autorimessa, via Capello 2. 43471 Q

850 coupé in garanzia vendo occasione. Garage R. Boschetto 3/1 42544 Q

1500 '64 perfetta, vendo occasione, Fabio Severo 5, Elettrauto. 8186 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Via Genova 3. 20944 R

AMBULATORIO callista pedicure centrale avviato, causa trasferimento vendesi. Tel. 24215. 22349 R

AVVIATO negozio elettricità, impianti, elettrodomestici, vendesi causa malattia miglior offerente, anche facilitando. Telefonare 35904. 42568 R

CEDESI Monfalcone bar modernamente attrezzato e sovrastante appartamento, incassi 28 mila giornaliere, L. 6.200.000. Scrivere Cass. 4/A SPI, Udine. 5278 R

CERCASI negozio frutta o latteria o lavanderia in gerenza con cauzione. Tel. 44551. 42490 R

CONCEDONSI prestiti proprietari autoveicoli, massima riservatezza. Per informazioni telefonare 35904. 42568 R

NEGOZIO mercerie e laboratorio maglieria cedesi causa malattia. Telef. 734257. 42534 R

SARTA modellista lunga pratica Milano desiderando trasferirsi Trieste cerca collaboratrice o socia. Cassetta 42588 R, SPI

S Case, ville, terreni L. 90

A. AFFARONE, due appartamenti 2 stanze soggiorno bagno centralnafta, consegna maggio (eventuale alto reddito) vendonsi 11.000.000. AGEP Crispi 14 22333 S

A. BAIAMONTI-SALVI appartamenti pronta consegna 1-2-3 camere servizi GIARDINO PRIVATO tutti comforts, facilitazioni pagamento, vende IMMOBILIARE GIULIANA p.zza Dalmazia 3. 42530 S

A. DONADONI appartamento pronto ingresso 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli ascensore centralnafta. IPPODROMO nuovo 3 stanze salone cucina servizi tutti comforts. D'ANNUNZIO signorile 5 stanze salone cucina ascensore centralnafta, vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3, telefono 28300. 42532 S

A. GRETTA palazzine signorili nuove panoramiche ultimi appartamenti salone 3 stanze cucina massimi comforts mansarde garage vende IMMOBILIARE GIULIANA p. Dalmazia 3. 42530 S

A. ISTRIA iniziata costruzione convenientissimi appartamenti 1-2-3 stanze accessori, forti facilitazioni. AGEP Crispi 14. 22335 S

A. NUOVA TRIESTE il complesso residenziale moderno, disponibili per consegna giugno appartamenti 2 stanze soggiorno cucina servizi centralnafta. Iniziato III lotto idem, ampia scelta. Impresa Fratelli Rumor, Donota 1. 97 S

A. ROMAGNA 15 prossimo inizio costruzione palazzina signorile, disponibili lussuosissimi 3-4 stanze box macchina. AGEP Crispi 14. 22337 S

A. SONCINI appartamenti entrata pronta 1-2-3 stanze servizi tutti comforts garage, facilitazioni pagamento vende IMMOBILIARE GIULIANA p.zza Dalmazia 3. 42530 S

ACQUISTO occasione inintermediari appartamento 3 stanze accessori anche in villa o palazzina. Tel. 25066, 20-21. 42524 S

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO primo piano, due entrate, 11 stanze, tripli servizi, due cantine vendesi. Telefonare n. 24102 ore serali. 42278 S

APPARTAMENTI SONCINI, signorili, 3 stanze, cucina, bagno, terrazze, centralnafta, ascensore, vende, corso costruzione, facilitazioni, Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 42554 S

APPARTAMENTI occupati e contratti liberi, 1, 2 stanze, servizi, vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare sul posto ore 15-17 feriali via Cologna 70. 43145 S

APPARTAMENTI 2-3-4 stanze, ampie terrazze, ultime disponibilità, vendonsi in costruzione. Ing. Battara San Nicolò 33. 42522 S

APPARTAMENTO libero 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento vendesi, facilitazioni pagamento. Visitare sul posto 11-13 feriali, via Donato Bramante 8, 1.o piano. 43139 S

APPARTAMENTO libero nuovo vendesi, visitare sul posto giorni feriali ore 15-17. Molino Vento 22-24. 43367 S

APPARTAMENTO nuovo I piano adatto ambulatorio abitazione 3 stanze stanzetta cucina doppi servizi; altro 5 stanze salone tripli servizi centralnafta ascensore I piano; altro V vendonsi forti facilitazioni pagamento. Visitare giornalmente ore 12-13, 16-17, via Artisti 2, I piano destra. 43371 S

APPARTAMENTO occupato, due stanze, cucina, accessori; altro libero ottobre '67 vendonsi, pagamento rateale. Visitare sul posto ore 11-13, 15.30-16.30 feriali, via dell'Agro 2. 43143 S

APPARTAMENTO vista mare 2 stanze, soggiorno, cucinino, comforts moderni, VENDESI via Roncheto n. 28 V p., oggi visita 15-16, tel. 730344. 42592 S

APPARTAMENTO Roiano centro, 3 stanze, poggioli, centralnafta, vendesi. Tel. 31335. 22377 S

APPARTAMENTO piazza Vico, 2 stanze, saloncino, centralnafta, vendesi. Tel. 31335. 22377 S

APPARTAMENTO signorile prima entrata V piano, 5 stanze stanzino cucina tre servizi ripostigli, in palazzo lussuoso centralissimo, vendesi a condizioni convenienti. Soc. Egena, via Roma 28, tel. 38585, 38212. 43063 S

ATTICO in costruzione nel complesso condominiale di via Chiadino n. 7: sette camere, cucina, doppi servizi, ampia terrazza con vista a mare. Per informazioni rivolgersi geom. G. Germani, via Carducci 10, I piano, telef. 35606. 42550 S

CAMERA cucina centro in corte inabitabile vendesi. Tel. 70485 42538 S

CASETTA piccolo orto, camera cameretta stanzino, rimessa posto vendesi 2.400.000; 1 milione subito, rimanenza dilazionato. Telefonare 68656. 22373 S

MAGAZZINO libero 19 mq.; altro libero ottobre 32 mq. vendonsi pagamento rateale. Visitare sul posto, via dell'Agro 2, ore 11-13, 15.30-16.30 feriali. 43143 S

NEGOZIETTO libero nuovo adatto tutto vendo ratealmente. Visitare via delle Campanelle 74 43369 S

OCCASIONE Lignano Sabbiadoro, palazzo signorile vendonsi appartamenti arredati 3-4-5 posti letto comfort ecc.; altro vuoto tutti splendida vista terrazze, telefonare informazioni 35194 ore 10-12 16-18. 43451 S

OCCASIONE appartamento COMMERCIALE, vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vende prontingresso, Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 42554 S

PANORAMA meraviglioso su tutta la città e golfo, via Cividale (Gretta), appartamenti soleggiatissimi in costruzione da 3 stanze soggiorno servizi poggiolo, vendonsi a prezzi e condizioni convenientissimi. Soc. Egena, via Roma 28, tel. 38585, 38212. 43063 S

SETTEFONTANE, alloggio occupato 2 stanze stanzetta cucina, vendesi 1.750.000; 600.000 acconto, 15.000 mensili. Visitare sul posto ore 15-17 feriali, via Settefontane 59, V p. 43141 S

TERRENI alberati altopiano per chalets villette acqua luce vendonsi occasionissima da lire 150 mq. in poi. Telef. 55290. Cassetta 42482 S, SPI.

TERRENO paraggi Commerciale splendida vista mare vendesi. Telef. 37703. 22363 S

VENDESI appartamento 2 stanze, cucinino, bagno, 3.700.000 discutibili; via Baiamonti 15, Dodi, dalle 14 alle 15.30. 22395 S

VENDESI casetta rimessa nuovo camera soggiorno servizi giardinetto vista mare 1.800.000 altre diverse posizioni. Telefonare 37703. 22363 S

VENDONSI appartamenti condominio prossima entrata due stanze soggiorno bagno centralnafta. Telef. 37703. 22363 S

VIA Fabio Severo 107, appartamenti occupati camera e cucina; altro libero ottobre, vendonsi forti facilitazioni pagamento. Visitare sul posto ore 11-13 feriali. 43141 S

Z. CONDOMINIO DUEMILA. Il complesso supermoderno. Appartamenti varie grandezze tutti comforts vende direttamente Impresa ing. Zini e Fratelli. Telefono 61116. 282 S

Z. CONDOMINIO. S. FRANCESCO N. 35. Appartamenti varie grandezze tutti comforts vende direttamente Impresa ing. Zini e Fratelli. Telefono 61116. 282 S

V Diversi L. 120

CERCO compagni viaggio auto settimana sciatoria Canazei 12-19 marzo. Telefonare pomeriggio 48567. 42572 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.40	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.52	R	Venezia - Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32	DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.15	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia
16.50	A	Portogruaro
17.28	DD	(Simplon Express) Venezia - Bari Milano Lambr. - Parigi (cuccette Trieste - Bari e Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi)
17.57	A	Portogruaro
19.20	A	Portogruaro
20.30	D	Venezia - Roma (via V. Mestre)
22.25	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano
7.25	A	Portogruaro
8.00	DD	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.18	D	Venezia
11.36	DD	(Simplon Express) Parigi - Milano Lambrate - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Bari - Venezia
13.55	A	Cervignano
15.28	D	Venezia
17.20	D	Venezia
18.18	A	Monfalcone (1)
18.45	R	Bologna Venezia (*)
19.10	A	Portogruaro
19.54	DD	(Direct Orient) Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul).
21.16	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55	A	Venezia
23.48	DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio - Vienna Monaco (la vettura Trieste Monaco dal 17-X-1966 è limitata a Salisburgo)
9.45	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
13.25	DD	Udine - Calalzo (1)
14.30	A	Udine
16.35	A	Udine - Tarvisio
17.48	A	Udine
19.15	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	(Italien - Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste Monaco)
22.03	A	Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 17-12-1966 al 25-2-1967.

ARRIVI

1.07	A	Udine
6.58	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.07	A	Udine
9.25	D	(Oesterreich - Italien Express) Monaco Vienna Tarvisio Udine (cuccette Monaco - Trieste)
12.02	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
17.32	A	Udine
18.55	DD	Tarvisio - Udine
19.47	A	Udine
21.05	A	Udine
22.35	A	Udine
22.45	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.55	DD	Calalzo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 18-12-1966 al 26-2-1967.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.22	D	Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Budapest
7.03	A	Poggioreale
9.00	D	(Beograd Express) Poggioreale - Lubiana - Belgrado
11.55	DD	(Simplon Express) Poggioreale - Lubiana - Zagabria
13.40	A	Poggioreale
18.05	A	Poggioreale
19.00	D	Poggioreale - Lubiana
20.14	D	(Direct Orient) Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Sofia - Istanbul (WL Belgrado - Atene - Istanbul)
20.22	A	Poggioreale